

# LA STAMPA

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

GIOVEDÌ 2 GIUGNO 2016 • ANNO 150 N. 152 • 1,50 € IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) SPEDIZIONE ABB. POSTALE - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO [www.lastampa.it](http://www.lastampa.it)

2 GIUGNO 1946-2 GIUGNO 2016: SETTANT'ANNI DI VOLTI FEMMINILI



Anni 40. La ragazza del baraccone

ARCHIVI ALINARI, FIRENZE



Anni 50. Donna sulla soglia di casa

ARCHIVI ALINARI, FIRENZE



Anni 60. La ragazza del boom economico

STUDIO VILLANI/ARCHIVI ALINARI, FIRENZE



Anni 70. Con il megafono a una manifestazione femminista

ULIANO LUCAS © ALINARI



Anni 80. Operaia in fabbrica

ULIANO LUCAS © ALINARI



Anni 90. Soldatessa in divisa

IMAGOECONOMICA



Anni 2000. Manager con lo smartphone

GETTY

SERGIO  
MATTARELLA



Con il referendum istituzionale del 2 giugno 1946, che segnò la nascita della Repubblica italiana, il nostro Paese ritrovò - dopo gli anni terribili della dittatura e della guerra - la libertà e l'unità perdute. E raggiunse, grazie al voto esteso a tutti, uomini e donne, una compiuta maturazione democratica.

Con il 2 giugno s'inaugurava una fase nuova nella storia del nostro giovane Stato, contrassegnata da grande partecipazione popolare, passione civile, speranza nel futuro. E, di lì a poco, si schiudeva per l'Italia un periodo di crescita economica, sociale e culturale senza precedenti. L'Italia entrava a pieno titolo tra le grandi nazioni democratiche, offrendo un contributo fondamentale alla costruzione europea, al mantenimento della pace e alla promozione della libertà.

Non sono mancate, in questa nostra storia settantennale, pagine buie e negative. Penso al terrorismo, alla mafia, alla corruzione. Fenomeni insidiosi, che hanno minacciato, e ancora continuano a farlo, la convivenza civile, ma che sono stati combattuti senza mai compiere arretramenti sul terreno della democrazia.

Volgendo lo sguardo al nostro passato ci si accorge di quanto cammino sia stato fatto dalla Repubblica per garantire agli italiani democrazia, libertà, benessere, giustizia, diritti, qualità della vita. Di quanti ostacoli siano stati superati, quando è prevalsa la coesione, il senso di responsabilità, la lungimiranza. Di questo dobbiamo essere fieri, senza che questo possa indurre a trascurare i tanti problemi e le tante difficoltà che emergono.

Questa storia ci induce quindi a guardare al futuro con maggiore ottimismo e forza d'animo: il 2 giugno, oggi come ieri, è una festa per tutti gli italiani.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI





LINDA LAURA SABBADINI

**S**ettant'anni dal diritto di voto alle donne, in ritardo rispetto ad altri Paesi avanzati, dopo non poche lotte. 70 anni di battaglie delle donne. Niente è stato regalato, tutto è stato conquistato, a partire dal diritto di voto. Le donne italiane hanno sempre dovuto combattere per i propri diritti.

#### Il debutto in politica

Nel 1946 tantissime vanno a votare nonostante l'ironia dei giornali, e gli stereotipi imperanti. Le donne ottengono un diritto e imparano subito ad esercitarlo. Le elette all'Assemblea Costituente sono poche, 21, solo il 3,7%. Madri costituenti, donne eccezionali, è a loro che dobbiamo i migliori articoli sull'uguaglianza e sono loro che festeggiano con strette di mano trasversali il passaggio dell'art. 11 della Costituzione sul ripudio della guerra. Sono poche e rimarranno poche per tanti anni. La quota di donne alla Camera addirittura scende, fino ad arrivare sotto il 3% nel 1968, nel 1992 siamo ancora all'8,4%.

È dal 2006, negli ultimi 10 anni, che i dati cominciano a muoversi, fino al 30% dell'attuale legislatura, al 40% del Parlamento europeo (grazie alla tripla preferenza di genere) e al 50% nel numero dei ministri nominati dal governo Renzi. Nel 2016 si approva alla Camera la doppia preferenza di genere, ma ancora bisogna attendere l'applicazione generale in tutte le regioni.

#### Le prime donne al lavoro

È questa la nostra storia, nel 1948 la Costituzione repubblicana estende alle donne il diritto di accedere in condizioni di uguaglianza a tutti gli uffici pubblici e alle cariche elettive ma purtroppo solo sul piano formale la parità viene sancita. Devono passare trenta anni per arrivare ad avere una donna ministro, Tina Anselmi nel 1976, e anche la prima donna ordinaria di Economia, Maria Teresa Salvemini nel 1974. Dobbiamo arrivare al 1979 per avere Nilde Iotti Presidente della Camera, preceduta nel 1963 da Marisa Rodano, prima donna vice presidente della Camera. E poi altri 20 anni per avere la prima donna giudice costituzionale, Fernanda Conti, nel 1996, divenuta solo nel 2005 prima donna vice presidente della Corte (fino ad oggi nessuna donna presidente né del Senato, né della Repubblica, né della Corte Costituzionale). E sempre nel 1996 la prima Ministra delle pari Opportunità Anna Finocchiaro seguita da tante ministre tutte molto determinate, ma anche spesso non adeguatamente ascoltate nelle compagini governative. Tutto estremamente lento.

È vero che negli Anni 50 e 60 cominciano a svilupparsi alcune importanti norme sulla tutela della lavoratrice madre, il divieto di licenziamento durante la gestazione,

# Dal voto agli asili: 70 anni di conquiste Forza ragazze, ora tocca a voi lottare

l'astensione obbligatoria prima e dopo il parto. È vero che dal 1963 la legge ammette la donna a tutte le cariche, professioni o impieghi pubblici (compresa la magistratura) in vari ruoli, carriere e categorie, e rinvia a un ulteriore provvedimento solo per le forze armate e i corpi speciali. Ma ciò è stato preceduto nel 1958 dalla decisione di Rosanna Oliva di non abbassare la testa di fronte alle discriminazioni, di non subire l'esclusione dalla possibilità di partecipare al concorso per la car-

riera prefettizia e di fare ricorso. Nel 1960 il ricorso si conclude con la sentenza della Corte Costituzionale che apre alle donne la carriera prefettizia e quella diplomatica. C'è voluta una donna determinata, come è tuttora, instancabile nel lavoro della Rete per la parità, per ottenere l'applicazione della Costituzione.

È paradossale. Perché in quella occasione la stessa Corte non ha eliminato tutte le barriere? Perché gli stessi uomini, se non in rari casi, non hanno indi-

viduato in questa discriminazione un vulnus della nostra democrazia? Parità formale versus parità sostanziale, questo è il problema. E dovremo aspettare addirittura il 1999 per l'ingresso delle donne nella carriera militare.

#### La svolta è dentro casa

La vita delle donne in tutti questi anni si è configurata come un percorso ad ostacoli. Una lotta permanente contro stereotipi, difficoltà di conciliazione dei tempi di vita, mancanza di

condivisione delle responsabilità familiari, ostacoli all'accesso e alla permanenza nel mercato del lavoro, differenze salariali, violenza di genere, grandi difficoltà a rompere il «soffitto di cristallo» e grande facilità anche dopo averlo rotto a ritornare indietro.

Molti traguardi sono stati raggiunti, ma dobbiamo dircelo, se non ci fosse stato il movimento delle donne e anche la testardaggine e la determinazione di molte di esse, spesso non conosciute, non staremmo a

questo punto. Nel corso di questi anni abbiamo avuto molte leggi importanti, anche più avanzate di altri Paesi, ma spesso in ritardo, oppure inapplicate. È così che dobbiamo arrivare agli Anni 70 per avere leggi di grande rilevanza sociale, come quella sui nidi del 1971, sul diritto di famiglia, e sui consultori del 1975, sulla parità salariale del 1977. La donna coniugata diventa soggetto con pari dignità sociale del coniuge e vengono realizzati i precetti costituzionali degli art. 3 e 29 della Costituzione. Possibile trenta anni dopo la nostra Costituzione?

E anche qui non a caso ciò avviene negli anni delle grandi mobilitazioni di massa, un grande risultato del movimento delle donne, dell'associazionismo femminile in senso lato, sia quello che si batteva specificamente per questi obiettivi sia quello femminista protagonista di una stagione di grande sviluppo della libertà femminile.

La legge sul divorzio, confermata dal referendum popolare, sancisce la superiorità dell'amore nelle relazioni tra coniugi, tutelando nel contempo il coniuge più vulnerabile. Il movimento delle donne ottiene anche la legge sulla interruzione di gravidanza nel 1978. Dopo gli Anni 70 dobbiamo arrivare al 1997 perché si sviluppi un approccio innovativo ai servizi per l'infanzia, con la legge 285, e i congedi parentali come strumento di conciliazione e anche per l'avvio della legge 328 sull'assistenza.

Gli Anni 90 sono importanti anche per la legge sulla violenza contro le donne (1996) che trasforma questo tipo di abusi da reato contro la morale a reato contro la persona, sulla base di una grande alleanza trasversale delle donne dei partiti. Una grande lezione su come è possibile raggiungere i migliori traguardi, ripresa nell'esperienza della legge sulla presenza delle donne nei cda delle imprese, la Legge Golfo Mosca del 2011 passata solo per la grande determinazione e ostinazione delle donne parlamentari e non che dovettero contrastare forti pressioni da parte maschile.

#### Quelle leggi inapplicate

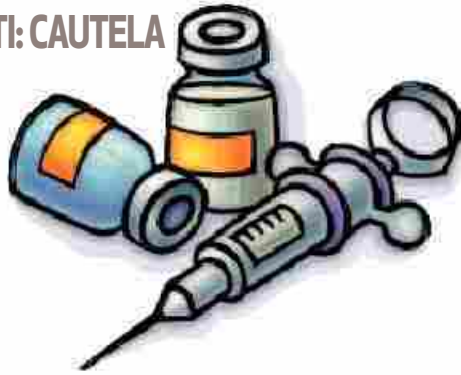
I grandi traguardi sono frutto delle nostre lotte e della capacità di essere unite, ma non sono bastati a sanare la distanza tra norma e applicazione della stessa. Abbiamo una legge molto attenta alla maternità che prevede un periodo lungo di congedo obbligatorio ma poi si è sviluppato per anni il fenomeno sommerso delle dimissioni in bianco, ora speriamo bloccato con le nuove norme. Abbiamo la parità salariale ma de facto la differenza salariale a favore degli uomini continua ad

**In strada**  
Uomini leggono  
i quotidiani  
con i risultati  
del referendum  
del 2 giugno  
1946



SUCCESSO NELLA SPERIMENTAZIONE SUI TOPI. GLI ESPERTI: CAUTELA

Vaccino anticancro universale  
Germania, primi 3 test sull'uomo



Valentina Arcovio e Paolo Russo ALLE PAGINE 14 E 15



ZIDANE A TORINO

"Juve, l'Italia è qui  
Un giorno tornerò  
da allenatore"

Roberto Condio A PAGINA 32



# LA STAMPA



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

GIOVEDÌ 2 GIUGNO 2016 • ANNO 150 N. 152 • 1,50 € IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) SPEDIZIONE ABB. POSTALE - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO [www.lastampa.it](http://www.lastampa.it)

La nuova Italia: ai vincitori premio da 35 mila euro

## Campus, verde e web le ricette dei giovani per cambiare le scuole

Al ministero i migliori progetti  
che disegnano la scuola del futuro

LA REPUBBLICA  
DEI RAGAZZI  
VUOLE SPAZIO

FRANCESCA SFORZA

C'è una Repubblica delle Ragazze e dei Ragazzi che in questo 2 giugno 2016 ci chiede di essere guardata e ascoltata. È composta, tra gli altri, da quegli studenti italiani che grazie a un bando ministeriale hanno detto la loro sulla scuola, e dunque la società, che vorrebbero. Ne sono usciti una serie di progetti ispirati alla ricerca del dialogo e alla connessione: spazi circolari, aule aperte, bacheche digitali, conoscenze da condividere e commentare come in un grande social network della mente.

Proposte e progetti emersi a dispetto di una educazione - quella offerta loro dagli adulti e dalle scuole attuali - oscillante tra eccessi di autoritarismo e orientamenti deboli, e resa paradossalmente più fragile da una serie di «ineducazioni» che caratterizzano quest'epoca, a settant'anni dalla nascita della Repubblica. L'educazione digitale ad esempio, che i ragazzi hanno appreso per lo più da autodidatti, circondati da adulti tendenzialmente in ritardo e spesso impauriti di fronte alla gestione dei nuovi supporti.

CONTINUA A PAGINA 21

\* **Le idee.** Social, verde e campus. Queste le ricette proposte dagli studenti per una nuova scuola. Sono stati proprio gli allievi a immaginare, nel corso di una due giorni al ministero di Istruzione, Università e Ricerca, come dovrebbero essere gli istituti del futuro. Una gara di idee conclusasi con la premiazione dei progetti migliori che riceveranno 35 mila euro.

\* **Il concorso.** Il primo Hackathon sull'edilizia scolastica, organizzato dal ministero in collaborazione con l'Indire, ha coinvolto gli studenti delle scuole beneficiarie del finanziamento #ScuoleInnovative, il bando per la costruzione di 52 nuovi istituti scolastici sostenibili.

Flavia Amabile ALLE PAG. 4 E 5

MIGRANTI

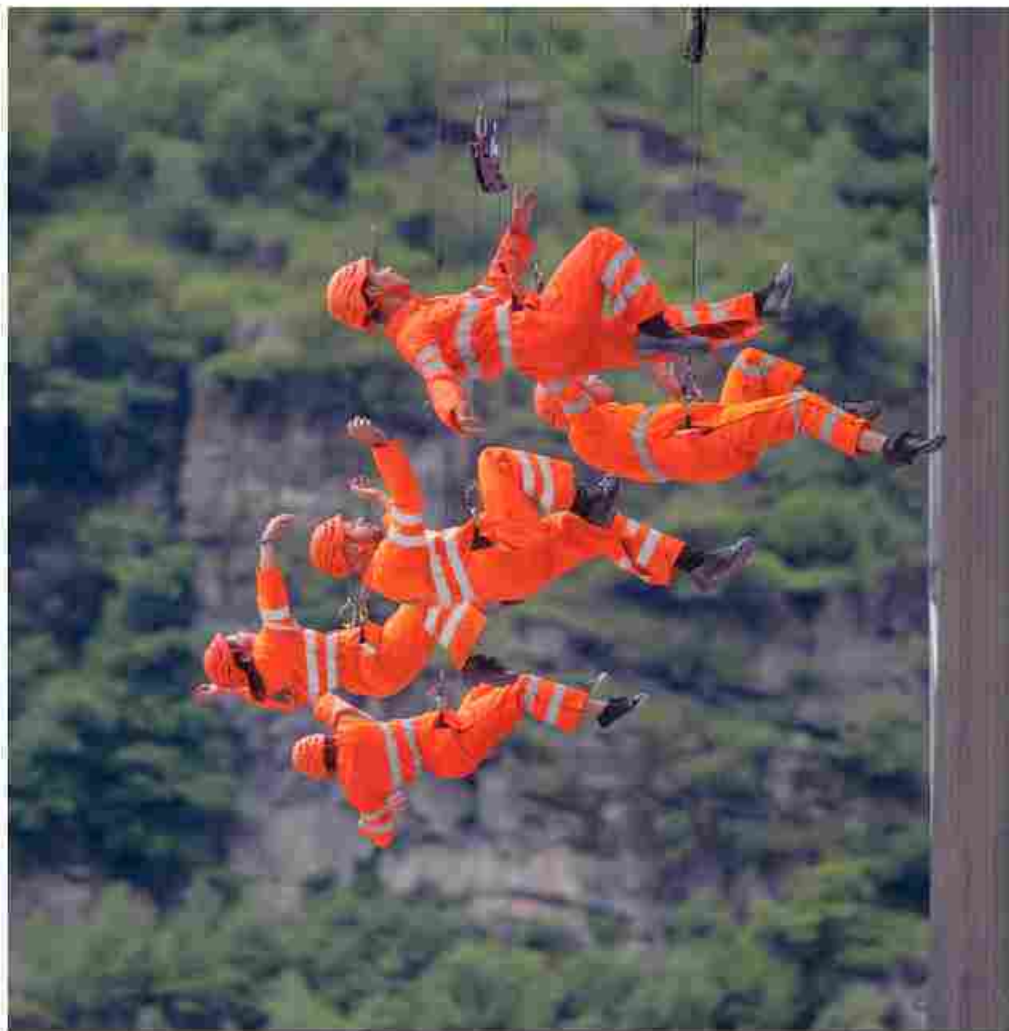
## La legge degli scafisti: gettato in mare chi osa chiedere aiuto

Cinque profughi uccisi, arrestati due trafficanti  
Braccio di ferro Ue-Italia sugli hotspot galleggianti

Guido Ruotolo A PAGINA 13

LUNGO 57 CHILOMETRI, INAUGURATO IERI DA RENZI, MERKEL E HOLLANDE

## Gottardo, ecco il tunnel dei record



Una performance dell'Accademia Teatro Dimitri per l'inaugurazione del tunnel Tropeano A PAGINA 18

Lettera di Padoan e Sapin: va ammorbidita la politica del rigore

## Roma e Parigi sfidano Berlino "Banche, basta regole rigide"

VENETO BANCA

### Il vice presidente pronto a lasciare

Nella bufera per le richieste di consulenze per il figlio

Fornovo e Paolucci A PAGINA 11

— L'ortodossa Bundesbank nel mirino delle pragmatiche Roma e Parigi. I ministri dell'Economia, Padoan e Sapin, hanno inviato una lettera, destinazione Bruxelles, con la quale chiedono a Berlino di ammorbidire la politica rigorista sul credito: «Basta regole rigide sul capitale delle banche».

Barbera A PAG. 10

## Europa, troppo gravosi i compiti a casa

MARIO DEAGLIO

A PAGINA 21

## Missili a spalla ai rivali Erdogan-Putin la strana guerra per procura con gli Stinger

— La strana guerra tra Erdogan e Putin. Ankara fa arrivare missili cinesi alla galassia degli anti-Assad in Siria, mentre Mosca fornisce vettori anti-aerei ai curdi.

Stabile A PAGINA 12



LE STORIE

## Le maxi panchine che sorprendono Langhe e Roero

ROBERTO FIORI  
CLAVESANA (CUNEO)

Ci sono idee grandi che ti fanno sentire piccolo. Come le panchine giganti e colorate che da un po' di tempo costellano il paesaggio di Langhe e Roero. Ti arrampichi, ti siedi e l'effetto Lilliput è immediato, ampliato dalla vista di colline, rocche e vigneti che ti circondano.

CONTINUA A PAGINA 25

## Roby, il gigante buono che l'Africa adora

MIRIAM MASSONE  
VALENZA (ALESSANDRIA)

Grande, bue, buono: tre parole che per gli ugan-desi sono un dono, cucite addosso a Roberto Quagliotto, di Valenza, 56 anni. Contagiato dal mal d'Africa da quando di anni ne aveva 27, è conosciuto nella Karamoja, Nord-Est dell'Uganda, con il nome africano di apalagnamabei.

CONTINUA A PAGINA 25

Buongiorno

MASSIMO GRAMELLINI

► In questi giorni si sono letti commenti di fuoco sui due motociclisti passati senza fermarsi davanti alla scena del delitto di via della Magliana, dove la povera Sara ha perso la vita in quel modo osceno. Si è molto deprecata la loro mancanza di senso civico. Poi uno dei testimoni ha raccontato la sua versione dei fatti, confermata dalla polizia. Si chiama Edoardo, ha diciotto anni e da due si divide tra l'officina di meccanico in cui lavora e la scuola serale. La notte dell'omicidio è sfrecciato in moto accanto a una ragazza che gesticolava all'indirizzo di un uomo appoggiato sul cofano dell'auto. Da simili indizi neanche Sherlock Holmes avrebbe potuto dedurre che la ragazza alterata era la vittima e quel tipo tranquillo uno stalker che l'aveva appena tamponata per costringerla a fermarsi e di lì a poco le

avrebbe dato fuoco. Nonostante questo, quando la mattina seguente Edoardo ha appreso cos'era successo, è immediatamente corso alla polizia per raccontare quello che aveva visto. E da allora si tormenta per il rimorso. Non sembra proprio il rappresentante di una gioventù menefreghista e priva di senso civico. Eppure il solito mondo del web si era già espresso in migliaia di giudizi sommari e i moralisti da tastiera avevano pontificato senza prendersi il disturbo di aspettare il riscontro della realtà.

Viviamo immersi nella dittatura dell'istante, come la chiama Veltroni. Bisogna subito farsi un'opinione su tutto, possibilmente negativa. In questo caso per illudersi che la tragedia di Sara si sarebbe potuta evitare ed esorcizzare così la paura che possa capitare ancora.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## Teste o croce



DICAF | BRA  
dicaf.it



www.capetta.it



www.md-discount.it



Buona spesa, Stato!



www.ldmarket.it



# Social, verde e connessa La scuola del futuro disegnata dagli studenti

Al ministero la prima gara di idee sull'edilizia degli istituti  
Premiati i progetti migliori, riceveranno 35.000 euro

**FLAVIA AMABILE**  
ROMA

Le idee per le nuove scuole arriveranno anche dagli studenti. Sono stati loro ad immaginare come dovrebbero essere gli istituti del futuro in due giorni di progettazione che si sono tenuti al Miur e si sono conclusi con la proclamazione dei primi tre vincitori. Le loro idee hanno alta probabilità di entrare nella progettazione delle scuole di domani. È il primo Hackathon sull'edilizia scolastica organizzato dal ministero in collaborazione con l'Indire e coinvolge gli studenti delle scuole beneficiarie del finanziamento #ScuoleInnovative, il bando per la costruzione di 52 nuovi istituti scolastici sostenibili.

In realtà le competizioni sono state due. Le scuole del pri-

mo ciclo sono state impegnate nelle loro sedi a elaborare proposte sulla loro idea di scuola innovativa. Ogni istituto ha scelto i due elaborati migliori fra disegni, temi, racconti, fotografie, videoclip e qualsiasi altra modalità. Le migliori 5 proposte riceveranno un premio di 35.000 euro, che sarà destinato alla realizzazione di laboratori all'interno della nuova scuola.

Per quanto riguarda il secondo ciclo d'istruzione, ogni scuola ha inviato all'Hackathon di Roma quattro studenti che sono stati suddivisi in gruppi di lavoro misti, composti da ragazzi di scuole diverse. Ai gruppi è stata assegnata una «sfida progettuale» sul tema dell'edilizia scolastica innovativa: dall'ideazione di nuovi spazi comuni di apprendimento (laboratori, pa-

lestre, bacheche, atri, cortile, auditorium) all'individuazione delle nuove dotazioni per le scuole del futuro.

Al termine delle attività di co-progettazione, ogni gruppo ha presentato la propria proposta ad una Commissione di valutazione, che ha scelto il gruppo di lavoro vincitore. La Gli istituti di appartenenza di tutti i ragazzi inseriti nella squadra vincitrice riceveranno un premio di 35mila euro ciascuno da usare per la scuola. «Idee chiare e originali, progetti definiti e precisi - ha commentato il sottosegretario Davide Faraone - Sono rimasto impressionato dalla capacità di visione oltre le cose dei ragazzi e dalla loro voglia di collaborare tutti insieme».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## Il futuro

Al ministero dell'istruzione si è svolto il primo Hackathon di studenti per progettare la scuola del futuro, molti i progetti



## I numeri

**8.519**

**le istituzioni scolastiche in Italia**  
È il numero totale degli istituti scolastici in Italia nell'AS 2014/2015, che si articolano in 41.383 sedi

**8**

**milioni di studenti**  
Gli alunni sui banchi delle scuole statali l'anno scorso erano 7.881.632, per un totale di 368.341 classi

**1**

**milione di studenti in Lombardia**  
La regione Lombardia guida la classifica con 1.181.659 di studenti, circa un ottavo del totale

**700**

**mila studenti stranieri**  
Sono in totale 739.468 gli studenti con cittadinanza non italiana, divisi tra scuola dell'infanzia, primaria e secondaria

## Un ponte tra teoria e pratica

### Spazi comuni per dare vita a una comunità di idee

Il progetto «L'unione fa la scuola» ha vinto il primo premio. Prevede che si utilizzino spazi comuni all'interno delle scuole senza stravolgere l'interno e senza l'uso di spazi esterni o la costruzione di nuove strutture.

Il progetto prevede la creazione di bacheche fisiche e solide per condividere pensieri, sensazioni, idee da sviluppare insieme. Il tutto infatti deve avvenire in spazi comuni dove avviene in genere il passaggio di studenti, professori e anche persone esterne in modo da coinvolgerle nelle idee poste nelle bacheche, integrarle, modificarle, dando il loro contributo.

Da un certo punto di vista è lo stesso principio che anima Facebook, il senso della socialità, della condivisione e dello spazio comune dove si sceglie di pubblicare qualcosa e lasciare che tutti possano commentare o aggiungere qualcosa.

Secondo gli studenti l'obiettivo del progetto è la creazione di un ponte tra conoscenze astratte e quelle della vita reale. È il loro modo per adeguare la velocità della scuola che secondo i ragazzi è troppo lenta rispetto al ritmo infinitamente più rapido che invece ha la vita esterna.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## Piattaforma hi tech

### Un campus "all'americana" gestito grazie a un sito web

Il progetto Eit school ha vinto il secondo premio. Si sviluppa partendo da una piattaforma e un sito web che hanno l'obiettivo di raccontare una visione di scuola basata sulla realizzazione di campus all'italiana e sull'uso diverso di spazi che già esistono all'interno delle scuole o anche all'esterno senza quindi prevedere la creazione di nuove strutture nel rispetto della logica di non inquinare e di evitare sprechi.

Il progetto infatti prevede una mappatura sperimentale di tutti gli spazi da usare, in particolare degli spazi dismessi e abbandonati che si trovano in aree non troppo

lontane dalle scuole in modo da restituirli alla collettività una volta superati i problemi amministrativi e burocratici che possono essere presenti in alcuni luoghi.

I campus saranno realizzati sul modello americano ma con una forte connotazione italiana. Nel progetto vengono presentati come alberi che alla radice hanno la cultura del nostro Paese e che fioriscono prevedendo connessioni tra conoscenze umanistiche, scientifiche, gastronomiche attraverso legami con diversi istituti del territorio dove si studiano e si applicano queste materie.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## Priorità riciclo

### Un'isola ecologica dentro l'istituto

Il progetto «Una scuola volta al riciclo» ha vinto il terzo posto. Prevede la creazione all'interno delle scuole di un centro di raccolta di materiali riciclabili, una vera e propria isola ecologica, da collocare al centro del giardino dell'istituto e utilizzabile anche da persone esterne alla scuola che hanno bisogno di buttare i propri rifiuti. In alcune zone questo servizio andrebbe ad integrare quello che per gli abitanti potrebbe essere un servizio difficile da ottenere.

La raccolta dei rifiuti viene legata al loro studio e soprattutto allo studio di come riciclarli. Lo studio verrà ef-

**PAUL MARINER III**

**Paul Picot**  
GREATNESS IN DETAILS

**GENTLEMAN CLASSIC**

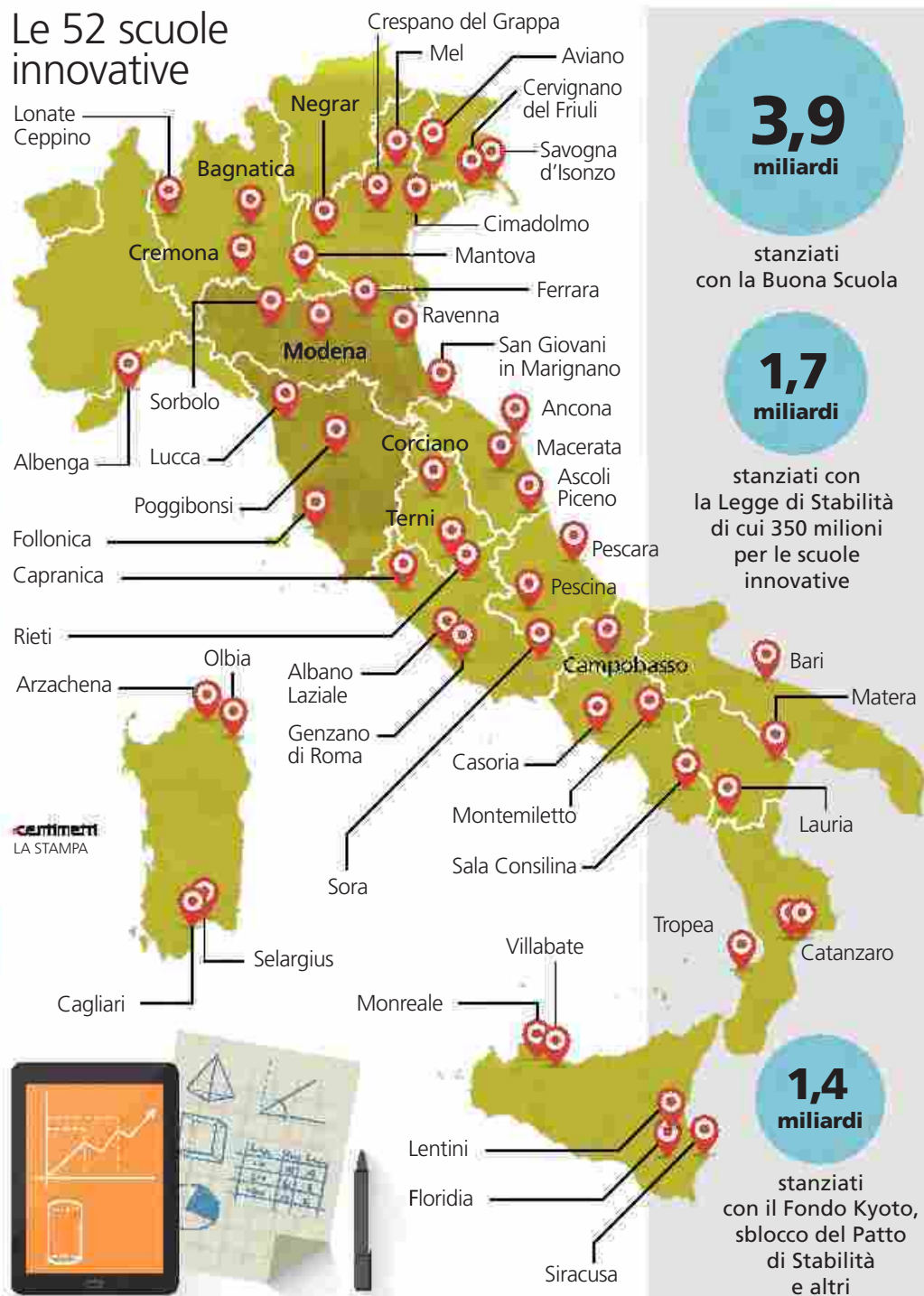
CAPOLAVORI NEL TEMPO

MILANO - Via Gesù, 7 - 02 76002121 - info@paulpicot.it

ISTRUZIONE E INNOVAZIONE



Le 52 scuole innovative



fettuato in laboratori che saranno creati all'interno delle scuole e che dovranno riuscire a insegnare agli studenti come realizzare gli oggetti più vari a partire dalle materie raccolte nell'isola ecologica. La plastica, ad esempio, può essere riutilizzata all'interno della scuola per quei lavori che per mancanza di fondi non si riescono a realizzare nelle aule, nei corridoi, negli spazi comuni di relax.

Diversi sono gli usi possibili anche per il cartone e il legno, in particolare se si tratta di sostituire l'arredamento scolastico danneggiato e di contribuire quindi a rendere più confortevole l'ambiente in cui si va a fare lezione ogni giorno.

Secondo il progetto in condizioni ideali, avendo tutte le autorizzazioni necessarie da parte delle autorità competenti, si stima di riuscire a realizzare il progetto in 3/4 mesi di lavoro.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Un ambiente dinamico

La vecchia aula magna diventa polifunzionale e a impatto zero

«Dinamicità» è il senso di questo progetto che parte da un aspetto finora poco considerato, lo spreco di avere un'aula magna e utilizzarla come in genere avviene nelle scuole.

Secondo gli ideatori del progetto gli svantaggi dell'aula magna poco utilizzabile sono diversi: il fatto che non sia adatta alle esigenze di studenti e professori, oppure il grande dispendio di energia perché significa dover riscaldare in inverno un'aula dalle dimensioni notevoli.

Per ovviare a questi problemi si intende trasformarla in un'aula polifunzionale digitale modificabile, sostenibile e utilizzabile dalla collettività dove ci sia-

no pareti scorrevoli per fornire alla scuola ambienti dinamici e modificabili. E poi tavoli e arredi polifunzionali per adattarli alle diverse esigenze di uso, l'uso della cromoterapia alle pareti che può aver effetti positivi su chi frequenta gli ambienti.

Un aspetto da non trascurare è che l'aula magna così trasformata verrebbe messa a disposizione di chiunque voglia farne uso contribuendo a raccogliere fondi che le scuole potranno usare per progetti o altre spese. L'approvvigionamento energetico viene garantito da un impianto geotermico. Il costo totale del progetto è di 59.500 euro.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

L'approccio filosofico

Tutti in cerchio per imparare a vivere con gli altri in armonia

Il progetto è stato intitolato «Un cerchio per la conoscenza». Non è solo un progetto ma una filosofia, un modo completamente diverso di intendere l'insegnamento e il modo di vivere la scuola da parte dei ragazzi.

Nella scuola circolare, infatti, ambienti e persone devono innanzitutto creare armonia, effetto che non è

possibile nelle scuole tradizionali dove prevale la struttura rettangolare con linee rette, chiuse, spigoli.

Il progetto prevede la condizione massima degli spazi ma anche di rivoluzionare quelli che sono tradizionalmente luoghi chiusi come le classi. Nelle aule tutto dovrà dare il senso del cerchio e quindi dell'armonia mentre si fa lezione.

In un'aula tipo di questo progetto le cattedre sono disposte al centro della stanza, secondo modelli molto in uso all'estero, sono circondate da banchi circolari e scomponibili in modo da poter ricreare la struttura della classe in base al tipo di lezione che vi si svolge. Anche le pareti sono mobili in modo da poter offrire massima libertà nell'organizzazione degli spazi.

Si prevede l'allestimento di pannelli solari in modo da rendere l'istituto autonomo da un punto di vista energetico e piante per aumentare l'effetto di armonia.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Materiali riciclabili

Il nido d'ape per rilassarsi Ma sempre a vista di prof

Il progetto si intitola «Un alveare di soluzioni». Parte dall'individuazione delle esigenze degli studenti, vale a dire la necessità di avere spazi per lo studio individuale e di gruppo anche dopo l'orario scolastico, luoghi dove rilassarsi al cambio dell'ora e durante l'intervallo.

Per soddisfare queste esigenze il progetto prevede la creazione di una struttura a forma di pentagono come un nido d'ape da inserire nelle scuole per avere uno spazio che appartenga ai ragazzi, per fare in modo che gli studenti possano autogestire un ambiente o possano avere un luogo che sia il contrario del-

l'aula magna, vale a dire uno spazio non troppo grande dove andare a studiare o dove stare se si ha voglia di ritrovarsi in gruppi limitati.

L'alveare degli studenti dovrà essere realizzato in materiali ecosostenibili come legno, vetro, il pavimento potrà essere in parquet di bambù. Ovviamente benvenuti tutti i materiali riciclati. Molto particolare è il ricorso a finestre a specchio che hanno una funzione precisa: non permettono di guardare fuori, quindi ragazze e ragazzi non possono distrarsi, ma permettono ai prof di guardare all'interno. Il prototipo all'Iis Volterra Elia di Ancona.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Nuovo metodo didattico

Quando suona il cambio d'ora non va via il prof, ma i ragazzi

Finora non si era messo in discussione il principio che i ragazzi dovessero rimanere in classe e che i professori andassero di aula in aula. Il progetto presentato ieri al Miur prevede un rovesciamento di questo principio, ovvero la creazione di aule disciplinari, luoghi dove si va per andare ad imparare materie specifiche, non solo quelle di laboratorio ma anche tutte le altre. Secondo questo progetto, quindi, ad ogni cambio di materia gli studenti si spostano mentre i professori restano nelle loro aule in attesa del gruppo in arrivo. L'idea dei ragazzi che

hanno ideato il progetto è di non voler provare a modificare le infrastrutture perché sarebbe troppo difficile ma di voler invece riorganizzare le metodologie didattiche e il modo di stare in classe.

La rivoluzione prevede anche la possibilità di unire indirizzi molto simili fra loro per il tipo di materie insegnate come gli istituti informatici e elettronici. Questi istituti possono coesistere nella stessa scuola creando sinergie e economie. L'idea di fondo resta quella di non creare nuovi spazi, di non costruire nulla di nuovo ma di usare solo strutture già esistenti.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Connection

Imparare a cavallo delle discipline

«Connection» è il titolo dato a questo progetto che ha nella interdisciplinarietà il suo punto di forza, l'unione di discipline diverse di studio per creare sinergie e arricchimenti formativi. La diversità viene considerata un valore da coniugare in tutte le forme. È il contrario di quello che sostengono altri progetti entrati a far parte di questo circuito delle #scuoleinnovative che si basano invece sulla valorizzazione delle risorse interne.

Una delle forme attraverso cui si può mettere in pratica l'interdisciplinarietà è, ad esempio, l'interazione tra istituti do-

ve si insegnino materie diverse ma in grado di creare un punto di contatto tra i diversi indirizzi.

Secondo gli ideatori del progetto l'interdisciplinarietà crea notevoli vantaggi dal punto di vista ambientale e sociale.

Nel dossier presentato al Miur si prevede un costo 1200 euro per metro quadrato e un periodo che varia da 4 a 6 mesi per la realizzazione.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Jena  
Vale

Se non è reato definire indegno Napolitano, come potremmo definire Renzi?

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

jena@lastampa.it

**Voci dagli altri partiti**

«Ce la possiamo fare a Milano e Napoli e ce la battiamo anche a Roma». Silvio Berlusconi ha fiducia nelle amministrative del 5 giugno ed è convinto che il centrodestra riuscirà ad andare al ballottaggio in tre città

«Si sono compattati contro di me perché sanno perfettamente che stanno perdendo la terra sotto i piedi. Io sono il nemico da abbattere». Così Virginia Raggi, candidata M5S a Roma

«Il mio obiettivo - ha detto il segretario leghista Matteo Salvini - è mandare a casa Renzi. Puntiamo ovunque al ballottaggio, se così non sarà da lunedì ne parliamo, comunque vada mai con il Pd»

Affondo di Stefano Fassina, candidato sindaco a Roma per Sinistra Italiana, contro Renzi: «È fantastico che Renzi cavalchi l'antipolitica, è uno che ha vissuto di politica, ha avuto reddito dalla politica. Non ha mai lavorato in vita sua»

# Renzi, intervista-show a Giachetti E Bersani va in piazza per sostenerlo

Il segretario s'improvvisa conduttore con il candidato. A Primavalle, nella periferia romana, il leader della minoranza con l'aspirante sindaco della Capitale. Ma il clima è da separati in casa

C. BERTINI-F. SCHIANCHI  
ROMA

Ora Roberto Giachetti ci crede davvero: pensa che domenica non solo arriverà al ballottaggio, ma che insieme a lui non è scontato salga sul podio la candidata grillina. Perché - confida a qualcuno - in questi giorni lui e la Meloni sono in ascesa e la Raggi in discesa. Quindi si potrebbe verificare quella che nei comizi chiama la «sorpresa». Si vedrà. Ma la partita è sul filo, caccia dunque all'ultimo voto, specie quelli di sinistra.

Ma se ieri lui e Bersani volevano dare un segnale di unità, non è che l'impresa sia loro riuscita, malgrado l'impegno profuso. Tanto che alla fine Bersani esita prima di negare che vi sia stato del «freddo» tra lui e il candidato sindaco Pd per la capitale. «Macché». Alle cinque della sera Bersani si presenta puntuale nella piazza di Primavalle, il candidato arriva invece con mezz'ora di ritardo. Nel frattempo «Pierluigi», è costretto a sottoporsi ad una gara di selfie con i compagni della popolare borgata romana e a compulsare il cellulare per passare il tempo. Giachetti scende dallo scooter, saluti, caffè, breve discorso. «Sapete che le cose stanno cambiando molto e forse il 5 giugno potremmo divertirci a vedere qualche sorpresa», dice ai militanti assiepati tra le insegne di una scuola di liscio e un banco di porchetta. «Al ballottaggio non so con chi ci andrò. Davvero, le cose stanno andando molto bene». Ringrazia «di cuore» Bersani, che pur non avendo sostenuto la sua candidatura, ora la appoggia, «abbiamo idee diverse ma siamo in una comunità che ha il dovere di riscattare gli errori del passato». Poi si accende un toscano, ascolta cinque minuti il comizio dell'ex leader e se ne va trafelato di corsa all'Olgiata, «scappo, mi aspettano!». Bersani resta a parlare e rifila una serie di stoccate indirette a Renzi. «La comunicazione che arriva dall'alto e ciao, non è sinistra! Bisogna ci sia l'andata e il ritorno, sentendo



Matteo Renzi e Roberto Giachetti ieri sera a Roma. A destra Bersani, ieri in campagna per Giachetti

cosa ne pensa la gente delle cose che si fanno». E ancora: «Il problema non è andare a rubare voti ad altri, ma motivare il nostro mondo». Così, tanto per gradire, per carità tutte stoccate all'insegna «dell'orgoglio delle nostre radici. Riprendiamo il filo di quel che siamo, al lavoro e alla lotta!». Ma il clima è da separati in casa.

La sera invece è Renzi a spendersi per il candidato sindaco. «Lo staff di Giachetti si è raccomandato: niente comizio». Si abbassano le luci, parte l'applauso, «nella mia veste di aspirante conduttore tv permettetemi di presentare il prossimo sindaco di Roma», annuncia il premier-segretario Matteo Renzi dal palco dell'Auditorium della conciliazione pieno fino al fondo - candi-

dati, parlamentari pd, semplici cittadini. Entra in scena Giachetti e comincia così, seduti su due sgabelli con il premier che intervista il candidato pd, l'annunciata prima iniziativa congiunta tra Renzi e l'aspirante sindaco.

Da «qual è la battaglia parlamentare che hai sentito più tua» - a cui segue ricordo del percorso per arrivare alla legge elettorale - alla foto di famiglia del candidato coi due figli, dalle punzecchiature agli avversari. «Salvini ha un rapporto speciale con Donald Trump», dice Renzi, che però più spesso riserva attacchi ai Cinque stelle: «Sentiamo dire onestà-onestà, ma iniziassero a fare trasparenza, a mettere fuori i bilanci e dire che il simbolo non appartiene al nipote del fondatore». Il



Dobbiamo recuperare l'orgoglio delle nostre radici. Riprendiamo il filo di quel che siamo, al lavoro e alla lotta!

**Pier Luigi Bersani**  
leader della minoranza Pd

format del premier-aspirante conduttore tv serve a cercare di marcare una differenza, a dire che Roberto «è una persona vera, non di plastica, nessuno può dargli cosa fare», «l'unico candidato con esperienza amministrativa» - e arriva l'omaggio alle giunte Veltroni e Rutelli. «Se fermi delibere per decine di miliardi di lire e non hai mai ricevuto nemmeno una telefonata di auguri dalla procura, l'onestà oltre che dichiararla l'hai dimostrata», chiama l'applauso Giachetti. Serve a rivendicare l'orgoglio di essere del Pd: «Dobbiamo smetterla di spararci sui piedi. È evidente quando hai una comunità così grande per la legge dei grandi numeri qualcuno qualche guaio lo combina», predica Renzi.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

**il caso**

PAOLO FESTUCCIA  
ROMA

Il via libera definitivo è arrivato in mattinata. Proprio mentre Nicola Porro metteva a punto la scaletta della sua ultima puntata del programma di Raidue. «Virus» dal prossimo anno, infatti, è fuori dai palinsesti della Rai. Non senza polemiche, non senza che gli eserciti parlamentari si rimpallino accuse e lanciano veleni contro i vertici di viale Mazzini. E così quasi alla scadenza del 90° il premier si presenta nello studio dell'«epurato». Non solo per portare a casa - e di questi tempi a pochi giorni dal voto amministrativo fa sempre comodo -

**Su Rai 2**  
Nella foto a destra, il giornalista Nicola Porro conduttore del talk show «Virus» che ieri per l'ultima puntata ha ospitato il premier Matteo Renzi

quaranta minuti di intervista, ma anche per riaffermare che lui, il capo del governo, con le decisioni dei vertici Rai non c'entra assolutamente nulla. Ancora meno sulle iniziative di chiudere «Virus» o altri programmi. Anzi, Renzi ieri ha attaccato: «Hanno detto che stiamo epurando tutti... Sono tre puntate che non ci invitano a Ballarò: siamo i primi che epurano senza essere invitati».

Gli uomini ai vertici del Pd qualche insofferenza per i vertici della Tv pubblica cominciano a mostrarla. Non è un caso, infatti, che nelle ultime 48 ore i vice segretari Dem si siano rivolti



LAPRESSE



ANSA

contro la Rai all'Agcom, che il sottosegretario alle comunicazioni Antonello Giacomelli abbia «rimproverato» ai vertici la «mancanza di un vero piano» e che lo stesso Michele Anzaldi spari un giorno sì e l'altro pure

**Tv di Stato**  
Il direttore Generale della Rai Antonio Campo Dall'Orto

contro le scelte della direzione generale. Insomma, il fuoco di fila delle ultime ore - secondo molti del Pd - autorizzerebbe anche a ritenere che la mossa di Renzi a «Virus» vada letta come una presa di distanza dal direttore generale Antonio Campo Dall'Orto. A partire dalle 20 assunzioni fatte all'esterno e che sono oggetto di attenzione dell'Autorità anticorruzione e della Corte dei conti.

Fin qui, la vicenda «Virus» poi l'ennesima sfida a distanza tra il presidente della Vigilanza, Fico (M5S) e Anzaldi (Pd). Il tema è più o meno lo stesso: Massimo Giannini che conduce

«Ballarò» e Nicola Porro sono degli epurati? Per il numero uno di Palazzo San Macuto, «tutti i cambi di palinsesto o di conduttori non sono epurazioni». Insomma, secondo Fico nessun editto bulgaro. Anzi, aggiunge «se questi giornalisti hanno qualcosa da dire, se pensano di aver subito qualche danno che noi non conosciamo, possono essere ospitati ovunque. Anche il blog è a disposizione». Già, il blog di Beppe Grillo che «ha lanciato per giorni un'improbabile campagna contro i presunti editti di Renzi, dimostrando di non avere idea di cosa siano stati i veri editti bulgari», replica duro Michele Anzaldi. «Peraltro - spiega il parlamentare del Pd - su «Virus» il Pd ha criticato fin da subito l'eventuale scelta della chiusura». E conclude. «Fico sconfessa il suo collega Di Maio che aveva parlato di strampalate «purghe renziane».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

VERSO LE AMMINISTRATIVE

Intervista

FRANCESCO GRIGNETTI  
ROMA



La carica di segretario non deve essere separata da quella di premier: il partito rischierebbe di avvilupparsi in una dimensione ancor più autoreferenziale

Andrea Orlando  
ministro della Giustizia



Taccuino

MARCELLO  
SORGI

La terza via  
dei dissidenti Pd  
in vista del voto  
di ottobre

“La Costituzione va rinnovata  
Non c'è un rischio autoritario”

Orlando: “Il referendum è l'occasione per adeguare la Carta ai tempi”

Alla vigilia del 2 giugno il ministro della Giustizia, Andrea Orlando, non ha dubbi: cambiare la Costituzione si deve. «Senza esitazioni. Proprio il 2 giugno, quando festeggiamo la scelta della Repubblica, a noi si pone il tema di come consolidarla, innovando la Costituzione e adeguandone la funzionalità rispetto ai tempi».

Molti, però, a sinistra, vedono un pericoloso accentramento di poteri.

«In quasi tutti i Paesi europei già accade che la fiducia al governo sia espressa da una sola Camera. Anche il combinato disposto tra riforma costituzionale e riforma elettorale non può essere considerato un accentramento eccessivo di poteri, altrimenti che dovremmo dire della Gran Bretagna?».

Quindi, anche secondo lei l'urgenza è ormai quella di una democrazia che decide.

«Credo che per ragioni polemiche si evochi il rischio di un'involuzione autoritaria, e si sottovaluti quello di uno svuotamento della democrazia a fronte della rapidità con la quale i poteri di fatto privi di qualsiasi legittimazione sono in grado di incidere sulla vita di tutti. La caduta di credibilità della politica è anche la conseguenza del fatto che molte decisioni pubbliche sono la mera ratifica di processi già compiuti, soprattutto sotto l'impulso dell'economia e della finanza».

Visto che sta girando l'Italia per la campagna elettorale, in che stato è il Pd?

«Vedo grandi sforzi e significative difficoltà nell'unica formazione che cerca di essere un partito. Mi preoccupa che complessivamente le forze politiche abbiano un ruolo sempre più marginale».

Colpa di Renzi premier e segretario di partito? La vostra minoranza dice che le due cariche vanno separate.

«Non mi pare il problema. Resto dell'opinione che era di molti dell'attuale minoranza quando scrivemmo lo statuto. Il partito, così com'è rischierebbe di avvilupparsi in una dimensione ancor più autoreferenziale e finirebbe solo per star lì a dare le pagelle al governo».

Però il Pd non funziona.

«Ha difficoltà ma il problema è irrisolto da molto tempo, ma mi pare che nessuno abbia la ricetta in tasca. Non possiamo rassegnarci ai comitati elettorali, ma neppure riproporre modelli del Novecento. C'è una domanda di partecipazione alla quale dobbiamo rispondere».

Insomma, per lei la riforma costituzionale è ottima e indifferibile. Ma fa bene il governo a minacciare di andarsene a casa se perde?

«Guardi, non si tratta di minacce. Evitiamo che il referendum sulla Costituzione sia un referendum sul governo. Mi sembrerebbe strambo, però, di fronte a una sconfitta del genere, che un governo nato per fare le riforme si mettesse a fischiettare».

Siamo anche alla vigilia di elezioni amministrative. La sua previsione?

«Il Pd ha messo in campo ottime candidature, evitiamo pe-

**Prescrizione**  
Orlando non è preoccupato di dissidi in maggioranza sulla prescrizione: «La riforma è più ampia»

**Diffamazione**  
Orlando auspica una «armonizzazione» sulle norme che sfiorano la libertà di espressione



L'aula del Senato, che con la riforma vedrà ridimensionarsi i suoi poteri

rò di trasformare il voto alle Amministrative in un anticipo del referendum o peggio di usare le città come campo di battaglia per una sfida nazionale».

A proposito di riforme, a che punto è la «sua» riforma del processo penale? Un emendamento dei relatori sembra rimettere tutto in discussione, quantomeno sulla prescrizione.

«Vorrei sottolineare innanzitutto che la prescrizione è solo un punto di una riforma più complessiva. Aggiungo che se si perdesse questa occasione di riforma, non affrontando alcuni colli di bottiglia che strozzano il processo, le prescrizioni inevitabilmente aumenterebbero».

Già, ma i relatori non sembrano affatto convinti.

«Voglio prendere per buone le loro parole: è un contributo alla riflessione. Devo però anche dire che la riflessione va avanti da due anni, che entrambi vi avevamo partecipato, e sapevano quali sono le posizioni in campo. Sono sicuro che ne terranno conto».

Sulla prescrizione come finirà?

«Il punto di caduta dev'essere tra il testo licenziato dal consiglio dei ministri e il testo votato dalla Camera, tenendo conto della specificità di alcuni reati. Se si pensa di uscire da questo perimetro, legittimamente per carità, si deve mettere in conto un ulteriore stallo. E mi sembra che la riforma sia stata ferma già abbastanza».

Diffamazione: il governo annuncia una legge per togliere il carcere ai giornalisti, poi al Senato raddoppiano le pene se diffami un politico o un magistrato.

«Mi pare di aver capito che quelle norme sono per alcuni casi specifici, a tutela di amministratori locali, vittime di ritorsione. Dopodiché è auspicabile che tra le norme che sfiorano la libertà di espressione ci sia armonizzazione».

Storace assolto

«Non fu vilipendio di Napolitano»

«Il fatto non costituisce reato». Così i giudici della I corte d'appello di Roma hanno deciso in merito all'accusa di vilipendio all'ex capo dello Stato, Giorgio Napolitano, che in primo grado era costata a Francesco Storace una condanna a sei mesi di reclusione per averlo definito «indegno». «Evidentemente si poteva dire indegno a un Presidente della Repubblica fazioso», ha detto ieri Storace.

**PANORAMA DI FRANCESCO JODICE.**

Il percorso ventennale di un viaggiatore instancabile.

In contemporanea Edward Weston. Il corpo e la linea. Ritratti di Edward Weston e disegni dei Minimalisti americani.

Eni partner di CAMERA Centro Italiano per la Fotografia

Via delle Rosine 18, Torino  
www.camera.it

Due artisti da scoprire. Dall'11 maggio al 14 agosto 2016.

enicom focus the energy

Si chiude con il lungo ponte del 2 giugno e con timori di forte astensione per domenica 5 la campagna elettorale dei sindaci e dei tre referendum. Se anche Renzi non avesse deciso di puntare sulla consultazione di ottobre per marcare il suo distacco rispetto a una tornata elettorale non certo promettente, per il Pd, la campagna sarebbe stata ricordata egualmente per l'intreccio tra il voto nei comuni e quello per le trivelte, celebrato e fallito ad aprile; per la Grande Riforma, previsto in autunno ma al centro di una discussione così dura che è difficile prevedere cosa accadrà alla vera vigilia delle urne, e sul Jobs act, lanciato dalla Cgil, per il quale è in corso la raccolta delle firme e che ha visto l'adesione a sorpresa del sindaco di Bologna Virginio Merola, candidato a succedere a se stesso.

Ancora ieri il ministro dell'Economia, a una domanda di Sky-tg24 ha risposto che in caso di vittoria del No sarebbe l'intero governo a dimettersi. Padoan - che ha confermato che la ripresa economica è in corso, ed entro certi limiti l'anno prossimo sarebbe realistico aspettarsi un taglio delle tasse, per incoraggiare la congiuntura positiva -, è il terzo membro del governo, dopo Renzi e Boschi, a parlare di crisi di fronte all'eventuale cancellazione delle riforme istituzionali nelle urne referendarie. E, dal suo punto di vista, ha aggiunto che la svolta verso l'uscita dalla crisi, durata oltre otto anni, è stata determinata anche dall'approvazione delle riforme e dalla realizzazione di gran parte del programma su cui il premier si era impegnato in Europa.

Anche se certo i risultati delle amministrative influiranno su tutto il quadro politico, le posizioni che si vanno delineando sul referendum costituzionale sono tre: una, appunto a sostegno del Sì, è quella di Renzi e del governo, sostenuta dai comitati di cittadini in via di organizzazione e dai costituzionalisti e dagli studiosi che hanno scelto di opporsi ai loro colleghi che guidano lo schieramento avversario. La seconda, che ha alle spalle uno schieramento trasversale che va dall'estrema sinistra all'estrema destra, passando per Berlusconi, Salvini e Meloni, è per il No. Ma ce n'è anche una terza, in gestazione all'interno della minoranza Pd, al momento schierata in gran parte per il Sì, ma pronta a girare verso un Ni, se Renzi non aprirà alle loro richieste di chiarimento sul sistema elettorale dei futuri senatori e su una possibile modifica dell'Italicum: alla quale, si sa, il premier è dichiaratamente contrario.

# Festa del 2 giugno senza opposizione

Al ricevimento al Quirinale schierato tutto il governo. Nessuna traccia di 5 Stelle e leghisti. Assente anche Berlusconi. Grande interesse, in vista delle nomine, per il dg Rai Dall'Orto



**Il presidente Sergio Mattarella con accanto la figlia Laura e il presidente emerito Giorgio Napolitano con la moglie Clio al concerto del Quirinale**

**UGO MAGRI**  
ROMA

Nei giardini del Quirinale, a festeggiare i 70 anni di Repubblica, c'erano ieri sera i protagonisti dell'Italia che sa farsi onore nello sport. Claudio Ranieri, per esempio, che ha regalato al Presidente Mattarella una maglia azzurra del suo Leicester. Oppure Vincenzo Nibali, fresco trionfatore al Giro. E poi Nicole Orlando, 4 medaglie d'oro ai mondiali per atleti down, una leggenda. E il nuotatore Luca Dotto, e la campionessa di spada Rossella Fiamingo: Renzi si è fermato lungamente a chiacchierare con loro in un angolo del parco, sempre appartato da una folla di 1800 invitati nell'abito migliore e con la minaccia della pioggia scongiurata per un sof-

fio. È tradizione che il primo giugno, sul Colle, l'inquilino pro tempore offra un rinfresco per il compleanno della Repubblica. Vengono invitati, oltre ai personaggi simbolo della società civile, i vertici massimi della politica e delle istituzioni tutte quante rappresentate dai presidenti della Camera, del Senato e della Consulta. Si aggiunge il presidente emerito, Giorgio Napolitano, che è stato presente tanto al concerto iniziale quanto al successivo party, ma con grande discrezione, stando attento a evitare la sindrome che in Vaticano definirebbero dei «due Papi», quello in carica e il suo predecessore.

**Maria Elena col fratello**

Tutto schierato pure il governo, dal premier in giù. Padoan,

Alfano, Franceschini, Pinotti, più una Boschi scortata dal fratello Emanuele («l'unica differenza tra noi due è la barba»), con l'aria trionfante di chi aveva appena saputo che Roberto Benigni voterà sì nel «suo» referendum di ottobre. Insomma, l'Italia che comanda era tutta lì, la crême del potere, compreso quello televisivo. Perché vera grande star della serata, più ancora di Mattarella di Renzi e di Napolitano, è stato senza dubbio il direttore generale della Rai Campo Dall'Orto: ogni suo spostamento sul prato quirinalizio, ogni saluto e stretta di mano sono stati seguiti con trepidazione da una folla di aspiranti direttori e vicedirettori in vista dei cambi ormai prossimi ai tigi di Viale Mazzini. Il bacio della panto-



**Maglia Rosa**  
Vincenzo Nibali, fresco di Giro d'Italia ha regalato la Maglia rosa al Presidente



**Premier League**  
Claudio Ranieri ha regalato a Mattarella la maglia del Leicester



**Fratelli Boschi**  
Il ministro Maria Elena Boschi con il fratello Emanuele

folia ha coinvolto anche Carlo Verdelli, supercapo delle news.

**Niente Grillo e Salvini**

Nessuna traccia dei grillini. Idem della Lega. Berlusconi ha snobbato l'invito in qualità di ex premier, anche se gli hanno fatto da ambasciatori Gianni Letta, Gasparri e Brunetta (ma, con il dovuto rispetto, non è la stessa cosa). Se i 70 anni dovevano essere una festa che unisce, che come ha ricordato Mattarella nel suo breve discorso doveva offrire «sempre più appieno il senso del vivere assieme», se insomma questa festa valeva come prova di coesione nazionale, il gelo delle opposizioni, tutte quante senza eccezioni, non promette nulla di buono.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## “Con il referendum del '46 il popolo italiano cancellò il passato e scommise sul futuro”

L'ex ministro socialista Rino Formica: a ottobre non si sceglierà una forma più matura di Stato e nessuno ha più fiducia nella politica



**Intervista**

**FABIO MARTINI**  
ROMA

In quelle giornate memorabili Rino Formica era un ragazzo di 19 anni e oggi, che di anni ne sono passati 70, resta in lui un'immagine nitida: «Il 2 giugno del 1946 si votava per il referendum Monarchia-Repubblica ma anche per i partiti. Ricordo quelle ore: ci fu straordinaria passione popolare per la scelta istituzionale, persino più che per i partiti appena rinati. C'era un popolo che, scegliendo una nuova forma di Stato, condannava il passato e scommetteva sul proprio futuro». Differenze con oggi? «Una differenza abissale: in autunno non an-

diamo a decidere una forma più alta e matura di Stato, col superamento di uno Stato nazionale ricollocato in uno sovranazionale. C'è una drammatizzazione, come nel 1946, ma tutta ripiegata sulla quotidianità politica. E c'è un popolo che non ha più fiducia nel futuro e nella politica». Classe 1927, barese, figlio di un ferroviere antifascista, temperamento anti-conformista durante tutta la sua militanza socialista, Formica è uno dei pochi testimoni pienamente consapevoli del 2 giugno 1946.

**Nella campagna referendaria si affacciarono caratteri poi permanenti, come l'ambivalenza della Dc: come si manifestò l'agnosticismo rispetto al referendum?**

«Ricordo che pochi giorni prima del 2 giugno il giovane Aldo Moro, candidato per la Dc alla Costituente, fece un comizio a Palo del Colle, nella bellissima piazza di quel paese, una bomboniera, nella quale

campeggiava un enorme palco. Sullo sfondo di quel palco c'era una bandiera tricolore con lo stemma sabauda...».

**Un comizio sotto le insegne sabauda: una sorpresa?**

«Pochi giorni dopo incontrai Moro in treno. Gli dissi: mi scusi professore ma non mi aveva detto che dovevamo essere repubblicani e accantonare per il momento le posizioni partitiche? E lui mi rispose: sì, ma lei lo sa che a Palo del Colle sono tutti monarchici?».

**Proprio mantenendo i piedi in due schede la Dc divenne il partito di maggioranza relativa?**

«Poco prima del referendum Pietro Nenni chiese ad Alcide De Gasperi: scusa, ma tu per chi voti? E l'altro gli rispose: «Ti posso dire solo una cosa: il mio nero Trentino darà più voti alla Repubblica della tua Emilia-Romagna». E fu così».

**L'Italia risultò divisa in due: il centro-nord con la Repubblica, il Sud con la Monarchia, com-**

**presa la sua Bari che, pure, aveva vissuto in democrazia già da tre anni...**

«Nel 1944 ebbi la fortuna di conoscere Benedetto Croce nella villa dell'ingegner Laterza sulla via di Carbonara. Noi giovani socialisti e azionisti non facemmo domande e ascoltammo Croce che disquisiva sul futuro dell'Italia. Ad un certo punto, parlando di violenza politica, Croce disse: vi siete mai chiesti come mai in Italia non c'è stato un corpo spietato come le Ss?».

**Come si rispose Croce?**

«Disse: «Da noi poliziotti e carabinieri sono tutti ragazzi del Sud, ragazzi di buon cuore. Pensate invece se fossero stati tutti toscani...».

**Allora pochi pensavano che la Monarchia sarebbe finita?**

«Al Sud, occupato da un esercito sbarcato ostile, convivevano due governi (quello di Badoglio e quello anglo-americano): qui i partiti furono legittimati col «timbro» alleato, il che favo-



Si scelse tra Monarchia o Repubblica ma anche per i partiti. C'era passione per la scelta politica

Nenni capì che il vecchio Stato si stava ricomponendo e che l'unica rottura possibile era quella istituzionale

**Rino Formica**  
Ex ministro del Partito Socialista

ri la continuità dello Stato e il ritorno dei «galantuomini; nel «sopra-Roma» convivevano governo repubblicano e tedesco, mentre il Cln Alta Italia, dopo la Liberazione, pensava di proseguire la rivoluzione politica. Il generale Alexander impose per decreto il disarmo delle brigate partigiane. Nenni, spirito giacobino, fece un comizio d'attacco nell'autunno 1945 e venne arrestato! Ricordo che dal partito ci dissero: portate via l'elenco degli iscritti e io li portai da un compagno che aveva un'autorimessa».

**Come nacque il famoso slogan: o Repubblica o caos?**

«Nenni capisce che il vecchio Stato si stava ricomponendo e che l'unica rottura possibile era quella istituzionale. E lancia quello slogan, poi rivelatosi determinante. Togliatti sopporta Nenni e De Gasperi lo aiuta: la parte più illuminata della Dc capisce che l'unico sfogo possibile è il cambio Monarchia-Repubblica. E punta invece a salvaguardare la continuità nella struttura dello Stato».

**Nelle scelte per il 2 giugno 1946 c'è tanta storia successiva?**

«Solo un esempio, trascurato dagli storici. Per decenni Giulio Andreotti fondò il proprio potere su una corrente, incredibilmente soltanto laziale: perché era la corrente del cuore dello Stato».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



70 ANNI DI REPUBBLICA

Abbiamo raccontato nei giorni scorsi, attraverso i protagonisti della politica, della cultura e dello sport, il cammino dell'Italia dal dopoguerra a oggi

1946

2 GIUGNO

2016

Ma la nostra storia è fatta anche delle canzoni che hanno segnato la loro epoca e le nostre vite. Abbiamo scelto alcune tra le più celebri e popolari

# Musica per un Paese che cambia

DI ALBERTO INFELISE

## Anni 40/Mamma

### Nostalgia e buoni sentimenti. Tutti uniti grazie a Gigli

Un manifesto di unità. La Costituzione cantata di generazioni e generazioni di mammoni. Tutto in Italia divide gli italiani. La politica, la guerra, *Faccetta nera* e *Bella ciao*, Bartali e Coppi, monarchia e repubblica. La mamma no: la mamma è sempre la mamma. E quella per la quale canta Beniamino Gigli è così mammosa da riempirti di sensi di colpa anche a distanza di settant'anni: «Mamma, son tanto felice/perché ritorno da te./La mia canzone ti dice/ch'è il più bel giorno per me!/Mamma son tanto felice.../Viver lontano perché?». Già, viver lontano perché, quando (volendo) la mamma può ancora cucinare e stirare per il figlioletto ormai pasciuto ma bamboccione forever («Sento la mano tua stanca/cerca i miei riccioli d'or»)? Negli anni la ricantavano Luciano Tajoli, Claudio Villa e in epoca più recente anche Luciano Pavarotti. Sulla materia si eserciteranno anche Bennato e Barbarossa, tanto per dimostrare che il valore prebellico della genitrice canuta e stanca (ma sempre la numero uno) a queste latitudini non passa di moda.



Il tenore Beniamino Gigli fu il primo a passare dalla musica classica alle canzonette

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## Anni 50/Nel blu dipinto di blu

### Modugno apre le braccia e insegna agli italiani a Volare

Non si diventa «Mr Volare» a caso. Non si scrive quello che molti vorrebbero trasformare nell'inno degli italiani se non si riesce a mettere in piedi una specie di miracolo in grado di far sognare residenti ed emigranti.



Festival di Sanremo 1958: Mimmo Modugno apre le braccia e canta Volare in coppia con Johnny Dorelli

Partendo da un incubo. Almeno questa è l'ultima versione di Franco Migliacci, che disse di aver scritto il testo dopo una notte tormentata. Di certo siamo dalle parti dell'onirico: «Penso che un sogno così/non ritorni mai più,/mi dipingevo le mani/e la faccia di blu,/poi d'improvviso venivo/dal vento rapito,/e incominciavo a volare/nel cielo infinito». Insomma, il testo appare strano, ma subito dopo parte quel «Volare-oh-oh. Cantare-oh-oh-oh-oh» che niente, noi italiani non riusciamo proprio a non cantarlo (un po' come il poropò inutilmente nascosto da Novaro e Mameli tra le strofe di *Fratelli d'Italia*). Il successo è planetario, supera il tempo e lo spazio. E ovviamente in epoca più recente lo ricanta Luciano Pavarotti.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## Anni 60/Sapore di sale

### Gino Paoli porta nella canzone il lato sensuale dell'amore

È il 1963 e Gino Paoli mette la firma sugli Anni Sessanta con una canzone che parla di un amore estivo, passionale e indimenticabile



Qui si fa la rivoluzione, ben prima del '68. Gino Paoli osa dove nessuno aveva osato prima: la percezione sensoriale dell'amore. «Sapore di sale, sapore di te»: certo, è il sale del mare che lascia sulle labbra quel «gusto un po' amaro di cose perdute». Intanto però nella canzone popolare fa capolino l'amore fisico, sensuale, labbroso e persino scabroso. Uno dei più grandi successi degli Anni Sessanta. Non così successo da essere ricantato da Luciano Pavarotti, ma abbastanza perché i fratelli Vanzina ne traggano spunto per due pietre miliari del cinema di nostalgia, *Sapore di mare 1 e 2*, gli Anni Sessanta per chi li ha visti e per chi non c'era.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## Anni 70/Questo piccolo grande amore

### Epopea strappacuore tra falò e corse al faro

«Quella sua maglietta fina/tanto stretta al punto che/mi immaginavo tutto». Si potrebbe anche non aggiungere nulla e basterebbe così. Ma no, Baglioni va avanti. E costruisce il totem della canzone d'amore



Baglioni nei '70

all'italiana. Così totem da dover essere abbattuto negli anni a seguire da orde di cinici che negheranno di essersi lasciati sfuggire un tremore immaginandosi a «far l'amore giù al faro/ti amo lo giuro», o una lagrima furtiva per il rimpianto di non aver mai capito niente, o una notte insonne ripensando a quel piccolo grande amore, così piccolo da averlo lasciato perdere, così grande da non poterlo scordare. Tutt'intorno sono anni di piombo e strategia della tensione, ma non lì, non attorno a quel falò (presumibilmente sulla spiaggia) con le «canzoni stonate/urlate al cielo lassù». Claudio Baglioni da Centocelle, soprannominato «Agonia» dagli amici, segna in maniera indelebile i destini di milioni di cuori infranti, probabilmente conscio del fatto che il mercato dei cuori infranti non va mai in crisi. Anche se negli Anni Ottanta...

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## Anni 80/Vita spericolata

### (S)Travolti da Vasco la festa può cominciare

Anche se negli Anni Ottanta si deve uscire dagli Anni Settanta con brillantezza. E brillante è senza dubbio Vasco Rossi. Che si abbatte come un fortunale sulla musica e la società italiana. Dopo una delle sue prime apparizioni in Rai, Nantas Salvalaggio lo definì, in un suo celebre pezzo sul settimanale *Oggi*, un «ebete, cattivo e drogato». Abbastanza per farlo diventare un eroe generazionale per chi non ce la faceva più a sentirsi dire cosa fare (e come, e quando) da qualcuno che se ne arrogava il diritto solo per il fatto di essere più vecchio, o più politicizzato, o più acculturato.



Sanremo 1983

*Vita spericolata* è in realtà un bignami, un riassunto della Weltanschauung rossiana, che già si era esplicitata in opere che scendevano più nel dettaglio come *Colpa d'Alfredo* (forse la prima canzone d'amore italiana in cui l'amata è invero una poco di buono pronta a concedersi al primo baldanzoso che l'accompagna a casa su un'auto-vettura decente) e *Siamo solo noi* («Generazione di sconvolti/che non ha più santi né eroi», praticamente giovani seguaci di Nietzsche e Brecht che fingono di non cogliere la citazione per non sembrare pallosi come i fratelli maggiori: ma i libri li hanno letti anche loro, solo che non la menano). Poi Vasco è uscito vivo dagli Anni Ottanta, il che, per lui e per molti altri che quegli anni da bere se li sono bevuti davvero, non era affatto scontato.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## Anni 90/La solitudine

### Marco se n'è andato Laura invece resterà

Il lavacro degli Anni Ottanta, nel quale tutto si azzera e viene perdonato, serve a dare nuova verginità a chi ne desidera una. Sul palco di Sanremo arriva una ragazzetta che sembra mite, ma invece. Invece appena apre bocca e intona «Marco se n'è andato e non ritorna più» (con quella melodia che avvolge ipnotica e non si ferma finché sul palco non torna Pippo Baudo), si capisce che la ragazza è arrivata per restare. È di nuovo, dopo tanti anni, un successo planetario. *La solitudine* diventa *La soledad* in spagnolo e *Loneliness* in inglese. È una specie di ritorno a casa per la musica italiana, con la melodia a farla da padrona. Pausini colpisce lì dove aveva già colpito Baglioni: tutti hanno avuto un Marco che se n'è andato e non ritorna più, o una per la quale non sai più quant'è che hai pianto. E lì, in quell'angolo delle buche in cui avevi nascosto la memoria dolorosa, la Pausini arriva e le ritorce con la forza di quei ricordi dolci e amari. Anni e anni più tardi farà il giro del mondo una sua immagine fin troppo scosciata su un palco sudamericano, come se fosse una Belen qualsiasi. Un apostrofo rosa tra i compiti d'inglese e matematica. Chissà se Marco, quello del treno, avrebbe apprezzato.



Prima tra i giovani

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## Anni 2000/A te

### Meno rap, più famiglia. Ma il re è sempre lui

Poche storie. Questa non è la canzone che ha fatto sognare milioni di donne: questa è la canzone che ha reso un inferno la vita di milioni di mariti/compagni/fidanzati. «Com'è che a me certe cose così belle non le hai mai dette?», si sono sentiti rimproverare tanti che non hanno avuto (quasi mai) il coraggio di replicare: «Amore, è che più che altro tu mi fai pensare a 1, 2, 3



Jovanotti live

Casino!». Comunque sia, la canzone che Lorenzo Cherubini ha scritto avendo davanti agli occhi quelli di sua moglie Francesca, segna gli Anni Duemila come fortemente marcati dall'immaginario jovanottiano. Che è fatto di una miscela in qualche modo misteriosa e magica, capace di attrarre sostenitori sempre nuovi e sempre più giovani, talmente giovani che non solo non erano nati all'epoca dell'apparizione di quello spilungone su DeeJay (Radio e Tv), la sua prima incarnazione, ma non lo erano nemmeno quando ha svoltato verso il pop più maturo di *Ragazzo fortunato* e *L'ombelico del mondo* (la sua seconda incarnazione). La terza incarnazione (quella di padre con *Per te*, quella di marito con *A te*) trova il pubblico italiano pronto a fare del ragazzo di *Gimme Five* il suo faro. Dal canto suo, Lorenzo si conferma pronto a rispondere all'inferno delle verità mentendo col sorriso: eredità italoalviniana per i più colti, molto Anni Ottanta per tutti gli altri.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

**Fabbisogno in 5 mesi a quota 36 miliardi**

■ A maggio il fabbisogno del settore statale si è fermato a 1,6 miliardi, contro i 4,384 miliardi del corrispondente mese del 2015. Invece il fabbisogno dei cinque mesi dell'anno si attesta sui 36,225 miliardi con un aumento di circa 2,2 miliardi rispetto al periodo gennaio-maggio del 2015. Il saldo del settore statale del mese di maggio ha beneficiato del versamento di circa 2,15 miliardi di utili da parte della Banca d'Italia, che nell'anno corrente ha anticipato di un mese la chiusura del bilancio. Gli incassi fiscali al lordo dei versamenti effettuati dagli enti pubblici per Iva split payment sono aumentati di oltre 1,2 miliardi. Gli interessi sul debito pubblico hanno evidenziato una riduzione di quasi un miliardo legata sia ai minori interessi sui titoli di Stato, sia a una diversa calendarizzazione della remunerazione di alcuni conti di Tesoreria.

**Retrosce**

ALESSANDRO BARBERA ROMA

# Roma-Parigi contro Berlino

## “Basta con regole rigide sul capitale delle banche”

Lettera dei ministri Padoan e Sapin per ammorbidire la politica rigorista sul credito imposta dalla Bundesbank

Da un lato c'è l'ortodossia Bundesbank, dall'altra l'approccio pragmatico di Roma e Parigi. Ma da un lato ci sono anche i banchieri centrali americani ed europei, quelli che hanno vissuto in diretta le conseguenze devastanti del crollo di Lehman, dall'altra la politica e i regolatori nazionali, quelli che fanno i conti tutti i giorni con le lamentele delle grandi banche e temono le conseguenze sull'economia di regole troppo stringenti. L'ultima puntata della lunga guerra diplomatica sull'Unione bancaria in Europa ruota attorno ad un acronimo astruso. Si chiama «Tlac», uno standard che promette di evitare le conseguenze peggiori di un grande fallimento.

La lettera del dissenso è partita il mese scorso da Roma e Parigi, destinazione Bruxelles. Lo scorso novembre il Financial stability board ha pubblicato una serie di regole che dal 2019 dovrebbero imporre una sorta di cintura di protezione, un certo ammontare di passività che, in caso di dissesto, può essere svalutato o convertito in azioni. La Commissione europea sta per fare proprie quelle regole, che prevedono un volume minimo di passività pari al 6,75 per cento del capitale. Ma la tedesca Elke König, numero uno dell'Autorità di risoluzione nata per prevenire e gestire le crisi bancarie in Europa, ha detto che a regime (nel 2022) quel cuscinetto dovrebbe superare «di molto» l'otto per cento, così da garantire un margine di sicurezza in caso di dissesto. Italia e Francia chiedono invece che l'Autorità possa richiedere cuscinetti addizionali solo entro la soglia limite dell'otto per cento. «L'eventuale richiesta di andare oltre dovrebbe essere eccezionale», scrive la lettera preparata da funzionari di Banca d'Italia e Banque de France. Se viceversa - dicono i tecnici - non fosse imposto un tetto, ciò si tradurrebbe in maggiori costi di raccolta per le banche e si potrebbero creare problemi al mercato dei titoli subordinati.



Da sinistra il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, con il collega francese Michel Sapin

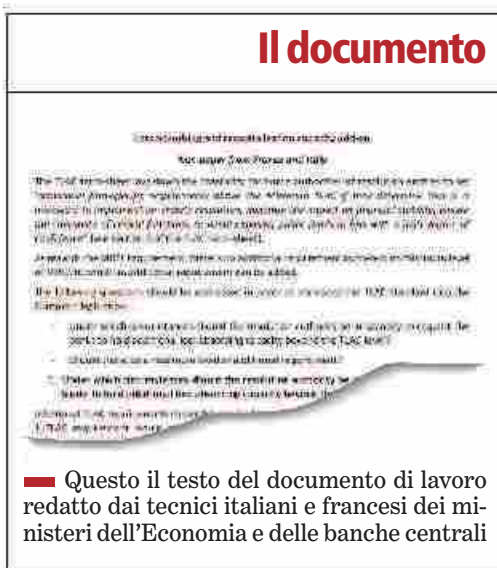
che in Europa e di fronte alle autorità di Bruxelles la politica francese e italiana si schierano a fianco dei propri istituti di credito, mostrando di essere così propense a servire le lobby finanziarie piuttosto che a imparare dalla crisi appena messa alle spalle. Ciò vale anche per i ministri socialisti di entrambi di Paesi, Michel Sapin e Piercarlo Padoan». Nessuno ne ha la prova, ma a Roma c'è chi sospetta che l'articolo abbia autorevoli suggeritori dalle parti del Finanzminister di Berlino. Da Bruxelles tentano di spegnere il fuoco: «Il lavoro sulla proposta legislativa relativa ai cuscinetti anti-rischio delle banche è ancora in corso», dice un portavoce della Commissione. «L'impegno è «presentarla entro la fine dell'anno».

Le regole oggetto dello scontro avrebbero un ambito di applicazione tutto sommato limitato. Lo standard del Financial Stability Board riguarda le sole «banche sistemiche», quelle «troppo grandi per fallire», per usare un termine in voga nel mondo anglosassone. Nel mondo sono trenta, da Hsbc a Jp Morgan Chase, dal Bbva alla Bank of China. Nella lista c'è solo una banca italiana - Unicredit - e quattro francesi, due delle quali con solidi interessi in Italia: Société Générale, Credit Agricole, Bnp Paribas e il gruppo Bpce. Ma nel braccio di ferro che da mesi si consuma fra Roma e Berlino, contano le posizioni di principio: se passasse la posizione tedesca, il governo la riterrebbe l'ennesima vittoria di quell'approccio che ha imposto una versione rigida del bail-in e infine generato più instabilità che sicurezza.

Twitter @alexbarbera

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

**Il documento**



Questo il testo del documento di lavoro redatto dai tecnici italiani e francesi dei ministeri dell'Economia e delle banche centrali

Che qualcosa bollisse in pentola lo si era intuito martedì da una frase ambigua apparsa nella Relazione annuale di Ignazio Visco a proposito delle nuove regole europee per la risoluzione delle crisi: «Le nuove norme vanno applicate in modo consapevole e meditato», per questo «si proporranno revisioni per rendere gli interventi più efficaci e meno soggetti al rischio di produrre instabilità». Ma solo ieri mattina un durissimo fondo apparso sul quotidiano tedesco Handesblatt ha fatto emergere lo scontro con Berlino. Un fondo dal titolo polemico - «Poveri contribuenti» - e con un bersaglio molto preciso: «An-

**6,75**

**per cento**  
La quota minima di passività rispetto al capitale che la Commissione vorrebbe svalutare in caso di dissesto o passività

**L'Ocse ottimista sulla crescita italiana**

# Padoan: “Giù l'Ires e meno sconti fiscali Su Irpef e bonus ai pensionati si vedrà”

ROMA

Dopo il Fondo monetario l'Ocse: la crescita in Italia ha «ripreso forza», sarà dell'un per cento quest'anno, dell'1,4 per cento nel 2017. E ciò non avverrà grazie ad una ripresa degli scambi mondiali o al risveglio delle economie emergenti, bensì grazie ai consumi interni. Il fatto che Piercarlo Padoan sia ben noto nelle stanze dell'Organizzazione di studi con sede a Parigi (ne è stato direttore generale per molti anni) fa storcere il naso agli oppositori del governo. E' pur vero che il giudizio dell'Outlook sull'Italia non è tutto rose e

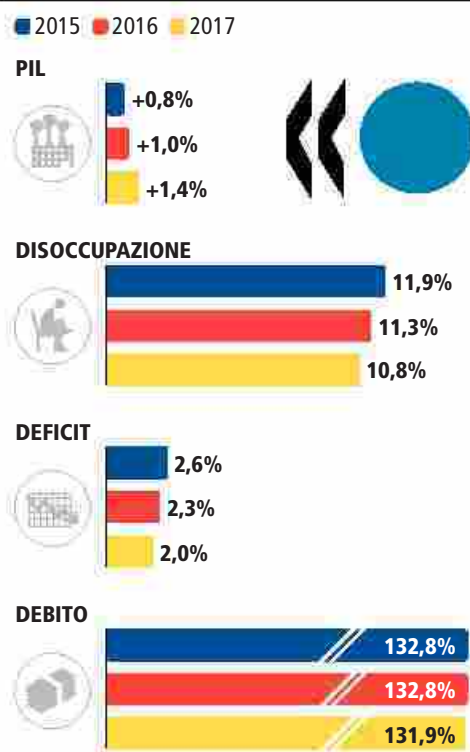
fiori. I tagli di spesa, ad esempio: «Razionalizzare e ridurre la spesa pubblica è una priorità, ma dipenderà anche dall'aumento dell'efficienza della pubblica amministrazione», dicono gli economisti dell'Ocse. «La riduzione delle centrali d'acquisto dello Stato e degli enti locali si sta traducendo in risparmi significativi», risponde Padoan intervistato dal direttore di SkyTg24 Sarah Varretto. «Oggi ad esempio nella sanità per comprare le stesse cose spendiamo anche il venti per cento di meno». L'Ocse ricorda «i limiti nell'offerta di credito bancario, insieme all'incertezza sulle future condizioni della domanda di investi-

**1** per cento l'aumento del prodotto lordo italiano atteso dall'Ocse quest'anno. Nel 2017 si prevede un'accelerazione all'1,4 per cento

menti» solo in moderata ripresa. L'Italia inoltre deve insistere per «creare un mercato secondario per i prestiti in sofferenza e migliorare i bilanci delle banche».

Che accadrebbe poi dei assicuranti numeri italiani se dal referendum inglese di fine giugno uscisse un irreparabile no? «Si rischiano una serie di shock sui mercati finanziari in Gran Bretagna e nelle altre economie europee». Per l'Italia, Paese «meno esposto» di altri l'impatto non sarebbe devastante ma pur sempre grave: potrebbe valere fino all'un per cento della ricchezza nazionale di qui al 2018. «Sarebbe un guaio molto serio», ammet-

**Stime Ocse per l'Italia**



te Padoan, «perché getterebbe l'Europa nell'incertezza». A proposito di referendum: sulla testa degli italiani in autunno pende quello sulla riforma della Costituzione. «Dirò una cosa banale, ma se non passa è tutto il governo che va a casa», dice il ministro. Ma «non sono preoccupato, anzi. La crescita accelera, e sarà maggiore l'anno prossimo». Padoan dice di voler confermare il taglio dell'Ires (già contabilizzato per tre miliardi nel bilancio del 2017) e lo stop alle clausole di salvaguardia, ma anche di voler rivedere gli sconti fiscali, un «grande paniere» che ormai conta più di ottocento voci e che fa perdere allo Stato trecento miliardi l'anno. Sull'Irpef e gli ottanta euro ai pensionati si vedrà. «Nella Legge di stabilità ci sono spazi, ma non sono infiniti, quindi qualcosa va dentro e qualcosa va buttato fuori. Questo è il mestiere del ministro delle Finanze, un lavoraccio».

Twitter @alexbarbera

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA BUFERA SUL CREDITO

il caso

GIANLUCA PAOLUCCI  
INVIATO A TREVISO

**5 miliardi**  
Il valore dei soldi bruciati dai soci di Veneto Banca, dopo la decisione del Cda di azzerare le azioni

**40,75 euro**  
È quanto valevano le azioni di Veneto Banca prima che il loro prezzo scendesse a pochi centesimi

**2,8 miliardi**  
La ricchezza che è stata bruciata solamente nel Veneto. Circa 575 milioni sono andati in fumo in Piemonte e 200mila in Valle d'Aosta

Un documento interno nel quale un funzionario di Veneto Banca dichiara che il neo vicepresidente Giovanni Schiavon, nominato dopo l'assemblea del 5 maggio scorso, ha chiesto ragione nelle settimane scorse dei mancati incarichi allo studio legale per il quale lavora il figlio. È stata questa la circostanza che ha fatto salire la tensione nel cda di lunedì notte, nel quale tra i punti all'ordine del giorno c'era anche la valutazione interna sui consiglieri appena nominati.

Un passaggio cruciale: l'istituto, alle prese con un aumento di capitale da un miliardo indispensabile per garantirne la sopravvivenza e sotto stretta sorveglianza della Bce, non può permettersi passi falsi. Con la vigilanza di Francoforte che potrebbe stabilire che Schiavon non possiede i requisiti per l'incarico, determinandone la decadenza.

A rendere il tutto più complicato sono i ruoli rivestiti da Schiavon nel tempo. Fino al 2012 è stato infatti presidente del Tribunale di Treviso, incarico dal quale si era dimesso dopo che il Csm ne aveva minacciato il trasferimento per incompatibilità con gli incarichi del figlio avvocato. Nel 2015 è poi diventato presidente dell'Associazione Azionisti Veneto Banca, una delle due associazioni che ha appoggiato la lista capeggiata dall'avvocato torinese Stefano Ambrosini determinando il ribaltone nella governance dell'istituto.

Sotto esame è finita anche la posizione di Matteo Cavalcante, esponente dell'associazione Per Veneto Banca. Ovvero l'altra associazione di soci determinante per il ribaltone di maggio. Cavalcante avrebbe dichiarato però che il suo conflitto d'interesse per l'esposizione delle imprese di famiglia sarebbe ininfluente, in quanto le imprese sarebbero riconducibili ai familiari e non a lui personalmente. La posizione di Schiavon è emersa da subito



**Sotto esame**  
Giovanni Schiavon, vice presidente di Veneto Banca potrebbe decidere di lasciare l'istituto di Montebelluna

Hanno detto

✓ **11 febbraio 2015**  
La Guardia di finanza compie una serie di perquisizioni. L'ad Vincenzo Consoli e il presidente Flavio Trinca sono indagati.

✓ **18 aprile 2015**  
L'assemblea dei soci constata il "taglio" del valore delle azioni da 39,5 euro a 30,5. Le vendite sono però bloccate da febbraio.

✓ **19 dicembre 2015**  
Il 97% dei soci dice sì alla trasformazione della banca in società per azioni. Finisce l'era della banca popolare.

✓ **31 maggio 2016**  
Il cda fissa tra 10 e 50 centesimi il prezzo delle azioni per l'aumento di capitale da un miliardo per salvare la banca.

# Nuovo terremoto in Veneto Banca Il vicepresidente pronto a lasciare

Il ruolo di Schiavon al vaglio della Bce per le richieste di consulenze al figlio e i regali ricevuti dall'ex ad Consoli. Sott'esame anche la posizione di Cavalcante

come la più critica, dopo che nei giorni scorsi il Corriere della Sera aveva riferito dei "regali" ricevuti da Schiavon dalla banca. Una mountain bike del valore di oltre 5000 euro e un orologio d'oro da 11 mila euro, ricevuti rispettivamente nel 2009 e nel 2010, pagati dalla banca su richiesta dell'ex "padre padrone" Vincenzo Consoli e recapitati a casa dell'ex magistrato.

Schiavon, riferiscono fonti concordanti, ha ammesso di aver ricevuto i regali ma di averli considerati una forma di "remunerazione" per dei corsi di formazione tenuti a funzionari dell'istituto. Una giustificazione che rischia di aggrava-

**Equitalia, nuovi vertici**

Moretti sarà direttore

■ Nominati i vertici di Equitalia servizi di riscossione SpA, la società operativa dal 1° luglio che andrà a sostituire gli attuali tre agenti della riscossione Equitalia Nord, Centro e Sud. L'assemblea dei soci di Equitalia ha poi nominato presidente del nuovo organo Giuseppe Telesca (direttore centrale di Agenzia delle entrate), vicepresidente Maria Grazia Sampietro (direttore centrale welfare dell'Inps). Il nuovo cda ha poi nominato direttore generale Adelfio Moretti a partire dal 1° giugno 2016.

vare la posizione dell'ex presidente del tribunale di Treviso, ovvero il foro competente per tutte le cause attive e passive dell'istituto. Il comitato nominato su Schiavon, rimandando la decisione al cda. Dove il contrasto è emerso con durezza e con una votazione finale che ha spaccato il consiglio, metà consiglieri favorevoli e l'altra metà astenuti, tra i quali il presidente Ambrosini. Molto secco, si riferisce, nel ricordare i doveri di terzietà del magistrato.

Schiavon, interpellato dall'Ansa, fa sapere di essere pronto a fare un passo indietro e si dice pronto a presentare

querelle ai danni di chi «continua ad attaccarmi con dossieri strumentali», preannunciando che probabilmente non sarà presente al prossimo cda, previsto per lunedì.

A questo punto la palla passa alla Bce, che vaglierà le nomine sulla base però delle normative nazionali. Uno dei punti della valutazione di Francoforte sarà proprio l'assenza di conflitti d'interesse, accanto a competenze, reputazione e impegno temporale. Se non arrivassero le dimissioni, un giudizio negativo della Vigilanza europea sarebbe un brutto colpo per la già malconca reputazione dell'istituto.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

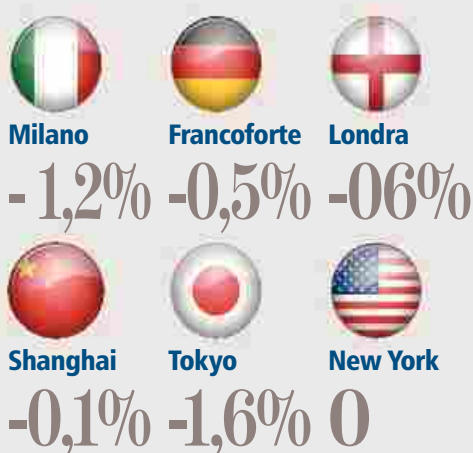
## Banco Popolare, Bpm, Carige, Bper e Mps le peggiori Le banche vanno in profondo rosso e affondano Piazza Affari: -1,2 per cento

LUCA FORNOVO  
TORINO

L'imminente aumento di capitale del Banco Popolare dopo il flop dell'operazione Veneto Banca, i timori sulla vendita dei crediti in difficoltà di Bper e il possibile rafforzamento patrimoniale di Unicredit mandano in rosso i titoli delle banche e Piazza Affari.

Dopo il -3,3% di martedì, l'indice settoriale delle banche ha perso un altro 2% con Banco Popolare maglia nera (-6,3%) seguita dal -4,7% di Bpm: alla fine della seduta Borsa italiana con l'indice Ftse Mib ha ceduto l'1,2% e, pur chiudendo lontano dai minimi di giornata, è stata la peggiore

**La chiusura dei mercati**



in Europa. Ad alimentare tensioni e speculazione sul listino sono state in particolare Banco Popolare e Veneto Banca che si preparano a chiedere ai soci e al mercato 2 miliardi di euro. Ma mentre per il Banco la strada sembra più facile, per l'istituto di Montebelluna il percorso è pieno di curve vista la difficoltà di trovare sottoscrittori interessati, al di là del fondo Atlante che verrà in soccorso per evitare un rischio sistemico, paventato ieri anche dal ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan.

Guardando ai risultati in Borsa dei titoli delle banche ieri la maglia nera è andata al Banco Popolare (-6,2%) insieme alla promessa sposa, la Popolare di



**Preoccupati**  
Gli investitori temono che sulle banche si riversino nuovi elementi di crisi

Milano (-4,7%). Male anche Carige (-6,6%), Bper (-4,3%) e Mps (-3,8%), precedute da Ubi (-2,5%), Mediobanca e Unicredit (entrambe -1,8%); Intesa Sanpaolo ha perso l'1,6%.

Il Banco, che a breve incasserà l'ok di Consob al prospetto, oggi dovrebbe fissare il prezzo delle nuove azioni con un forte sconto. Salvo sorprese l'offerta con diritto d'opzione partirà lunedì per chiudersi il 22, ovvero prima del referendum sulla Brexit che sta agitando i merca-

ti. Sull'operazione si registra un certo ottimismo e non si esclude che possa chiudersi senza l'intervento del consorzio di garanzia (Mediobanca e Bofa Merrill Lynch).

A Montebelluna, invece, all'indomani dell'azzeramento dei soci, si registrano tensioni tra gli azionisti, poco interessati a coprire l'operazione, e tra alcuni amministratori anche perché il vicepresidente, Giovanni Schiavon, accusato di essere vicino all'ex ad Vincenzo Consoli, minaccia le dimissioni. Infine a Vicenza, l'ad Francesco Iorio ha incontrato i sindacati e ha promesso una nuova modalità di relazioni con i dipendenti. Dal vertice sono emerse insoddisfazioni, in primis per la mancata azione di responsabilità. Inoltre Iorio avrebbe confermato che ci sono tutte le condizioni per rimanere su indicazione di Atlante come ad. Per la presidenza invece appare ormai scontata l'indicazione dell'ex manager del gruppo Benetton, Gianni Mion.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL RECUPERO A METÀ GIUGNO. LA TV «FRANCE 3» RIVELA: L'AIRBUS AVEVA AVUTO PROBLEMI NELLE 24 ORE PRECEDENTI LA TRAGEDIA

# Egyptair, individuata la scatola nera

Nave militare francese intercetta il segnale dell'aereo precipitato il 19 maggio

DALL'INVIATO A BEIRUT

Se tutto fila liscio, a metà giugno gli investigatori francesi ed egiziani metteranno le mani sulle scatole nere dell'Airbus A320 precipitato il 19 maggio al largo di Alessandria d'Egitto. Ieri la nave militare Laplace ha intercettato i segnali lanciati da una di esse, probabilmente quella di coda, arrivati dal fondo del Mediterraneo, a 290 chilometri dalla costa egiziana. La Bea, l'agenzia di Parigi che si occupa degli incidenti aerei, ha confermato.

Le scatole nere raccolgono tutti i dati di volo e soprattutto le conversazioni fra i piloti e quelle all'interno della cabina. Solo l'ascolto di quelle voci potrà chiarire il mistero del volo MS804. I segnali per facilitare l'individuazione in caso di incidente sono emessi per trenta giorni. Poi, in caso di aerei finiti in mare, è buio pesto.

Per questo Parigi ha inviato immediatamente sul luogo del disastro la Laplace, equipaggiata dall'Alseamar con sensori in grado di captare i segnali a 5 chilometri di distanza. I resti dell'aereo del-



Una donna passa davanti alle foto delle 66 vittime del volo MS804 al Cairo

L'Egyptair si trovano in uno dei fondali più profondi del Mediterraneo, a circa 3000 metri sotto la superficie. Il 10 giugno la Laplace sarà affiancata da un'altra imbarcazione, la John Lethbridge, in arrivo da Mauritius, nell'Oceano Indiano, con a bordo un sottomarino robot che può scendere a tremila metri.

La John Lethbridge appartiene all'azienda mauriziana Deep Ocean Search ed è stata ingaggiata dal governo egiziano. Nel disastro del 19 maggio sono morte 66 persone, 15 francesi. Il recupero dei dati nelle scatole nere è indispensabile per capire che cosa è accaduto all'aereo, precipitato in mare in condizioni di tempo

serene. Due le ipotesi: una serie di avarie che hanno mandato in tilt il sistema di controllo oppure un'esplosione a bordo che ha danneggiato il velivolo e innescato la caduta.

Finora gli investigatori hanno potuto lavorare su pochi elementi. I dati inviati automaticamente a terra dal sistema Acars hanno indicato la pre-

senza di fumo nella cabina, il surriscaldamento del finestrino del copilota e avarie ai computer che regolano il fly by wire, il sistema di comandi elettronico. Ma questi elementi non possono chiarire quale è la causa dell'incidento.

Esperti di sicurezza aerea e antiterrorismo hanno ipotizzato una o più microesplosioni nella stiva, che avrebbero danneggiato i computer e causato le fiamme. A quel punto l'aereo sarebbe diventato ingovernabile. Gli investigatori egiziani hanno puntualizzato che le ultime ispezioni tecniche, all'aeroporto di Parigi, non avevano individuato alcun problema. Ma a smentire la tesi egiziana è la tv France 3 che rivela che L'Airbus A320 fu costretto ad «almeno tre» atterraggi d'emergenza nelle 24 ore che precedettero la tragedia per delle anomalie segnalate poco dopo i rispettivi decolli. In tutti e tre i casi, dopo essere tornato in aeroporto, sono scattate delle procedure di allerta che hanno imposto ogni volta una verifica tecnica a terra rivelatasi negativa, visto che l'apparecchio è stato poi lasciato ridecollare tranquillamente [GIO. STA.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

PAURA ALLA «UCLA»

## Sparatoria al campus Due morti a Los Angeles

LOS ANGELES

Due uomini sono morti in una sparatoria che ha seminato il panico tra migliaia di studenti del campus dell'Università della California (Ucla), a Los Angeles. L'ateneo, punta di diamante della ricerca americana, è rimasto sigillato per diverse ore mentre centinaia di agenti armati passavano al setaccio tutti gli edifici in una gigantesca cac-



Polizia nella sede dell'Ucla

cia all'uomo che si è estesa anche in città, dove la polizia è entrata in stato di allerta tattica. La polizia non esclude che la tragedia sia stata originata da una lite e che una delle due vittime sia quella che ha aperto il fuoco, in una dinamica da «omicidio-suicidio». Paura e fuggi fuggi generale degli studenti. Molti hanno cominciato a mandare messaggi e foto sulle reti sociali, per far sapere a familiari e amici che erano salvi ma bloccati, barricati dietro porte protette con armadietti, fotocamere, sedie.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## Retrosceca

GIORDANO STABILE  
INVIATO A BEIRUT

# Stinger e armi ai ribelli in Siria Erdogan e Putin, guerra per procura

Ankara fa arrivare missili cinesi alla galassia degli anti-Assad  
La replica di Mosca è quella di fornire vettori anti-aerei ai curdi

Il video è apparso sul Web il 14 maggio scorso. Un guerrigliero con un lanciamissili a spalla appostato in una valle boscosa. L'elicottero turco che vola basso, ignaro. Il missile, un sofisticato Sa-18 di fabbricazione russa noto come Iгла, parte e lo colpisce nella coda. Pochi secondi e l'elicottero si disintegra al suolo.

L'agguato dei combattenti del Pkk, avvenuto il giorno prima, segna una svolta nella guerra per procura fra Mosca e Ankara. Una partita che si gioca all'interno della guerra civile siriana e in quella, strisciante, fra esercito turco e insorti curdi nel Sud della Turchia. Con la variante dei curdi siriani appoggiati dagli Stati Uniti contro l'Isis, e in marcia su Raqqa, ma osteggiati da turchi.

In tutte e due i conflitti, ed è questa la svolta, hanno debuttato i missili anti-aerei portatili. In gergo militare sono chiamati Manpads. Il grande pubblico li conosce come Stinger, il modello che gli americani fornirono negli Anni Ottanta ai mujaheddin afgani e che alla fine costrinse i sovietici alla ritirata.

Nei terreni impervi, e nella guerriglia urbana, gli elicotteri hanno ruolo decisivo di sostegno alla fanteria. Nelle valli afgane, come in quelle dei territori curdi, è difficile entrare senza elicotteri. Ma i mezzi a pale sono vulnerabili ai Manpads, efficaci fino a 3 o 4 mila metri di quota. E lo stesso vale per i vecchi cacciabombardieri che devono abbassarsi per individuare gli obiettivi.

I missili portatili sono stati tenuti fuori dalla guerra civile siriana per decisione degli



AFP

## E gli Usa uccidono la mente di Garissa

Somalia, attacco terrorista all'hotel

La Somalia continua a essere obiettivo del terrorismo. Ieri un commando di Al Shabaab, gli integralisti somali che mirano a destabilizzare il Paese, ha attaccato un albergo di Mogadiscio causando almeno quindici morti e decine di feriti. I terroristi sarebbero stati almeno tre. Il primo è morto lanciandosi con un'autobomba contro l'ingresso dell'Hotel Ambassador. Gli altri due sono entrati e hanno aperto il fuoco. L'azione sarebbe una vendetta, dopo che il Pentagono ha ucciso - e lo ha annunciato ieri - con un raid aereo Abdullahi Haji Da'ud, uno dei comandanti più influenti di Shabaab e mente dell'attacco all'università kenota di Garissa, ad aprile 2015. Nell'attentato avevano perso la vita oltre 150 persone, in maggioranza studenti cristiani.

**Gli aiuti dell'Onu**  
L'ingresso a Daraya, in Siria, del primo convoglio umanitario di aiuti dopo 4 anni. Nel 2012 la città si è sollevata contro il regime di Assad. Da allora è teatro di scontri tra ribelli e forze governative

Stati Uniti. Troppo pericoloso fornirli a ribelli che combattono fianco a fianco con gli islamisti di Al-Nusra. Dopo lo scontro frontale con la Russia a partire dal 30 settembre scorso, però, la Turchia ha deciso di lasciarli filtrare agli insorti. E nel 2016, nel giro di un mese, tre jet dell'aviazione siriana sono stati abbattuti: il 13 marzo a Kafr Nabudah dal gruppo Jaysh al-Islam, il 5 aprile a Sud di Aleppo da Ahrar al-Sham, il 23 aprile a Est di Damasco dallo Stato islamico.

Sembra che in tutti e tre i casi siano stati usati modelli cinesi FN-6, meno sofisticati di quelli russi e americani ma facili da reperire sul mercato nero. A Mosca è scattato l'allarme. E' probabile che il ritiro dei cacciabombardieri Su-24 e Su-25,

vecchiotti e vulnerabili, sia legato alle nuove armi. Sono stati sostituiti dai moderni elicotteri Ka-52, dotati di sistemi elettronici in grado di sviare i missili.

Il Cremlino è passato al contrattacco. Il 27 aprile un portavoce del governo ha detto pubblicamente che Mosca avrebbe potuto fornire missili a spalla al Pkk, se Ankara continuava a lasciare passare quelli diretti ai ribelli siriani. L'Igla russo che abbattuto l'elicottero turco il 13 maggio, un Ah-1 W Super Cobra, potrebbe essere il primo avvertimento.

La guerra civile in Siria si intreccia sempre più con quella fra Ankara e i curdi. Erdogan ha evocato più volte un intervento di terra in Siria contro l'Isis, ma anche contro i guerriglieri dello Ypg, alleati del Pkk. In Iraq blitz con aerei e truppe di terra colpiscono regolarmente i rifugi del Pkk. Lunedì il ministro degli Esteri russo Sergei Lavrov ha intimato ai turchi di «ritirarsi» dall'Iraq: «E' una posizione inaccettabile».

Il rischio di escalation è dietro l'angolo. Lavrov è di nuovo tornato a chiedere «scuse» per l'abbattimento di un Su-24 russo da parte degli F-16 turchi lo scorso 24 novembre, e un «processo» per i ribelli filo-turchi che uccisero uno dei piloti. La guerriglia del Pkk è stata sostenuta dall'Unione sovietica fino al 1990 e dal padre di Assad, Hafez, fino al 1998, quando Ankara minacciò di invadere la Siria. Assad cedette e cacciò il leader del Pkk Abdullah Ocalan, ora in prigione. Adesso si ricomincia.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

INAUGURA IL SUO RESORT

## La missione di Trump Il 24 giugno sarà in Scozia

NEW YORK

Per una seconda inaugurazione, il prossimo 24 giugno, arriverà direttamente il proprietario, il magnate americano Donald Trump. Perché l'eventuale sfidante di Hillary Clinton alle elezioni statunitensi, per il restauro e il rilancio del resort di Turnberry non ha badato a spese, sborsando, secondo il quotidiano scozzese Daily Record, 200 milioni di sterline, quasi 260 milioni di euro al cambio attuale. Con tanto di boutique hotel ricavato in un vecchio faro, dal costo, sempre secondo quanto riporta il Daily Record, di 7mila sterline a notte a persona, 9mila euro circa, per le stanze più prestigiose. Situato nella zona sud-occidentale della Scozia, nell'Ayrshire, il Trump Turnberry proprio in questi giorni apre le sue porte ai primi ospiti e clienti. Campi da golf, hotel di lusso e appunto il boutique hotel nel faro, dotato di un esclusivo bar vista mare. Trump arriverà proprio nel giorno degli attentissimi risultati sulla Brexit. E c'è chi nel Regno Unito, qualunque sia il risultato, teme la visita del tycoon, che non ha fatto mistero della sua volontà di vedere il Regno Unito al di fuori dell'Unione europea.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

# Migranti, la legge degli scafisti: gettato in mare chi osa chiedere aiuto

Arrestati due trafficanti: nelle carte della Procura l'orrore del naufragio del 27 maggio

## il caso

GUIDO RUOTOLO  
REGGIO CALABRIA



**5**  
morti  
I migranti  
gettati  
in mare  
dagli scafisti  
durante il  
naufragio  
dello scorso  
venerdì

**45**  
corpi  
Le salme  
recuperate  
dalla Marina  
italiana; 135  
i migranti  
sopravvissuti  
e identificati

**P**eggio di un kapò, di un negriero. Era lui che assegnava i posti sulla imbarcazione e manteneva l'ordine. Ma quando il natante ha cominciato a imbarcare acqua, lui, un tipo robusto, ha gettato in mare tre donne e due uomini colpevoli solo di chiedere aiuto.

È la faccia nascosta e terribile dell'esodo dei migranti, quella dei trafficanti di uomini e donne, come emerge dall'inchiesta della procura e dalla Squadra Mobile di Reggio Calabria che hanno arrestato due scafisti, un marocchino e un siriano (altri due sarebbero deceduti durante il naufragio).

Il tenente di vascello Raffaele Martino, comandante della nave Vega della nostra Marina militare, mette a verbale: «Il 27 maggio alle 10,32 mentre si svolgevano le ultime fasi di recupero migranti relative a un precedente evento Sar (ricerca e soccorso, ndr) ricevevo la segnalazione della presenza di 350 persone in acqua in posizione a circa 150 miglia nautiche a sud di Lampedusa e circa 36 miglia a nord del porto di Sabratta, Libia, e a sei miglia dalla nostra posizione».

Ieri pomeriggio il gip di Reg-

## Le testimonianze



■ L'ordinanza della procura di Reggio Calabria che svela l'atroce sequenza del naufragio

gio Calabria ha convalidato il fermo dei due scafisti firmando per loro una misura di custodia cautelare in carcere.

Un primo testimone svela l'atroce sequenza dei cinque migranti gettati in mare: «Il meccanico ha gettato in rapida successione nella fase iniziale dell'affondamento cinque migranti in acqua». Secondo testimone: «Oltre al conducente della barca vi erano due soggetti che hanno collaborato con questi, tra cui uno grasso che aveva stabilito i posti di ciascun migrante. Durante le tre fasi del naufragio ha gettato in acqua cinque

**Ricerca e recupero**  
Una fase delle operazioni di salvataggio della Marina italiana tra le coste libiche e Lampedusa

persone: due uomini somali e tre donne eritree solo perché avevano chiesto aiuto».

Torniamo al comandante Martino e al suo diario di bordo: «Alle 11,06 le unità arrivano sulla scena d'azione. Alle 11,20 tutti i superstiti del naufragio hanno raggiunto le zattere di salvataggio. Alle 12,19 ultimato imbarco superstiti a bordo di nave Vega iniziano operazioni localizzazione e recupero salme. A termine operazioni di controllo verranno registrati 135 migranti (91 uomini, 22 donne, 22 minori) di nazionalità presunta eritrea, nigeriana, somala, siriana e

marocchina. Alle 20,58 ultime operazioni di localizzazione e recupero salme, recuperate in totale 45 salme (36 donne, 6 uomini e 3 minori)».

Nella ordinanza di custodia cautelare il gip ricostruisce il succedersi degli eventi, quando sono arrivate sul posto le navi di soccorso: «L'imbarcazione era già completamente sommersa, pur rimanendo a pelo d'acqua. I sopravvissuti si trovavano in mare, in balia delle onde, aggrappati a dei mezzi di soccorso gettati da altri mezzi intervenuti e non già in dotazione della imbarcazione sin dal momento della partenza. Almeno un centinaio se non oltre duecento, per come dichiarato da alcuni testimoni, sono le persone scomparse».

Torniamo alla partenza della imbarcazione. Tralasciamo i nomi dei sopravvissuti-testimoni, per ovvi motivi di sicurezza: «Sono stato tenuto per lungo tempo in Libia e condotto a bordo della imbarcazione per il tramite di barche più piccole da soggetti diversi dagli attuali fermati».

«C'era un uomo magro, di provenienza araba, con un po' di barba che metteva in moto il motore del barcone e lo faceva partire. Questi avrebbe poi condotto il barcone per tutto il viaggio, anche se aiutato con vari ruoli da altri uomini. Descriveva poi un uomo di grossa corporatura, di carnagione chiara che accendeva durante il viaggio un secondo motore, ossia una pompa di sentina per buttare fuori l'acqua. Distribuireva anche il cibo».

Aggiunge un altro testimone: «Aveva una bussola ed era in diretto contatto con il timoniere. Durante la navigazione imponeva continuamente di stare fermi ai migranti e di rimanere al loro posto». Cinque disobbedienti sono stati eliminati, gettati in acqua. Affogati.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

I MIGRANTI VERREBBERO DIVISI PER QUOTE NEI VARI PAESI UE. DUE CENTRI DI IDENTIFICAZIONE A MINEO E MESSINA

## Hotspot mobili in acque internazionali L'Italia prova a "condividere" i profughi

REGGIO CALABRIA

Continua il braccio di ferro tra Bruxelles e Roma sul tema dell'immigrazione. L'Italia non è disposta a farsi processare con l'accusa di non mantenere gli impegni assunti. Anzi, al contrario, rilancia e chiede alla Ue di rispettare gli accordi. Già oggi dovrebbe partire per Bruxelles una lettera dal Ministro dell'Interno nella quale si rende noto che il Viminale dovrebbe aprire entro la fine di luglio due nuovi hotspot, che si aggiungono ai quattro già aperti (Taranto, Pozzallo, Lampedusa e Trapani).

Inizialmente si era ipotizzato di aprirli a Porto Empedocle e Augusta. Ma non sarebbero soluzioni ottimali. La scelta dovrebbe cadere su Mineo e Messina, garantendo alla fine una disponibilità di soddisfare quasi tremila procedure di identificazione.

Inoltre, il Viminale annuncia che saranno allestite sei strutture mobili pronte a intervenire sui porti di sbarco per fronteggiare l'emergenza. Sicuramente saranno allestite a Cagliari e Reggio Calabria, e in altre quattro località. Ma nella lettera il Viminale ricorda alla Ue di mantene-



Migranti in attesa di sbarcare dalla «Vega» all'aeroporto di Reggio Calabria

**6**  
punti  
Con quelli di Mineo e Messina il numero di hotspot attivi in Italia che dovrebbero garantire quasi 3000 procedure di identificazione

re gli impegni assunti su rimpatri e ricollocamenti. Noi stiamo lavorando da soli, su questo fronte. Fino ad oggi oltre settemila sono stati i rimpatri dall'inizio dell'anno. Ma l'Europa non sembra molto coinvolta nell'affrontare questi aspetti del governo dei flussi migratori.

E da Bruxelles Roma sta aspettando l'orientamento

**Rimpatri**  
l'Italia chiede alla Ue un'accelerazione sui rimpatri e sulla ricollocazione che dopo quasi un anno è ferma a poco più dell'1% delle promesse

della Commissione sulla nostra proposta di hot-spot galleggianti. «Siamo sempre aperti a discutere le proposte e sotto-proposte del mio buon amico Renzi - ha affermato ieri il presidente Juncker -. Non sono contrario ma ci sono questioni legali che devono essere prese in esame. Non sto dicendo "no" e non sto dicendo "si"».

Nei giorni scorsi sempre il Viminale, il prefetto Giovanni Pinto, direttore del Dipartimento della Polizia di frontiera, aveva inviato a Frontex la proposta di valutare la possibilità di un progetto pilota per hotspot mobili, anche in mare. «Da quando abbiamo creato prima Mare nostrum poi con Frontex l'operazione Triton, il fenomeno degli sbarchi di clandestini - spiega il viceministro dell'Interno Filippo Bubbico - si è drasticamente ridotto, diventando quasi fisiologico. In realtà, la stragrande maggioranza dei migranti sono stati salvati in mare da nostri mezzi navali prima e da un anno ormai da operazioni congiunte europee».

Dal terribile naufragio dell'ottobre del 2013, sulla spiaggia dell'Isola dei Conigli di Lampedusa, l'Italia ha dato vita a una imponente operazione Sar, ricerca e salvataggio di natanti in difficoltà. «I salvataggi - spiega Bubbico - avvengono a ridosso delle coste libiche. E ormai gli assetti navali coinvolti nelle operazioni di recupero dei migranti vedono partecipare diversi Paesi della Comunità europea. Se in mare vengono avviate, da funzionari di Europol e della polizia italiana le procedure di identificazione - è questa la nostra proposta di hotspot galleggianti - perché poi i migranti sbarcano solo in Italia? Noi proponiamo una relocation europea. Insomma, che sia l'Europa a suddividere in quote i migranti che tutti salviamo. E noi continueremo a fare la nostra parte».

[G. RUO.]  
© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## Il leader buddista

Dalai Lama: troppi arabi in Germania



«Se guardiamo in faccia ogni rifugiato, specialmente le donne e i bambini - ha detto il Dalai Lama - percepiamo la loro sofferenza. Chi sta meglio ha la responsabilità di aiutarli. Tuttavia al momento sono troppi». Lo ha detto in un'intervista alla «Frankfurter Allgemeine Zeitung», in cui ha sostenuto la necessità di limiti all'accoglienza dei profughi in Europa. Con riferimento alla Germania, il Dalai Lama ha aggiunto: «L'Europa, ad esempio la Germania, non può diventare un Paese arabo. La Germania è la Germania». La massima autorità religiosa del Tibet aggiunge: «Anche da un punto di vista morale, trovo che questi profughi debbano essere accolti solo temporaneamente», ha concluso.

VERSO L'ARCHIVIAZIONE IL PROCEDIMENTO AVVIATO DA UNA COPPIA DI GENITORI

# Il pm di Trani: nessun rapporto tra autismo e vaccino trivalente

PAOLO RUSSO  
ROMA

In ritardo rispetto alla scienza anche la giustizia italiana smaschera la più grande bufala sui vaccini: quella che li vuole responsabili dell'autismo. A spingere la procura di Trani verso l'archiviazione della denuncia della coppia con due figli affetti da disturbo autistico è stata la relazione dei consulenti della Procura, che smentisce qualsiasi correlazione tra autismo e vaccino trivalente (Mpr), contro morbillo, parotite e rosolia. Un'associazione da anni negata dalla scienza ma ipotizzata nel 1998 da uno studio inglese pubblicato da Andrew Wakefield sulla rivista scientifica The Lancet. Che poi ritirò l'articolo quando il General Medical Council britannico sbugiardò Wakefield, rilevando che i dati anamnestici era-

no stati falsificati. Cosa che gli costò la radiazione dall'Ordine dei medici ma non evitò la diffusione delle sue teorie.

Leggende metropolitane «che hanno fatto perdere la protezione vaccinale contro gravi malattie a 30mila bambini negli ultimi 5-6 anni», denuncia il presidente dell'Istituto superiore di sanità (Iss), Walter Ricciardi. Un danno causato «dall'ignoranza dell'opinione pubblica» sul tema, che solo per il morbillo ha fatto registrare migliaia di nuovi casi provocati dal calo delle vaccinazioni. E a rimetterci non sono solo i bambini che non si vaccinano per scelta dei genitori, ma anche i 6.500 immunodepressi che proprio per questo non possono immunizzarsi e che rischiano così il contagio per colpa di chi potrebbe proteggersi e non lo fa. A proposito di scuola il Pia-

## I luoghi comuni

**L'efficacia**  
Chi dubita che i vaccini siano efficaci ignora che il 46% di chi vaccina i figli non fa i richiami, rendendoli così inefficaci

**Lo squalene**  
I vaccini anti-influenzali contengono lo squalene (grasso di squalo): è vero, mentre è falso che faccia male

**La febbre**  
I vaccini provocano la febbre: ma non esiste nemmeno uno studio che lo dimostri. Se la febbre sale è un caso

to nazionale vaccini presentato dal Ministro Lorenzin suggerisce di tornare alla vaccinazione obbligatoria per l'iscrizione dall'asilo in poi. Ma l'Economia ha bloccato tutto per la difficoltà a reperire i 300 milioni in più necessari a finanziare l'operazione. Anche se l'Emilia Romagna ha intan-

to tradotto in una legge regionale quel suggerimento.

Certo è che la situazione sta sfuggendo di mano, perché ormai tra falsi miti e scarsa alfabetizzazione scientifica la copertura per i vaccini obbligatori è scesa sotto la soglia di sicurezza del 95%. E che ci sia molto ancora molto da lavorare lo di-

mostrano gli stessi con i dati della relazione presentata alla procura di Trani, condizionata dai pareri di una frangia anti-vaccini. Che si scaglia contro le linee guida dell'Oms, reo di non consigliare «una attenta e dettagliata raccolta anamnestica delle condizioni fisiologiche e patologiche del bambino,



La relazione tra vaccini e autismo era stata

ma anche dei suoi familiari, unitamente all'ambiente in cui vive e su come viene alimentato». Un check-up «assolutamente inutile perché gli studi scientifici già provano la sicurezza dei vaccini», dissente pur facendo parte del panel di esperti il direttore del dipartimento malattie infettive dell'Iss, Gianni

Si è avviato sulla via della Luce

### Nicola De Grazia

L'annuncio la moglie Giovanna, i figli Luigi ed Enza, nuora, nipoti, fratelli, sorella, cognati e cognate. Un ringraziamento particolare a tutto il personale della Rianimazione dell'ospedale San Giovanni Bosco per la sensibilità avuta. Il Rosario sarà recitato venerdì alle ore 18,30 e i Funerali saranno celebrati sabato alle ore 10,30 nella parrocchia Resurrezione del Signore, via Monterosa 150, Torino.

- Torino, 1 giugno 2016

Il Presidente, il Vice Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale, i Dirigenti e i Dipendenti tutti dell'Italiana Editrice S.p.A. partecipano al dolore di Enza De Grazia per la scomparsa del papà

### Nicola De Grazia

- Torino, 1 giugno 2016

Cara Enza ti abbracciamo forte. Patrizia e Mauro.

Sono vicini alla famiglia i colleghi e amici:

- Gianni Armand-Pilon
- Mauro Barbero
- Gabriele Beccaria
- Luca Bilardo
- Carlo Bologna
- Davide Boretti
- Luciano Borghesan
- Mario Bosonetto
- Cristina Caccia
- Stefania Capaci
- Laura Carassai
- Gabriella Carluccio
- Marina Carpini
- Michela Casale Alloa
- Andrea Chatrian
- Giorgia Chiarot
- Selma Chiosso
- Roberto Condo
- Stefania Cora
- Daniele Crudo
- Maurizio Daghero
- Rita De Luca
- Pasqualino Faienza
- Luisa Fava
- Cristina Ferrua
- Luca Ferrua
- Ivan Fossati
- Amedea Franco
- Silvia Garbarino
- Carlo Giordano
- Antonello Girasole
- Paolo Girodo
- Fausto Graniero
- Claudio Laugeri
- Fulvio Lavina
- Roberto Magistro
- Liana Maiolo
- Nadia Maiolo
- Francesco Manacorda
- Massimo Mantilaro
- Massimo Mathis
- Gianpaolo Marro
- Gianni Martini
- Roberta Martini
- Giovanni Mastrogiacomio
- Silvia Miccolupi
- Francesco Moscatelli
- Cristina Multari
- Laura Novello
- Gianluca Paolucci
- Marco Piatti
- Claudia Pittana
- Simone Ponticelli

Sara Ricotta

- Patrizio Romano
- Carlo Romeo
- Silvia Ruffa
- Luca Ruvilli
- Roberto Sabbadin
- Marco Sartorelli
- Paola Scola
- Cynthia Sgarallino
- Stefano Sergi
- Raffaella Sillipo
- Vladimiro Simonaggio
- Alberto Simoni
- Lorenzo Tanaceto
- Guido Tibergera
- Alma Toppino
- Antonella Torra
- Maurizio Tropeano
- Giorgio Viano
- Arcangelo Vitale
- Luca Ubaldeschi
- Patrizia Zanon
- Raphaël Zanotti

Ha tagliato l'ultimo traguardo

### Agostino Coletto anni 88

Lo annunciano la moglie Giorgia e la figlia Cristina. Funerale venerdì 3 ore 15 parrocchia SS. Annunziata di Pino Torinese.

- Torino, 1 giugno 2016

Giubileo 011.8181

Lo ricorderemo con affetto. Valeria, Diego Rovatti Asteggiano con Massimo.

Partecipano: Associazione Piemontese Corridori Ciclisti, Bocciofilia Crimea, Andorno, Angiulli, Balmamion, Battilossi, Belli, Berruti, Bertolotto, Bocca, Bordin, Bortolazzo, Bortolin, Buo, Cavallo, Ciacci, Conti, Coppi, Craverio, Crippa, Dazzan, Defilippis, Favero, Fiora, Florio, Fracchia, Gallizioli, Ghigo, Giombini, Logiudice, Marello, Martin, Mele, Messina, Milesi, Nigra, Occhiena, Ormezzano, Pecchio, Peracino, Piccagarin, Rambaudo, Riba, Romeo, Salvai, Sarti, Stantero, Sykes, Tomio, Torres, Vignono, Villata, Zangrandi, Zilioli.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

### Edda Fuser ved. Perazzi

Lo annuncia la famiglia. Un particolare ringraziamento a Irina.

- Rivoli, 31 maggio 2016

Ci mancherà tanto ma siamo sereni perché hai raggiunto il tuo amatisimo Corrado. Anna, Marco, Franco e Roby.

E' mancata

### Maria Masoero (Mara)

### ved. Ghignone

Lo annuncia la figlia Laura. Rosario questa sera ore 18,30 parrocchia Nostra Signora del SS. Sacramento. Funerale venerdì 3 ore 11 in parrocchia.

- Torino, 31 maggio 2016

Giubileo 011.8181

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

### prof. Giuseppe Boccuzzi

Lo annunciano la moglie Letizia, i figli Adriana con Guido e Thi Tu, Giacomo con Francesca e Alice, il fratello, i cognati, i nipoti e i parenti tutti. La famiglia ringrazia tutti gli amici e i colleghi che gli sono stati vicini con affetto. La Cerimonia di Coniamento si terrà presso il Tempio Crematorio del cimitero Monumentale di Torino venerdì 3 alle ore 15,35.

- Torino, 1 giugno 2016

Genta dal 1848 - Torino

Ti stringiamo forte sicuri che il navigar t'è dolce in questo mare. Famiglia Spinnler, Ferroni e Marengo.

Flora e Daniela Boccuzzi ricorderanno per sempre l'affettuoso grande cugino GIUSEPPE, con i mariti Michele Catti e Rodolfo Gigli, i figli Giulio, con la moglie Elisa, e Eugenia.

Alberto e Annita Angeli, profondamente commossi, sono vicini a Letizia, Adriana e Giacomo.

Alessia Sibille, con Alessandro, Edoardo, Guglielmo e mamma in questo momento così doloroso sono vicini a Letizia, Adriana, Giacomo, Guido e Francesca ricordando il caro PROF con tanto affetto e riconoscenza.

Ciao BOC, amico prezioso. Roberto e Laura, Nicoletta, Maria.

Ciao BOC, mi mancherà! Grazie di tutto. Enrico.

Ciao caro PROF... grazie di tutto quello che hai fatto per me in tutti questi anni. Adesso volesti libero in Cielo. Mi mancherà moltissimo. Ti voglio tanto bene. Alessia.

Cristina ed Emanuele con Edoardo ed Andrea sono vicini a Letizia, Adriana e Giacomo ed alle loro famiglie.

- Torino, 2 giugno 2016

Dire addio a un amico è tanto triste. Addio BEPPE. Giacomo e Maria Giuseppina.

Edoardo, Silvia, Daniela e Guido sono vicini a Giacomo, Letizia e Adriana.

Flavia, Marta e Giorgio piangono l'amico BOC.

Gianni e Maria Molino con Andrea e Francesca si stringono a Letizia, Adriana e Giacomo.

- Torino, 1 giugno 2016

Giorgio, Simonetta e Valentina Mangiarotti partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile amico

### prof. Giuseppe Boccuzzi

- Torino, 1 giugno 2016

Giovanni e Pilar Cavaliere, Rodolfo e Anna Cavaliere, Vittoriano e Daniela Petracchini partecipano al dolore della famiglia.

I medici, gli infermieri, i tecnici e tutto il personale della Divisione di Endocrinologia Oncologica, commossi partecipano al dolore della famiglia, ricordando con stima ed affetto il

### prof. Giuseppe Boccuzzi

- Torino, 1 giugno 2016

Letizia Adriana e Giacomo ci stringiamo a voi con affetto nel ricordo del caro BEPPE. Lucia e Beppe Saglio.

Maurizio e Titti Laura con Marinella e Lapo, amici da sempre, si stringono con affetto a Letizia, Adriana e Giacomo.

- Torino, 2 giugno 2016

Paola con Diego Olivia e Thomas piange l'indimenticabile fratello AMICO di una vita.

Pippo e Maria Rosa sono vicini a Letizia, Adriana e Giacomo.

- Torino, 2 giugno 2016

Pippo, Maria e Roberta Poli sono affettuosamente vicini a Letizia e ai figli piangendo la perdita di BEPPE, un amico grande, generoso, davvero unico.

Presidente, Direttore e Personale del Centro Agroinnova dell'Università di Torino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

### prof. Giuseppe Boccuzzi

membro del Consiglio Scientifico del Centro, ricordando la sue doti umane e scientifiche e il suo grande senso di amicizia.

- Torino, 1 giugno 2016

Rinaldo e Daria, affettuosamente vicini a Letizia e ai figliuoli, rimpiangono l'AMICO caro ricordandone, commossi, il grande impegno e la generosa figura.

Direzione Dipendenti e Collaboratori C.D.C. con profonda commozione partecipano al dolore della famiglia per la perdita del

### Professore

### Giuseppe Boccuzzi

la cui collaborazione è stata preziosa.

- Torino, 1 giugno 2016

Giampiero Gabotto partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

### Professor

### Giuseppe Boccuzzi

- Candiolo, 1 giugno 2016

Gli amici della Cardiologia del San Giovanni Bosco sono vicini a Giacomo e Adriana.

Gli amici Endocrinologi di Gradenigo Humanitas sono vicini ad Adriana e Giacomo.

Il Direttore prof. Franco Veglio e tutti i colleghi del Dipartimento di Scienze Mediche si uniscono al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del caro

### prof. Giuseppe Boccuzzi

- Torino, 1 giugno 2016

Il Presidente e gli amici dell'Accademia di Medicina di Torino partecipano con grande dolore e commozione al lutto per la scomparsa del

### prof. Giuseppe Boccuzzi

caro amico ed attivo Consigliere dell'ufficio di Presidenza. Alessandro Comandone, Presidente.

- Alberto Angeli
- Paolo Arese
- Alessandro Bargoni
- Amalia Bosia
- Teresa Cammarota
- Carlo De Sanctis
- Giancarlo Isaia
- Giorgio Palestro
- Giuseppe Poli
- Nicola Riccardino
- Giuseppe Saglio
- Gian Luca Sannazzari
- Francesco Scaroina

- Torino, 2 giugno 2016

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

### Luciano Orsucci

anni 85

Lo annunciano addolorati la figlia Lorella, i nipoti Marta, Elisa, Andrea, il fratello Sergio, cognate, cognato, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 3 giugno ore 9,30 parrocchia La Pentecoste. La presente è partecipazione e ringraziamento.

- Torino, 1 giugno 2016

O.F. Astra - tel. 011.280901

Il dottor Umberto Vitolo e tutto il personale medico e infermieristico della S.C. Ematologia partecipano con affetto al dolore di Lorella per la perdita del PAPA'.

Assistita amorevolmente è mancata all'affetto dei suoi cari

### Lydia Napoli

### in Reato

Addolorati ne danno il triste annuncio: marito, figlio, nuora, fratelli, cognati, nipoti, cugini, parenti e amici tutti. I Funerali saranno celebrati venerdì 3 giugno 2016 alle ore 15 nella chiesa Santa Maria Assunta in via Musinè 1 Milanere.

- Almesse, 1 giugno 2016

Ciao LYDIA, amica allegra, ironica e sagace, ti porteremo sempre nel cuore. I tuoi amici.

E' mancato il

### Compagno

### Secondo Novello di anni 91

Lo annunciano Ivana, Alessandra e Mao. Funerali venerdì 3 giugno con arrivo al cimitero Monumentale di Torino alle ore 11,45.

- Chieri, 31 maggio 2016

O.F. Astra - tel. 011.280901

Ha completato il suo itinerario di vita e di fede

### Michelino Re Fiorentin già Direttore Didattico Medaglia d'Oro ai Benemeriti della Scuola e della Cultura anni 93

Lo annunciano con estremo dolore il figlio Stefano con Maria Grazia Gera, Michele e Lorenzo, la figlia Marilù con Lucio Cabutti. Il suo esempio, la sua generosità umana e i valori che hanno sempre ispirato il suo agire nella vita e nel lavoro rimarranno vivi in quanti lo hanno conosciuto. Funerale venerdì 3 giugno ore 11,30 presso la parrocchia San Massimiliano Kolbe, via Germonio 6, Grugliasco. Rosario giovedì ore 18,30 presso la stessa parrocchia.

- Grugliasco, 31 maggio 2016

Ci ha lasciati

### Piero Rampone

Lo annunciano la moglie Giovanna, i figli Daniela e Fabrizio, il genero Michele. Rosario oggi ore 20 e Funerali venerdì ore 10,30 parrocchia di Castiglione Torinese.

- Castiglione T.se, 31 maggio 2016

O.F. Fenoglio - tel. 011.2731405

Il Presidente Vincenzo Ilotte, il Segretario Generale Guido Bolatto e il Consiglio della Camera di Commercio di Torino partecipano commossi al profondo dolore della famiglia per la prematura ed improvvisa scomparsa del

### dott. Claudio Bongiovanni

- Torino, 1 giugno 2016

### ANNIVERSARI

**2012 2 giugno 2016**  
Nel quarto anniversario la famiglia ricorda a quanti hanno avuto modo di apprezzarne le grandi doti l'

### ing. Salvatore Ruvo

Santa Messa in Suffragio 2 giugno ore 18, parrocchia della Crocetta.

**2007 2016**

### Dottor

### Franco Sanero

La moglie lo ricorda sempre con tanto affetto e rimpianto.

**2009 2016**

### Anna Maria Merlo in Grigoli

Sempre con noi.

**1993 2016**

### Marta Citton

Nel sempre vivo ricordo.

**2015 2016**

### Gian Franco Fassio

Sempre con noi.



IDEATO DA ESPERTI DELL'UNIVERSITÀ DI MAINZ, IN GERMANIA

# Vaccino antitumori Via ai test su tre pazienti

È stato per ora testato su soggetti malati di melanoma

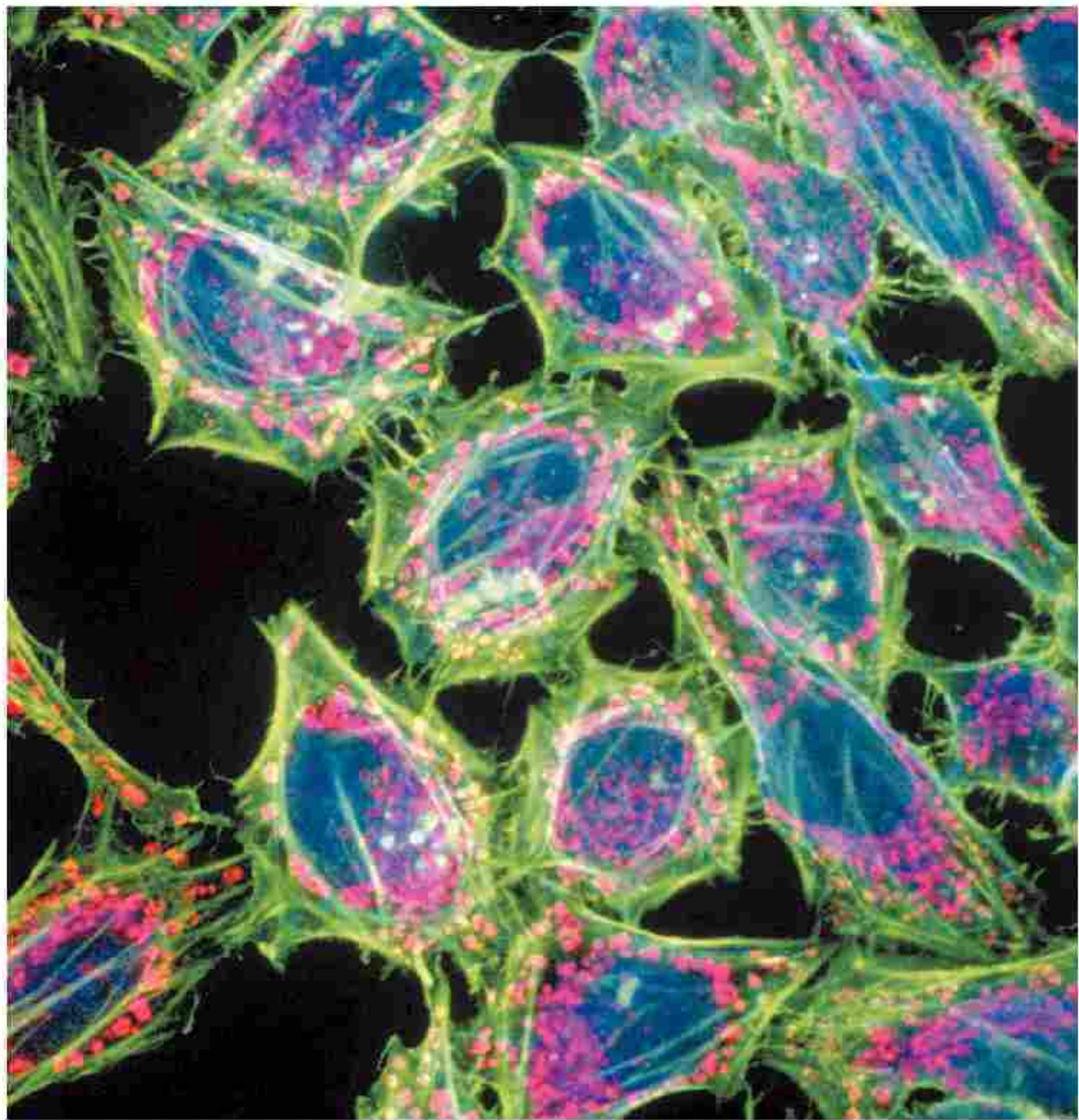
VALENTINA ARCOVIO  
ROMA

Può essere definito il Santo Graal dell'oncologia: un vaccino terapeutico «universale» efficace contro tutti i tipi di cancro. È quello a cui sta lavorando un gruppo di ricercatori dell'Università Johannes Gutenberg a Mainz, in Germania. Gli scienziati hanno ideato una strategia davvero molto promettente, che potrebbe rivoluzionare la lotta al cancro. Il nuovo approccio è stato descritto in un articolo pubblicato sulla rivista Nature.

I ricercatori tedeschi hanno creato un vaccino in grado di indurre una forte risposta del sistema immunitario contro il cancro, utilizzando «proiettili» rivestiti da grassi (liposomi) e «infarciti» da nanoparticelle di Rna.

I liposomi, simili a vescicole di grasso, fungono da «veicoli» che permettono di raggiungere i distretti immunitari del corpo, cioè milza, linfonodi, midollo osseo. Durante il passaggio queste capsule di grasso proteggono le preziosissime nanoparticelle da eventuali danni che potrebbero subire all'interno dell'organismo. Il bersaglio di questi «proiettili» non sono quindi le cellule tumorali, ma quelle del sistema immunitario. In particolare, vanno a colpire le cellule dendritiche, che, insieme ai macrofagi, sono dei veri e propri «spazzini» del nostro organismo. Sono gli stessi «soldati» che proteggono l'organismo dalle infezioni o, in generale, da agenti esterno. Il problema è che questi «spazzini», normalmente non vedono il tumore e lo lasciano così proliferare. Ora, i ricercatori tedeschi, grazie a questi proiettili di Rna, sono riusciti a produrre antigeni specifici che spingono le cellule del sistema immunitario a colpire quelle tumorali, stimolando una risposta duratura nel tempo. In un certo senso è come se, attraverso l'introduzione del Rna nelle cellule immunitarie, i ricercatori avessero «hackerato» il loro sistema di riconoscimento e lo avessero modificato.

Il vaccino tedesco è stato testato con successo sui topi



Cellule tumorali nella scansione del microscopio elettronico. I ricercatori tedeschi hanno creato un vaccino in grado di indurre una forte risposta del sistema immunitario al cancro

**Proiettili**  
Lo studio è stato portato avanti utilizzando «proiettili» rivestiti da grassi (liposomi) e «infarciti» da nanoparticelle di Rna

con diversi tipi di cancro. Successivamente, i ricercatori hanno iniziato i test sull'uomo, concentrandosi inizialmente solo su pazienti affetti da melanoma in stadio avanzato. Ebbene, già a basse dosi, il vaccino si è mostrato capace di attivare una risposta immunitaria efficace contro il tumore. «Per ora - spiega Ugur Sahin, ricercatore dell'Università Johannes Gutenberg a Mainz, che ha condotto il lavoro - abbiamo ancora una evidenza clinica limitata, poiché abbiamo testato il vaccino su soli tre pazienti. Comun-

**Nel mirino**  
Il bersaglio di questi proiettili sono le cellule del sistema immunitario (dendritiche), veri «spazzini» dell'organismo

que questi sono rimasti stabili, il che significa che i loro tumori hanno smesso di crescere dopo la vaccinazione e per tutto il periodo di osservazione». Ma la cosa davvero eccezionale è che, potenzialmente, questo metodo di vaccinazione potrebbe essere universalmente applicabile a diversi tipi di tumore. Basterebbe infatti cambiare il contenuto dei proiettili a seconda del tipo di cancro da trattare. L'Rna inserito nella capsula è intercambiabile in base al tumore, così da essere tradotto in un antigene tumore-specifico.

L'idea dei ricercatori è quindi quella di andare avanti per la loro strada, tanto che hanno progettato nuovi test sull'uomo. «Nel 2017 - anticipa Sahin - testeremo il vaccino su altri pazienti con diversi tipi di tumore». I risultati ci diranno se questa strategia può davvero essere considerata universalmente vincente.

Bisogna però essere cauti perché il dato clinico è al momento ancora troppo preliminare: i risultati registrati sugli animali potrebbero discostarsi da quelli che verranno registrati sugli esseri umani.

ipotizzata nel 1998 da uno studio inglese

Rezza. Che bolla anche come «un'altra bufala diffusa dal tam-tam mediatico l'invito ad eseguire esami del sangue prima delle vaccinazioni per escludere il rischio di effetti collaterali». «Test - taglia corto - che non esistono e che la relazione non può quindi sollecitare».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## Jazz a Milano Concerti sul tetto dell'Istituto Tumori

«Note su un tetto che scotta»: è il titolo dal sapore cinematografico dell'iniziativa che porta per la prima volta la musica sul tetto di un istituto oncologico. Ad ospitarla, lungo tutto il mese di giugno, sarà l'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano che verrà animato in sette date da artisti di alto livello pronti a esibirsi in concerti di classica, rock, blues e jazz aperti ai pazienti, al personale dell'ospedale e al pubblico. L'idea è nata nell'ambito del rapporto umano e medico tra un oncologo della struttura e un paziente sassofonista, ora guarito, ed è finalizzata ad aiutare la Fondazione Irccs Istituto Nazionale dei Tumori a raccogliere il 5 per mille grazie al quale viene finanziata la ricerca.

## Intervista

ROMA

«Oltre al vaccino terapeutico sviluppato dai ricercatori tedeschi, ce ne sono altri già in uso e molti ancora in fase di sviluppo. L'immunoterapia oncologica è in fermento». A parlare è Michele Maio, direttore del reparto di Immunoterapia Oncologica dell'Aou Senese e uno dei massimi esperti in materia. Insieme al suo gruppo di ricerca, e con il sostegno dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Airc), Maio ha all'attivo molti progetti di ricerca sull'immunoterapia.

# L'immunologo: «Bisogna essere cauti ma finalmente i primi risultati arrivano»

Michele Maio: «Allo studio anche nuove combinazioni di farmaci»



**A Siena**  
Maio è direttore del reparto di Immunologia Oncologica dell'Azienda Ospedaliera Universitaria

Oltre al vaccino terapeutico tedesco, ce ne sono altri già in uso e molti ancora in fase di sviluppo

Michele Maio  
Immunologo

**I vaccini terapeutici contro il cancro sono già una realtà?**

«Ci sono farmaci immunoterapici già in uso in clinica che si sono dimostrati in grado di migliorare la sopravvivenza a lungo termine dei pazienti affetti da alcuni tipi di tumore. Farmaci immunoterapici vengono utilizzati, ad esempio, contro il melanoma cutaneo, un particolare tipo di tumore del polmone, il carcinoma renale. E presto verranno utilizzati anche per altre forme di cancro, come ad esempio i tumori testa-collo».

**Dove sta andando ora la ricerca?**

«Sono allo studio altri vaccini

terapeutici. E allo stesso tempo si stanno studiando nuove combinazioni di farmaci potenzialmente promettenti: un vaccino terapeutico può funzionare di più e meglio se somministrato in combinazione con altri farmaci. Anche se sono più di 20 anni che si fa ricerca sulle potenzialità dell'immunoterapia in oncologia, siamo ancora all'inizio. Oggi stiamo raccogliendo solo i primi risultati».

**In cosa consiste lo studio clinico che ha da poco avviato a Siena contro il melanoma cutaneo?**

«È il primo studio al mondo che utilizza due farmaci diver-

si in sequenza, mai associati fra loro: l'ipilimumab, già utilizzato con buoni risultati contro il melanoma, e il SGI-110, un farmaco epigenetico che modifica il Dna delle cellule. Il primo attiva il sistema immunitario, rendendolo più capace di tenere sotto controllo le cellule tumorali, il secondo modifica le caratteristiche molecolari e immunologiche del tumore, rendendolo più visibile al sistema immunitario del paziente».

**Questo approccio può funzionare solo contro il melanoma o anche contro altri tipi di tumore, come promette il nuovo vaccino tedesco?**

«Nel nostro caso siamo partiti dal melanoma cutaneo. Ma questo approccio terapeutico può funzionare praticamente in tutti i tipi di tumore. Ma, come per il vaccino tedesco, occorre ancora fare tanta ricerca». [V. ARC.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

MARSALA, CACCIA AI GUARDIANI DELLA PIANTAGIONE

# Blitz nel campo di marijuana ammazzato un carabiniere

Il militare, colpito alle spalle, non ha superato un intervento durato otto ore  
Nei giorni scorsi un "custode" romeno era stato trovato carbonizzato

RICCARDO ARENA TRAPANI

Gli hanno sparato da dietro i cespugli, mentre con un collega stava facendo un appostamento nelle campagne di Marsala: è giallo sulla morte del maresciallo capo dei carabinieri Silvio Mirarchi, 54 anni, originario di Catanzaro, sposato, due figli. Non è chiaro cioè se il sottufficiale, ferito a morte martedì sera e spirato ieri all'ospedale Civico di Palermo, cercasse una piantagione di marijuana o ladri di ortaggi: a sparare a Mirarchi, vicecomandante della stazione di contrada Ciavola, nella cittadina del Trapanese, potrebbero essere stati i "custodi" delle piante da cui si ricava poi la sostanza stupefacente. Un episodio del genere, infatti, si era verificato nei giorni scorsi e aveva visto la morte di un romeno, il cui cadavere era stato poi trovato carbonizzato, mentre un suo connazionale era stato ferito a fucilate.

I presunti responsabili di questo episodio sono stati fermati nei giorni scorsi (i loro nomi non sono stati resi



**La vittima**  
Silvio Mirarchi, 53 anni, maresciallo, sposato con due figli



Una coltivazione illegale di marijuana scoperta dai carabinieri

noti), non lontano dalla zona, compresa tra le contrade Ciavola e Ventrischi, in cui è stato colpito Mirarchi.

Carabinieri sotto choc, indagini serrate, affidate al Comando provinciale di Trapani, guidato dal colonnello Stefano Russo. In provincia di Trapani, tra l'altro, sono molto intense le ricerche del superlatitante Matteo Messina Denaro, ma

nessun collegamento è emerso tra queste attività e quanto accaduto a Mirarchi.

Solidarietà e cordoglio sono stati espressi dalle istituzioni: il Presidente Sergio Mattarella ha parlato di «brutale agguato, che priva l'Arma di un servitore dello Stato coraggioso ed esemplare» e ha pregato il comandante generale Tullio Del Sette di rappresentare la

Un brutale agguato ha privato l'Arma di un servitore dello Stato coraggioso ed esemplare

**Sergio Mattarella**  
Presidente della Repubblica

vicinanza del Capo dello Stato ai familiari, mentre Piero Grasso ha detto che «le istituzioni sono vicine alle forze dell'ordine». Allo stesso generale Del Sette ha telefonato il premier Renzi, mentre la ministra della Difesa Roberta Pinotti in un tweet si è detta vicina alla famiglia della vittima e alla grande famiglia dei carabinieri. Il titolare del Viminale, Angelino Alfano, parla di «tributo pagato in difesa della legalità» e aggiunge che «il dolore dei Carabinieri è il nostro dolore».

Mirarchi era andato in servizio notturno in una zona dove si sono verificati una serie di furti di ortaggi denunciati dai contadini, ma non è escluso che l'obiettivo degli investigatori fossero le piantagioni di marijuana. Mirarchi è stato colpito a un rene e le sue condizioni sono apparse subito gravi, perché è stata interessata anche l'aorta: immediatamente soccorso, è stato portato prima all'ospedale di Marsala e poi in elicottero a Palermo, ma non ha superato il disperato intervento, durato otto ore, per salvargli la vita.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA COMMISSIONE EUROPEA

## Pesticida "cancerogeno" È arrivata una proroga

BRUXELLES

La Commissione europea ha proposto l'estensione da dodici a diciotto mesi dell'utilizzo del glifosato, composto chimico alla base dei più diffusi diserbanti e sotto accusa per essere un potenziale cancerogeno, la cui autorizzazione nell'Ue scade il 1° luglio. «Ora la decisione spetta agli Stati», ha sottolineato il commissario europeo per la Salute e sicurezza alimentare, Vytenis Andriukaitis. Andriukaitis ha ricordato che recenti studi sul glifosato «dicono che sembra non essere cancerogeno, e quasi tutti gli Stati membri, ad eccezione della Svezia, hanno condiviso questa conclusione».

Tuttavia, ha osservato, «non è stata raggiunta la maggioranza qualificata in Consiglio per un rinnovo di sette anni», come inizialmente proposto dall'esecutivo. Adesso la proposta di compromesso è di un'estensione più limitata nel tempo, fra un anno e un anno e mezzo, lasciando libertà di scelta agli Stati di decidere se avvalersene o no e di approfondire le ricerche scientifiche sulla sua pericolosità.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

ROMA, GLI INQUIRENTI CONTRO IL GIUDICE: L'EX FIDANZATO MERITA L'AGGRAVANTE

## “Sara uccisa senza premeditazione” Strangolata prima di essere bruciata

Il giovane ammette l'omicidio: «E' stato un attimo, non volevo perderla»

MARIA CORBI ANTONIO PITONI ROMA

«Si l'ho uccisa». Vincenzo Paduano somma a questa certezza molti «non so», «non ricordo», «sono confuso». La memoria sembra cedere durante le tre ore di interrogatorio dinanzi al Gip Paola Della Monica. Alla fine di queste tre ore c'è la convalida del fermo e viene emessa un'ordinanza di custodia cautelare in carcere per omicidio volontario e stalking. Il Gip non riconosce l'aggravante della premeditazione, ma solo quella della crudeltà. Vincenzo non avrebbe pianificato l'omicidio e quel che è accaduto all'alba di domenica è stato l'epilogo tragico di una lite. Un'omicidio di impeto, dunque. Una ferocia scatenata dall'istinto. Una frattura tra magistrati (la pm Maria Gabriella Fazi continua a insistere sulla premeditazione).

«E' un commediante», si lascia sfuggire un inquirente. Una decisione che insieme al comportamento «confuso» di Paduano potrebbe aprire le porte a una richiesta di perizia psichiatrica da parte della difesa, ormai l'unica via di fu-



ga per l'assassino di Sara. Ma lei, Sara, non ha avuto una via di uscita quella notte. E l'autopsia ipotizza (altri esami dovranno confermarlo) che sia stata strangolata prima di essere accesa come una torcia. Le ustioni sono concentrate alla testa, alle spalle e all'interno delle braccia. Non alle mani e questo potrebbe significare che Sara aveva almeno perso i sensi

**L'amore finito**  
Sara Di Pietrantonio aveva lasciato Vincenzo Paduano e aveva iniziato a frequentare un altro ragazzo

quando Vincenzo l'ha accesa con alcool e accendino. Anche se lui adesso ribadisce: «Non volevo, ho acceso una sigaretta e ha preso fuoco». «Ho perso la testa quando l'ho vista con quell'altro», insiste Paduano. «Non potevo perderla». «Non so perché l'ho fatto». Assistito dal suo legale tenta la strada della follia temporanea. E quando la notizia arriva a casa

**I punti da chiarire**



**La morte**  
Le ustioni sono concentrate alla testa, alle spalle e all'interno delle braccia, non sulle mani: segno che la giovane aveva almeno perso i sensi prima di essere bruciata



**L'alibi**  
Secondo il pm il giovane avrebbe cercato di crearsi un alibi lasciando il cellulare al posto di lavoro per non essere rintracciato



La fiaccolata

Un momento della fiaccolata che si è svolta ieri sera a Ponte Galeria, il quartiere dove Sara viveva. «Un'occasione pacifista - si legge sulla pagina Fb creata per l'evento - per ricordare Sara e tutte le ragazze vittime di violenze

dei genitori di Sara, il dolore si trasforma in rabbia: «Che adesso non tenti di salvarsi con la storia della follia. Era lucido e ha premeditato tutto».

Il pm Maria Gabriella Fazi insisterà con la premeditazione. Prima di tutto perché Vincenzo avrebbe cercato di salvarsi, preconstituendosi un alibi, lasciando il telefono al posto di lavoro per non essere tracciato. Alle 2,50 del mattino di domenica è andato a cercare Sara sotto casa del nuovo fidanzato. Facendo ritorno a via del Tintoretto dove prestava servizio di vigilanza alle 4,40.

«Io l'amavo», ha ripetuto ai magistrati. «Non volevo farle del male, ma solo farla tornare con me. Poi ho acceso la sigaretta e ha preso fuoco, non volevo...». Ma sono molti i dubbi «Perché allora non hai cercato di spegnere le fiamme?» hanno chiesto gli inquirenti. «Perché sei scappato la-

sciandola morire in quel modo atroce?». Ma Vincenzo ripete: «è stato un attimo», «ho perso la testa», «non so».

I magistrati ricostruiscono la sua storia con Sara. Lei aveva paura ma non voleva credere di essere in pericolo. E adesso tutti quelli che le vogliono bene non si danno pace per avere sottovalutato. I segnali c'erano (Paduano è indagato anche per stalking) ma come sempre si capiscono solo a tragedia avvenuta. Dall'esame dei telefonini starebbero emergendo ulteriori riscontri alla tesi della premeditazione. L'ossessione di Vincenzo diventava giorno dopo giorno più pericolosa. Quando ha visto Sara che baciava il suo nuovo ragazzo, Alessandro, avrebbe preso la decisione di fargliela pagare. Ma secondo il Gip è stato un omicidio d'impeto. A dividere le due ipotesi, molti anni di galera.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



**Il punto della giornata economica**

**Italia**  
FTSE/MIB  
-1,19%  
17.810 punti

FTSE Italia  
All Share  
-1,05%

Euro-Dollaro  
Cambio  
1,1174

Petrolio  
dollaro/barile  
49,01

All'estero  
Dow Jones  
(New York)  
+0,01%

Nasdaq  
(New York)  
+0,08%

Dax  
(Francoforte)  
-0,57%

Ftse (Londra)  
-0,62%

Oro  
Euro/grammo  
37,72

# ECONOMIA & FINANZA

IL CENTRO PROMOTOR: CRISI VERSO LA FINE, NON SI COMPRANO PIÙ I MODELLI BASE MA QUELLI PIÙ ACCESSORIATI

## Vendite auto +27,3 per cento Per Fca uno scatto del 33,3%

Panda e 500L in testa alla classifica, la Jeep cresce del 61 per cento

LUIGI GRASSIA  
TORINO

Alcuni analisti si aspettavano un rallentamento del mercato dell'auto in Italia, che non potrà crescere per sempre, e invece anche a maggio c'è stato un boom: +27,3% rispetto a un anno prima con 187.631 unità. Sono i numeri del ministero dei Trasporti. E nel complesso dei primi cinque mesi il mercato è in rialzo del 20,51% a 875.778 unità. Il Centro Studi Promotor aumenta le stime di vendita per il 2016 da 1.747.000 a 1.810.000 unità, un livello definito «quasi normale per il nostro Paese», con la normalità fissata a 2 milioni di auto vendute. Per i Csp è significativo anche il fatto che «la domanda non privilegia più le versioni spartane dei diversi modelli, come accadeva durante la crisi, ma si sta gradualmente spostando verso le versioni più ricche di dotazioni di serie od opzionali».

Quanto a Fca, anche in maggio - per la diciassettesima volta consecutiva - ha aumentato le vendite con valori superiori a quelli del mercato. Infatti con quasi 56 mila immatricolazioni Fiat Chrysler Automobiles ha incrementato le immatricolazioni del 33,3%. E la sua quota è salita al 29,8% (+1,4% rispetto a maggio 2015). Nei primi cinque mesi del 2016 le registrazioni di Fca sono state oltre 255.800, cioè +23,8%; anche questo è un risultato migliore di quello del mercato.

Il marchio Fiat ha avuto 41 mila immatricolazioni



EQUIPAGGIA LA 488 GTB E LA 488 SPIDER

### Il V8 Ferrari premiato come motore dell'anno

Premi record per la Ferrari durante la cerimonia degli Engine of the Year Awards, che si è tenuta ieri mattina all'Engine Expo 2016 di Stoccarda. Con 63 giudici provenienti da oltre 30 Paesi, l'International Engine of the Year Award è uno dei premi più ambiti del settore. A Ferrari è stato conferito il premio più importante: il Motore Internazionale dell'Anno, grazie al V8 biturbo che alimenta la 488 GTB (nella foto accanto a Sergio Marchionne e John Elkann) e la 488 Spider, che fa parte della stessa famiglia del motopropulsore della California T. Questo motore ha vinto anche nelle categorie Performance Engine e New Engine, nonché nella categoria di cilindrata 3-litre to 4-litre. Una concentrazione di soluzioni in-

gegneristiche, spiega una nota di Maranello, senza compromessi: il ritorno di Ferrari alla tecnologia biturbo per la gamma V8 ha definito nuovi standard per i motori turbo. L'assenza di turbo lag e l'erogazione progressiva della coppia a tutti i regimi permettono un coinvolgimento del conducente senza precedenti, assicurando inoltre quella potenza e quel sound tipici di Ferrari che rendono il Cavallino Rampante il leader di questo settore. «Si tratta di un incredibile balzo in avanti per i motori turbo in termini di efficienza, performance e flessibilità. Oggi è davvero il miglior motore in produzione e sarà per sempre ricordato come uno dei migliori di tutti i tempi», ha commentato Graham Johnson

(+33%) con una quota del 21,9% aumentata di quasi un punto percentuale. Poco meno di 188.300 le registrazioni nei primi cinque mesi (+23,5%). Due modelli Fiat sono ai primi due posti nella classifica di vendita e cinque tra i primi dieci. Ancora una volta la Panda è stata in testa con 14 mila immatricolazioni e una quota nel segmento A del 44,2%. Al secondo posto assoluto è la 500L, prima nel suo segmento con una quota del 67,4%. La Punto è quinta assoluta e terza nel segmento B con oltre il 10% di quota, e la 500X con quasi 4.800 registrazioni è prima nel suo segmento con una quota del 21%. Continua la crescita della Tipo, che ormai è a ridosso della top ten e seconda nel segmento C con l'11,2%.

In maggio la Lancia: ha immatricolato 7.200 vetture (+38%) con una quota del 3,8% (+0,3 punti). La Ypsilon è risultata terza assoluta nelle vendite e prima del segmento B con una quota del 14,3%. Quasi 3.500 le Alfa Romeo immatricolate in maggio (+7,1%) per una quota dell'1,85%. La Giulietta si è confermata fra le vetture più vendute del segmento C con una quota del 9,1%.

Il marchio Jeep con più di 4.100 immatricolazioni ha aumentato i volumi di vendita del 60,9%. La quota è stata del 2,2% (+0,5%). La Renegade con oltre 3.500 immatricolazioni e una quota del 15,5% è risultata seconda nel suo segmento alle spalle della 500X.

Fra i marchi esteri leader in Italia per quota di mercato è stata a maggio la Renault con il 7,90% e vendite +71% a 14.827. Segue Volkswagen con il 7,33% e vendite +12,7% a 13.762. Tutti i costruttori hanno venduto di più tranne Subaru (-4%) e Mitsubishi (-15%). In evidenza Jaguar (+215% a 486 unità), Honda (+121,8% a 865) e Ssangyong (+144% a 300). Rialzi per Opel (+13,9%), Ford (+26,4%), Citroen (+12%), Peugeot (+16%) e Toyota (+24,2%). Nell'alto di gamma Audi ha segnato un +27,45%, Bmw +21,4% e Mercedes +15,9%.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

PARTITO IN SORDINA HA MOBILITATO IN EUROPA 100 MILIARDI DI INVESTIMENTI

## Piano Juncker meglio del previsto All'Italia in due anni 13 miliardi

MARCO ZATTERIN  
CORRISPONDENTE DA BRUXELLES

«Un'agenzia di appuntamenti», l'ha definita Jyrki Katainen. In effetti il compito assegnato al Fondo europeo per gli investimenti strategici (Efsi) è stato quello di fare da intermediario fra il mondo della finanza e i progetti di sviluppo messi a punto da governi e aziende europee. «Mi dissero che i giornali ne avrebbero parlato solo se fosse fallito», scherza il finlandese, vicepresidente della Commissione Ue. Invece «è andata bene». In meno di due anni sono state finanziate iniziative per 100 miliardi, com-

presi 64 progetti di grandi opere e oltre 10 mila nuove imprese, con un totale di 150 mila piccole e medie aziende che sono riuscite ad abbeverarsi al pozzo comunitario. Le cifre, sottolinea Jean-Claude Juncker, indicano che tutto «funziona, a dispetto dei pessimisti».

L'Italia con trentasei contributi finanziari europei è il primo beneficiario dell'iniziativa assieme alla Francia. Merito della Cassa depositi e prestiti, assicura Katainen, «la migliore banca per la promozione dell'economia in Europa». Il dettaglio parla di ventotto progetti a favore dell'accesso al credito di «50mila Pmi italia-

ne» per complessivi 7,8 miliardi. Ma ci sono anche otto dossier pesanti d'investimento in casa Efsi (da Trenitalia per l'acquisto di nuove vetture a Novamont per le bio-plastiche), per un totale di 1,4 miliardi di targati Ue che dovrebbero generare altri 4,9 miliardi di investimenti privati e no. In totale, si sfiorano i 13 miliardi di nuova dote nel motore dell'Azienda Italia.

Annunciato nel luglio 2014 al Parlamento europeo, il «Piano Juncker» è nato fra le polemiche. Presentato come «strumento da 300 miliardi», era invece un meccanismo finanziario che avrebbe dovuto gene-



Presidente  
Jean-Claude  
Juncker  
guida la  
Commissione  
di Bruxelles

rare un moltiplicatore di investimenti privati, utilizzando risorse del bilancio comune. Si disse allora che era troppo poco, che la formula poteva non funzionare e che le capitali erano troppo taccagne perché avevano deciso di non mettere soldi direttamente ma attraverso le loro diverse casse depositi e prestiti. Il neonato Efsi, pilotato dalla Bei, era comunque pensato per offrire garanzia per gli investimenti e l'assicurazione della copertura dei rischi da parte dell'Euro-

pa, ma non impieghi diretti.

Visti i risultati la Commissione annuncia l'esigenza di mettere nuovi fondi nel fuoco della ripresina. «Proponiamo di estendere il Piano a dopo il 2018», ha dichiarato Juncker. Si punta a facilitare l'accesso diretto delle imprese al mercato dei capitali. E nella comunicazione di ieri si assicura che «l'uso di un modello sulla base dell'Efsi per investimenti nei Paesi terzi in via di sviluppo dovrebbe essere esplorato».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

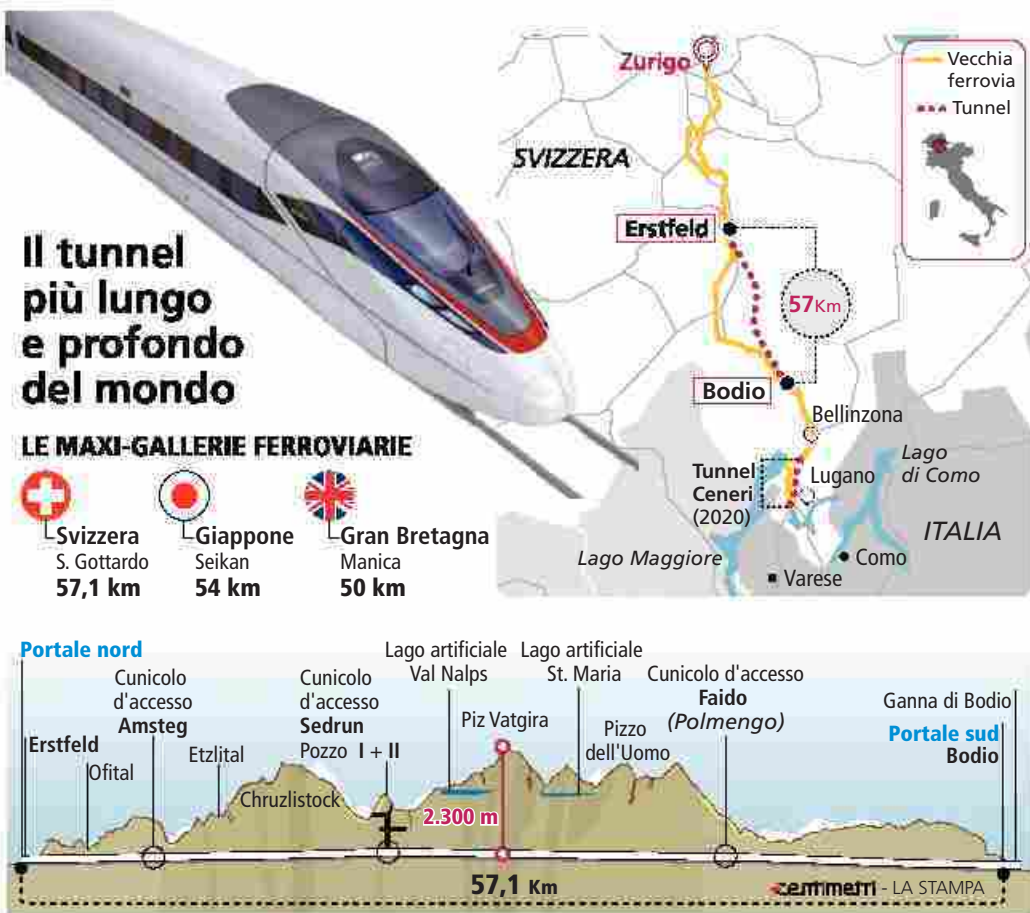
### TRIBUNALE DI NOVARA

CONCORDATO PREVENTIVO N. 04/2013  
INVITO A MANIFESTARE INTERESSE

Il liquidatore giudiziale, in relazione al complesso immobiliare destinato a concessionario di autoveicoli, officina meccanica e carrozzeria con annessi uffici, abitazione, locali accessori, area di pertinenza e beni mobili stabilmente ancorati ai fabbricati (Impianti e macchinari di proprietà del concordato preventivo, sito in Cannara (NO) - via Novara 145, censiti come segue: - al Catasto Terreni - Foglio 57 - mappali 553, 562, 564, 568 e 568 - sub 3, 4, 7 e 8, stimato Euro 2.255.000,00, come meglio descritto nella perizia redatta dal geom. Giulio Camberti, disponibile per la consultazione sul sito [www.assgiudiziarie.it](http://www.assgiudiziarie.it) unitamente al testo completo dell'invito a manifestare interesse, immobiliare locato con contratto che si risolvono automaticamente alla data dell'atto di trasferimento.

INVITA  
mentuali interessati all'acquisto, a far pervenire la loro offerta irrevocabile, per un complessivo ammontare pari ad Euro 1.500.000,00 (un milione cinquecentomila,00), al liquidatore giudiziale dott. Daniele Nobili (Novara - c.so Cavallotti n.30 - tel. 0321/628888 - noc@20130@procedurepec.it), entro e non oltre il 18 luglio 2016. A pena di inammissibilità l'offerta dovrà essere equalizzata in misura pari al 10% del prezzo offerto per l'acquisto, mediante assegno circolare intestato alla procedura. La procedura si riserva di valutare liberamente le offerte pervenute con possibilità di avviare una gara fra gli offerenti. Il presente avviso costituisce invito giuridicamente non vincolante a manifestare interesse e non comporta per la società debitrice, né per gli organi della procedura, alcun obbligo od impegno di vendita, né offerta al pubblico ex art. 1336 c.c., né sollecitazione del pubblico risparmio ex art. 94 e seguenti del D. Lgs. n. 58/1998.

IL LIQUIDATORE GIUDIZIALE  
dott. Daniele Nobili



Da sinistra il premier, Matteo Renzi con il presidente della Svizzera Johann Schneider-Amman

MERKEL: IL MERCATO COMUNE È UN ELEMENTO CHIAVE. HOLLANDE: NON CI FACCIAMO DIVIDERE E SPERO CHE I BRITANNICI SE NE RICORDINO

# San Gottardo, il tunnel che unisce l'Europa

Inaugurata la galleria ferroviaria più lunga del mondo. Renzi: segnali forti contro chi costruisce muri

MAURIZIO TROPEANO

È la galleria ferroviaria più lunga del mondo ma, per dirla con Angela Merkel, è «molto più di un tunnel». L'inaugurazione del nuovo San Gottardo che si è svolta a Erstfeld, nel cantone degli Uri, esalta l'orgoglio svizzero - per il presidente Johann Schneider-Amman è «l'opera del secolo» - ma la partecipazione alla cerimonia dei leader di Germania, Italia e Francia ne esalta, soprattutto, il significato politico. Tutti insieme sono saliti sul terzo treno e quel viaggio di venti minuti per 57,1 chilometri sotto le Alpi dimostra, secondo il presidente della confederazione elvetica che non fa parte dell'Ue, che il tunnel va «ben oltre le nostre frontiere» e «unisce i popoli e le economie». Il capo del governo tedesco, il presidente della Repubblica francese e il premier italiano rilanciano, e contrappongono il tunnel «simbolo di unità» a chi invece

**11**  
dicembre  
Entro questa data la galleria ferroviaria del Gottardo entrerà in servizio

**260**  
treni  
I convogli merci che attraverseranno ogni giorno la galleria

**249**  
Km/ora  
È la velocità massima dei convogli passeggeri



punta alla divisione dell'Europa esaltando i nazionalismi costruendo i muri contro i rifugiati o cercando di lasciare l'Ue.

**Avviso a Londra**  
Nel suo intervento, molto applaudito, François Hollande entra a gamba tesa nella campagna elettorale inglese: «Venti anni fa è stato aperto il tunnel sotto la Manica. Nessuno pensava fosse possibile ma siamo

**Insieme**  
Da sinistra la cancelliera Angela Merkel con il presidente francese, François Hollande

un tempo in cui qualcuno pensa di costruire i muri, la Svizzera dà un segnale molto bello costruendo un tunnel di collegamento e un'occasione di incontro». E il cancelliere austriaco, Christian Kern, ammette: «Oggi è in Svizzera che il sogno Europa si realizza».

**Stop ai muri**  
I politici esaltano il tunnel come modello per la libera circolazione delle merci e delle persone ma per realizzarlo ci sono voluti 17 anni di lavori e una spesa di 11 miliardi di euro. Nei diversi cantieri sono stati impiegati lavoratori di 15 paesi, nove di loro sono morti, tre erano italiani. È stata la cancelliera tedesca a ricordare il loro sacrificio. La sua lunghezza lo colloca al primo posto tra le gallerie ferroviarie prima della giapponese Seikan (53,9 chilometri) e della Manica (50,5 km). Ma il Gottardo (quando sarà completato il tunnel di base della Torino-Lione avrà la stessa lunghezza) è anche il più

profondo con una copertura massima di 2300 metri.

**I numeri**  
L'opera entrerà in servizio l'11 dicembre e vi potranno circolare sino a 260 treni merci al giorno (oggi sono 180). La velocità massima dei convogli passeggeri è di 249 chilometri/ora (per le merci si scende a 160) e questo permetterà nel 2020, quando il sistema Alpentransit sarà ultimato, di far risparmiare ai passeggeri 45 minuti tra Milano e Zurigo (ci vorranno 3 ore). All'appello manca, infatti, ancora la galleria di Monte Ceneri di 15,4 chilometri tra Bellinzona e Lugano dove sta lavorando il gruppo Condotte che ha vinto un appalto da 1 miliardo. Il sistema dei tunnel svizzeri è il cuore di uno dei corridoi di transito europei, quello che da Rotterdam arriva fino a Genova. Il successo del progetto, dunque, dipende anche dai lavori di ammodernamento delle linee storiche di competenza di Italia e Germania.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

AL CACCIATORE DI TESTE L'INCARICO DI TROVARE UN NUOVO AD

## Unicredit, sarà Egon Zehnder a scegliere il sostituto di Ghizzoni

TORINO

Entra nel vivo il processo per la selezione del nuovo amministratore delegato di Unicredit. Come cacciatore di teste è stato scelto Egon Zehnder. A questo punto, una volta individuata una rosa di nomi, sarà il comitato Governance e nomine a procedere a una scrematura dei candidati da portare al board. C'è chi guarda già al consiglio, in calendario il 9 giugno, per tirare le fila. Probabile che serva del tempo in più, d'altro canto solo il 24 maggio scorso è arrivato il passo indietro di Federico Ghizzoni.

Ora la parte più difficile sarà di mettere d'accordo fra loro i soci. Bisognerà vedere

come i pesi nell'azionariato si distribuiranno, con le fondazioni molto attive fin dall'inizio. Al posto di Ghizzoni dovrebbe arrivare un manager esterno. Tra i possibili candidati spiccano i nomi di Marco Morelli (Bofa Merrill Lynch), Alberto Nagel (Mediobanca), Gaetano Micciché (Imi), Flavio Valeri (Deutsche Bank Italia) fino a Jean Pierre Mustier (ex del Cib di Unicredit).

Il nuovo ad avrà da subito due priorità su cui lavorare: capitale e redditività. L'istituto è da tempo che è sulle montagne russe in Borsa (-45% da inizio anno) e ieri, con il credito sotto tiro in scia risultati poco confortanti del pre-marketing di Veneto Banca e alle voci di nuovi contributi al fondo di

risoluzione, ha viaggiato sui minimi da quattro anni. Il broker Kwib ha ridotto l'obiettivo prezzo del 39%, da 5,12 a 3,14 euro. Gli analisti vedono la banca impegnata in troppe sfide e ritengono che le azioni siano ancora troppo care nel caso in cui il deficit di capitale - stimato in 7,5 miliardi - debba essere colmato entro la fine dell'anno. Kwib esprime preoccupazione per una governance che continua ad essere troppo limitante.

Il nuovo Ceo dovrà con tutta probabilità (questo si aspetta il mercato) mettere in piedi in tempi stretti un nuovo piano strategico che prosegue nella vendita dei crediti deteriorati (npl) e sia incentrato su un aumento (tra 5 e 9 miliardi) bilan-



L'ex ad Federico Ghizzoni

ciato anche da cessione di asset. Una strada, quest'ultima non sollecitata e tantomeno ben vista dai regolatori se riguarda quelli più pregiati, che renderebbe Unicredit meno internazionale e soprattutto meno sistemica. L'istituto è l'unico tra le italiane a rientrare nelle banche globali a cui il Financial Stability Board a novembre ha richiesto una nuova stretta sul capitale e che deve essere recepita ora dalle norme europee. [R.E.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA RIUNIONE A VIENNA

## Vertice della Bce su inflazione e tassi

DAL CORRISPONDENTE DA BRUXELLES

Visto che nessuno scommette su annunci operativi di politica monetaria, l'attenzione in vista dell'incontro odierno della Banca centrale europea (Bce) è sull'inflazione e le sue implicazioni sulla correttezza della strategia dei tassi zero e della liquidità abbondante.

Il vertice dell'Eurotower si riunisce a Vienna, pronto a presentare un nuovo pacchetto di previsioni congiunturali. Gli analisti si attendono un ritocco all'insù del ritmo di andamento dei prezzi. Uno o due decimali (rispetto allo 0,1% indicato

per fine anno e all'1,3 del 2017) che sarebbe il segnale della fiducia nel rischio deflazione lasciati alle spalle. Una revisione positiva è prevista dagli osservatori anche per il pil. Mentre i banchieri discuteranno parecchio su come attuare le misure decise il 10 marzo - in uno scenario sempre aperto un'ulteriore ribasso dei tassi - è possibile che la Bce opti per la ripresa dell'uso dei titoli greci come collaterale a garanzia dell'accesso al mercato delle banche elleniche. Se fosse, potrebbe essere l'indicatore chiaro del fatto che quella di Atene non è più considerata un'emergenza. [M.ZAT.]

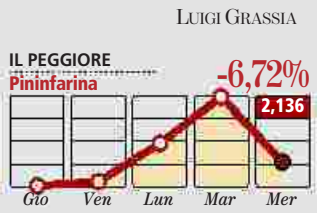
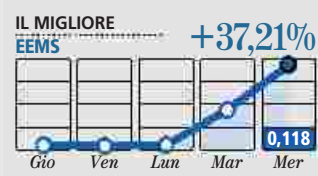
© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LEGGENDA AZIONI: Il prezzo di chiusura rappresenta l'ultima quotazione dei titoli al termine della giornata di scambi. EURIBOR: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'area euro.

Fondi su LaStampa.it I fondi di investimento sono on line su LaStampa.it Per consultarli l'indirizzo è www.lastampa.it/fondi

Mercati

il punto



FRANA IL BANCO POPOLARE ARRETRA SAIPEM, BENE A2A

Leri la Borsa di Milano ha concluso le contrattazioni in calo, con l'indice Ftse Mib scivolato di nuovo sotto a quota 18 mila punti. Il responso è stato -1,19% a 17.810 punti e per l'All Share -1,05%. La colpa è di alcuni dati macroeconomici deludenti da Cina e Giappone e dall'Eurozona. Cedono un'altra volta i titoli bancari, male anche quelli legati al petrolio. Giù Unicredit (-1,81%), Ubi (-2,57%), Bpm (-4,73%), Bper (-4,73%), Mps (-3,85%). Banco Popolare cede il 6,30% con il mercato che attende di conoscere i termini dell'aumento di capitale. Fca chiude con un calo del 2,96%. Nel gruppo, Exor fa -2,38%. Nell'energia il regresso del prezzo del petrolio porta Eni a cedere l'1,38% e Saipem il 2,15%. Invece A2A sale dello 0,47% su voci di trattative con la ceca Eph.

Panorama

Rcs, via libera delle banche al rifinanziamento

Via libera delle banche al rifinanziamento Rcs. Con l'ok anche di Bnp Paribas, al gruppo del Corriere è arrivata la conferma da parte di tutte le banche creditrici della delibera favorevole al nuovo accordo sul debito, nel dettaglio una rimodulazione del contratto di finanziamento esistente. Gli istituti coinvolti, oltre a Bnp, sono Intesa, Ubi, Unicredit, Bpm e Mediobanca. L'accordo definitivo, prevede ora la società, arriverà in tempi rapidi. Il finanziamento è di 352 milioni di euro al 2019, suddiviso tra una linea a termine per 252 milioni massimi e una rotativa da 100 milioni massimi, al netto del rimborso per 71,6 milioni di una delle linee del vecchio finanziamento con i proventi della vendita della Libri. L'accordo, era emerso già un paio di settimane fa, non prevede vincoli a eventuali aumenti di capitale, o a nuove dimissioni. Sono previsti invece degli obblighi, o covenant, sull'andamento e l'indebitamento della società, con modalità di "riparazione" del finanziamento (equity cure) in caso di sfioramento.

Eiser cede a Macquarie la rete di Gasdotti Italia

Eiser Infrastructure Partners ha firmato un accordo vincolante per la cessione di Gasdotti Italia a Sole Bidco, controllata italiana di Macquarie European Infrastructure Fund 4. Rothschild e UniCredit hanno svolto il ruolo di joint financial adviser per conto degli acquirenti, Citi e Paul Hastings quello di adviser finanziari e legali di Eiser. Società Gasdotti Italia è un operatore indipendente nel settore del trasporto del gas in Italia, proprietario di una rete di gasdotti integrati ad alta pressione che si estendono per 1.500 chilometri sul territorio nazionale, corrispondente a circa il quattro per cento dell'intera rete nazionale. La finalizzazione dell'intesa è prevista entro il prossimo trimestre.

Dalle Entrate 160 mila lettere per sollecitare correzioni

Più di 160mila lettere sono state spedite dall'Agenzia delle Entrate ad altrettanti contribuenti per invitarli a controllare le anomalie riscontrate dalla stessa Agenzia e a porvi rimedio, rapidamente e via web. Si tratta, spiegano le Entrate, di una operazione che replica quella dello scorso anno, quando erano state inviati oltre 117mila inviti a correggere la propria posizione, con settantacinquemila contribuenti che hanno accolto l'invito e rimediato. L'obiettivo è di evitare, attraverso l'adempimento spontaneo, le verifiche formali e le relative sanzioni. Chi risponderà alla segnalazione dell'Agenzia avrà la possibilità di mettersi in regola attraverso questa procedura di ravvedimento operoso.

Il Mercato Azionario del 01-06-2016

Table with columns: AZIONI, Prezzo chiusura, Var. % ultima, Minimo, Massimo, Var. % annua, Cap. mil. Includes sub-sections A.S. Roma, B. Banca Carige, C. Caleffi, D. Daimler, E. E.ON.

Table with columns: AZIONI, Prezzo chiusura, Var. % ultima, Minimo, Massimo, Var. % annua, Cap. mil. Includes sub-sections F. Ferrari, G. Gabetti Property Solutions, H. Hera, I. I Grandi Viaggi, J. Juventus FC, K. K.R. Energy, L. L'Oréal, M. M&C, N. Net Insurance, O. Olistata, P. Parmalat, Q. Quindici.

Table with columns: AZIONI, Prezzo chiusura, Var. % ultima, Minimo, Massimo, Var. % annua, Cap. mil. Includes sub-sections R. Rai Way, S. S.S. Lazio, T. T&S, U. UBI Banca, V. Valisio, W. War Erycapital 2016, X. Xerox, Y. Yoox Net-Porter Group, Z. Zucchi mc.

Dati forniti da FIDA-Finanza Dati Analisi

Table with columns: AZIONI, Prezzo chiusura, Var. % ultima, Minimo, Massimo, Var. % annua, Cap. mil. Includes sub-sections STAR, A. Acotel Group, B. Aeffe, C. Aeroporto Marconi di Bologna, D. Amplifon, E. Ansaldo Sts, F. Ascopieve, G. Astaldi, H. B&C Speakers, I. Banca Fimat, J. Banca Ifis, K. Banca Sistema, L. Banzai, M. BB Biotech, N. BE, O. Belsa, P. Bolzoni, Q. Brembo, R. CAD IT, S. Cairo Communication, T. Cembre, U. Central, V. Centrale del Latte di Torino, W. D'Amico, X. Dada, Y. Datalog, Z. Digital Bros, AA. Euronext, AB. El Tower, AC. EL ENI, AD. Elica, AE. Enak, AF. Engineering, AG. Eurofins, AH. Euronet, AI. Exprivia, AJ. Falck Renewables, AK. Falcia, AL. Fima, AM. Fila Milano, AN. Fila, AO. Fila, AP. Gebran, AQ. IGD, AR. Ima, AS. Interpump, AT. Irc, AV. Isagro, AW. IRI, AX. IRI, AY. IRI, AZ. IRI, BA. IRI, BB. IRI, BC. IRI, BD. IRI, BE. IRI, BF. IRI, BG. IRI, BH. IRI, BI. IRI, BJ. IRI, BK. IRI, BL. IRI, BM. IRI, BN. IRI, BO. IRI, BP. IRI, BQ. IRI, BR. IRI, BS. IRI, BT. IRI, BU. IRI, BV. IRI, BW. IRI, BX. IRI, BY. IRI, BZ. IRI, CA. IRI, CB. IRI, CC. IRI, CD. IRI, CE. IRI, CF. IRI, CG. IRI, CH. IRI, CI. IRI, CJ. IRI, CK. IRI, CL. IRI, CM. IRI, CN. IRI, CO. IRI, CP. IRI, CQ. IRI, CR. IRI, CS. IRI, CT. IRI, CU. IRI, CV. IRI, CW. IRI, CX. IRI, CY. IRI, CZ. IRI, DA. IRI, DB. IRI, DC. IRI, DD. IRI, DE. IRI, DF. IRI, DG. IRI, DH. IRI, DI. IRI, DJ. IRI, DK. IRI, DL. IRI, DM. IRI, DN. IRI, DO. IRI, DP. IRI, DQ. IRI, DR. IRI, DS. IRI, DT. IRI, DU. IRI, DV. IRI, DW. IRI, DX. IRI, DY. IRI, DZ. IRI, EA. IRI, EB. IRI, EC. IRI, ED. IRI, EE. IRI, EF. IRI, EG. IRI, EH. IRI, EI. IRI, EJ. IRI, EK. IRI, EL. IRI, EM. IRI, EN. IRI, EO. IRI, EP. IRI, EQ. IRI, ER. IRI, ES. IRI, ET. IRI, EU. IRI, EV. IRI, EW. IRI, EX. IRI, EY. IRI, EZ. IRI, FA. IRI, FB. IRI, FC. IRI, FD. IRI, FE. IRI, FF. IRI, FG. IRI, FH. IRI, FI. IRI, FJ. IRI, FK. IRI, FL. IRI, FM. IRI, FN. IRI, FO. IRI, FP. IRI, FQ. IRI, FR. IRI, FS. IRI, FT. IRI, FU. IRI, FV. IRI, FW. IRI, FX. IRI, FY. IRI, FZ. IRI, GA. IRI, GB. IRI, GC. IRI, GD. IRI, GE. IRI, GF. IRI, GG. IRI, GH. IRI, GI. IRI, GJ. IRI, GK. IRI, GL. IRI, GM. IRI, GN. IRI, GO. IRI, GP. IRI, GQ. IRI, GR. IRI, GS. IRI, GT. IRI, GU. IRI, GV. IRI, GW. IRI, GX. IRI, GY. IRI, GZ. IRI, HA. IRI, HB. IRI, HC. IRI, HD. IRI, HE. IRI, HF. IRI, HG. IRI, HH. IRI, HI. IRI, HJ. IRI, HK. IRI, HL. IRI, HM. IRI, HN. IRI, HO. IRI, HP. IRI, HQ. IRI, HR. IRI, HS. IRI, HT. IRI, HU. IRI, HV. IRI, HW. IRI, HX. IRI, HY. IRI, HZ. IRI, IA. IRI, IB. IRI, IC. IRI, ID. IRI, IE. IRI, IF. IRI, IG. IRI, IH. IRI, II. IRI, IJ. IRI, IK. IRI, IL. IRI, IM. IRI, IN. IRI, IO. IRI, IP. IRI, IQ. IRI, IR. IRI, IS. IRI, IT. IRI, IU. IRI, IV. IRI, IW. IRI, IX. IRI, IY. IRI, IZ. IRI, JA. IRI, JB. IRI, JC. IRI, JD. IRI, JE. IRI, JF. IRI, JG. IRI, JH. IRI, JI. IRI, JJ. IRI, JK. IRI, JL. IRI, JM. IRI, JN. IRI, JO. IRI, JP. IRI, JQ. IRI, JR. IRI, JS. IRI, JT. IRI, JU. IRI, JV. IRI, JW. IRI, JX. IRI, JY. IRI, JZ. IRI, KA. IRI, KB. IRI, KC. IRI, KD. IRI, KE. IRI, KF. IRI, KG. IRI, KH. IRI, KI. IRI, KJ. IRI, KK. IRI, KL. IRI, KM. IRI, KN. IRI, KO. IRI, KP. IRI, KQ. IRI, KR. IRI, KS. IRI, KT. IRI, KU. IRI, KV. IRI, KW. IRI, KX. IRI, KY. IRI, KZ. IRI, LA. IRI, LB. IRI, LC. IRI, LD. IRI, LE. IRI, LF. IRI, LG. IRI, LH. IRI, LI. IRI, LJ. IRI, LK. IRI, LL. IRI, LM. IRI, LN. IRI, LO. IRI, LP. IRI, LQ. IRI, LR. IRI, LS. IRI, LT. IRI, LU. IRI, LV. IRI, LW. IRI, LX. IRI, LY. IRI, LZ. IRI, MA. IRI, MB. IRI, MC. IRI, MD. IRI, ME. IRI, MF. IRI, MG. IRI, MH. IRI, MI. IRI, MJ. IRI, MK. IRI, ML. IRI, MN. IRI, MO. IRI, MP. IRI, MQ. IRI, MR. IRI, MS. IRI, MT. IRI, MU. IRI, MV. IRI, MW. IRI, MX. IRI, MY. IRI, MZ. IRI, NA. IRI, NB. IRI, NC. IRI, ND. IRI, NE. IRI, NF. IRI, NG. IRI, NH. IRI, NI. IRI, NJ. IRI, NK. IRI, NL. IRI, NN. IRI, NO. IRI, NP. IRI, NQ. IRI, NR. IRI, NS. IRI, NT. IRI, NU. IRI, NV. IRI, NW. IRI, NX. IRI, NY. IRI, NZ. IRI, OA. IRI, OB. IRI, OC. IRI, OD. IRI, OE. IRI, OF. IRI, OG. IRI, OH. IRI, OI. IRI, OJ. IRI, OK. IRI, OL. IRI, OM. IRI, ON. IRI, OP. IRI, OQ. IRI, OR. IRI, OS. IRI, OT. IRI, OU. IRI, OV. IRI, OW. IRI, OX. IRI, OY. IRI, OZ. IRI, PA. IRI, PB. IRI, PC. IRI, PD. IRI, PE. IRI, PF. IRI, PG. IRI, PH. IRI, PI. IRI, PJ. IRI, PK. IRI, PL. IRI, PM. IRI, PN. IRI, PO. IRI, PP. IRI, PQ. IRI, PR. IRI, PS. IRI, PT. IRI, PU. IRI, PV. IRI, PW. IRI, PX. IRI, PY. IRI, PZ. IRI, QA. IRI, QB. IRI, QC. IRI, QD. IRI, QE. IRI, QF. IRI, QG. IRI, QH. IRI, QI. IRI, QJ. IRI, QK. IRI, QL. IRI, QM. IRI, QN. IRI, QO. IRI, QP. IRI, QQ. IRI, QR. IRI, QS. IRI, QT. IRI, QU. IRI, QV. IRI, QW. IRI, QX. IRI, QY. IRI, QZ. IRI, RA. IRI, RB. IRI, RC. IRI, RD. IRI, RE. IRI, RF. IRI, RG. IRI, RH. IRI, RI. IRI, RJ. IRI, RK. IRI, RL. IRI, RM. IRI, RN. IRI, RO. IRI, RP. IRI, RQ. IRI, RR. IRI, RS. IRI, RT. IRI, RU. IRI, RV. IRI, RW. IRI, RX. IRI, RY. IRI, RZ. IRI, SA. IRI, SB. IRI, SC. IRI, SD. IRI, SE. IRI, SF. IRI, SG. IRI, SH. IRI, SI. IRI, SJ. IRI, SK. IRI, SL. IRI, SM. IRI, SN. IRI, SO. IRI, SP. IRI, SQ. IRI, SR. IRI, SS. IRI, ST. IRI, SU. IRI, SV. IRI, SW. IRI, SX. IRI, SY. IRI, SZ. IRI, TA. IRI, TB. IRI, TC. IRI, TD. IRI, TE. IRI, TF. IRI, TG. IRI, TH. IRI, TI. IRI, TJ. IRI, TK. IRI, TL. IRI, TM. IRI, TN. IRI, TO. IRI, TP. IRI, TQ. IRI, TR. IRI, TS. IRI, TT. IRI, TU. IRI, TV. IRI, TW. IRI, TX. IRI, TY. IRI, TZ. IRI, UA. IRI, UB. IRI, UC. IRI, UD. IRI, UE. IRI, UF. IRI, UG. IRI, UH. IRI, UI. IRI, UJ. IRI, UK. IRI, UL. IRI, UM. IRI, UN. IRI, UO. IRI, UP. IRI, UQ. IRI, UR. IRI, US. IRI, UT. IRI, UU. IRI, UV. IRI, UW. IRI, UX. IRI, UY. IRI, UZ. IRI, VA. IRI, VB. IRI, VC. IRI, VD. IRI, VE. IRI, VF. IRI, VG. IRI, VH. IRI, VI. IRI, VJ. IRI, VK. IRI, VL. IRI, VM. IRI, VN. IRI, VO. IRI, VP. IRI, VQ. IRI, VR. IRI, VS. IRI, VT. IRI, VU. IRI, VV. IRI, VW. IRI, VX. IRI, VY. IRI, VZ. IRI, WA. IRI, WB. IRI, WC. IRI, WD. IRI, WE. IRI, WF. IRI, WG. IRI, WH. IRI, WI. IRI, WJ. IRI, WK. IRI, WL. IRI, WM. IRI, WN. IRI, WO. IRI, WP. IRI, WQ. IRI, WR. IRI, WS. IRI, WT. IRI, WU. IRI, WV. IRI, WX. IRI, WY. IRI, WZ. IRI, XA. IRI, XB. IRI, XC. IRI, XD. IRI, XE. IRI, XF. IRI, XG. IRI, XH. IRI, XI. IRI, XJ. IRI, XK. IRI, XL. IRI, XM. IRI, XN. IRI, XO. IRI, XP. IRI, XQ. IRI, XR. IRI, XS. IRI, XT. IRI, XU. IRI, XV. IRI, XW. IRI, XX. IRI, XY. IRI, XZ. IRI, YA. IRI, YB. IRI, YC. IRI, YD. IRI, YE. IRI, YF. IRI, YG. IRI, YH. IRI, YI. IRI, YJ. IRI, YK. IRI, YL. IRI, YM. IRI, YN. IRI, YO. IRI, YP. IRI, YQ. IRI, YR. IRI, YS. IRI, YT. IRI, YU. IRI, YV. IRI, YW. IRI, YX. IRI, YY. IRI, YZ. IRI, ZA. IRI, ZB. IRI, ZC. IRI, ZD. IRI, ZE. IRI, ZF. IRI, ZG. IRI, ZH. IRI, ZI. IRI, ZJ. IRI, ZK. IRI, ZL. IRI, ZM. IRI, ZN. IRI, ZO. IRI, ZP. IRI, ZQ. IRI, ZR. IRI, ZS. IRI, ZT. IRI, ZU. IRI, ZV. IRI, ZW. IRI, ZX. IRI, ZY. IRI, ZZ. IRI.

QUOTAZIONI BOT

Table with columns: SCADENZA, GIORNI, PREZZO, TASSO %.

EURIBOR

Table with columns: PER, TA. 360, TA. 365, PER, TA. 360, TA. 365.

CAMBI VALUTE

Table with columns: MERCATI, QUOTAZIONE, X, EURO, %.

METALLI PREZIOSI

Table with columns: DESCRIZIONE, 01-06-2016, PRECEDENTE, VAR. %.

BORSE ESTERE

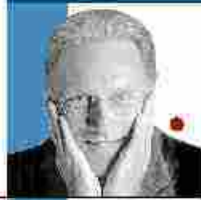
Table with columns: MERCATI, QUOTAZIONE, VAR. %.

MONETE AUREE

Table with columns: MONETE, ACQUISTO, VENDITA.

OBBLIGAZIONI 01-06-2016

Table with columns: TITOLI, PREZZO, TITOLI, PREZZO, TITOLI, PREZZO.



## SECONDO ME

MARCELLO SORGI

Scrivo di politica su «La Stampa» e ne parla tutte le mattine ad «Agorà» su Rai tre. È anche in libreria con «Colosseo vendesi, una storia incredibile ma non troppo», edito da Bompiani, in cui, lavorando di fantasia, racconta la storia di uno sceicco che arriva a Roma e decide di comperarsi il monumento più conosciuto al mondo. E trova pure un governo che glielo vende.

### C. contatti

Le lettere vanno inviate a LA STAMPA Via Lugaro 15, 10126 Torino

E-MAIL: lettere@lastampa.it

Anna Masera Garante del lettore: public.editor@lastampa.it

FAX: 011 6568924

### I Cinque Stelle? L'importante è non aspettarsi da loro la rivoluzione che promettono

Cinque aspiranti sindaci a Roma si sono confrontati in televisione. Un dibattito franco, ma non entrerà nel merito. Mi basta osservare che la Raggi era contro tutti e tutti erano uniti contro la Raggi.

Quattro candidati conservatori contro una ragazza che vorrebbe cambiare il metodo di governo. Votare per il Movimento Cinque Stelle significa tentare di cambiare, votare per gli altri significa conservare il privilegio e gli sprechi che affossano Roma e il Paese.

Questo, per me, significa il voto di Roma. E allora perché non tentare?

FRANCESCO DEGNI

Caro Degni, tentare non nuoce, e lei d'altra parte mi sembra deciso. Non c'è nessuna ragione per aver pregiudizi nei confronti di Virginia Raggi. Nella Prima Repubblica, della cui nascita oggi ricorrono i set-

tant'anni, le formule di governo si costruivano all'interno del cosiddetto «arco costituzionale», cioè tra i partiti che avevano approvato la Costituzione. Malgrado ciò i comunisti non furono mai nominati ministri (pur guidando città e regioni) e con i post-fascisti dovettero aspettare la Seconda Repubblica per giurare al Quirinale. L'importante è non aspettarsi dalla Raggi e dai 5 stelle la rivoluzione che promettono. Del resto, di sindaci stellati, in giro, da Parma a Livorno, giù giù fino a Bagheria, ce ne sono già alcuni e non hanno certo fatto faville.

I due più importanti, Pizzarotti e Nogarini, sono inquisiti, e il primo dei due rischia pure di essere cacciato dal Movimento. La verità è che, a Roma, chiunque sia eletto rischia di essere sommerso dai problemi della Capitale.

www.lastampa.it/lettere

## LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

DIRETTORE RESPONSABILE MAURIZIO MOLINARI  
CONDIRETTORE MASSIMO RUSSO  
VICEDIRETTORI FRANCESCO MANACORDA (RESPONSABILE MILANO), LUCA UBALDESCHI  
REDATTORE CAPO CENTRALE FLAVIO CORAZZA  
CAPO DELLA REDAZIONE ROMANA FRANCESCO BEI  
ART DIRECTOR CYNTHIA SGARALLINO  
COORDINATORI MACRODESK GIANNI ARMAND-PILON ATTUALITÀ, ALBERTO INFELISE STILI DI VITA, GUIDO TIBERGA CRONACA, MARCO SODANO DIGITALE  
REDAZIONI GIUSEPPE SALVAGUOLO ITALIA, ALBERTO SIMONI ESTERI, TEODORO CHIARELLI ECONOMIA E FINANZA, ANDREA MALAGUTI INCHIESTE, MAURIZIO ASSALTO CULTURA, PIERO NEGRI SCAGLIONE SPETTACOLI, RAFFAELLA SILIPO SOCIETÀ, PAOLO BRUSORIO SPORT, LAURA CARASSAI EDIZIONI PIEMONTE E VALLE D'AOSTA, GUIDO BOFFO CRONACA DI TORINO

### ITALIANA EDITRICE SPA

PRESIDENTE JOHN ELKANN  
VICEPRESIDENTE CARLO PERRONE  
AMMINISTRATORI LUCA ASCANI, LODOVICO PASSERIN D'ENTREVES, DIEGO PISTONE  
AMMINISTRATORE DELEGATO LUIGI VANETTI  
DIRETTORE GENERALE MAURIZIO SCANAVINO  
DIRETTORE EDITORIALE MAURIZIO MOLINARI  
DIRETTORE CREATIVO MASSIMO GRAMELLINI  
RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DEI DATI DI USO REDAZIONALE (D. LGS. 196/2003) MAURIZIO MOLINARI  
REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: VIA LUGARO 15 - 10126 TORINO, TEL. 011.6568111  
STAMPA: ITALIANA EDITRICE S.P.A., VIA GIORDANO BRUNO 84, TORINO  
LITOSUD SRL, VIA CARLO PISSENTI 180, ROMA  
ETIS 2000, SA STRADA, CATANIA, ZONA INDUSTRIALE  
RCS PRODUZIONI MILANO S.P.A., VIA ROSA LUSSEMBURG 2 - PESSANO CON BORNAGO  
L'UNIONE SARDA S.P.A. - VIA OMOBRO 4, ELMAS (CAGLIARI)  
©2016 ITALIANA EDITRICE S.P.A.  
REG. TRIB. DI TORINO N. 26/14/5/1948 CERTIFICATO ADS 8107 DEL 06/04/2016  
LA TIRATURA DI MERCOLEDÌ 1 GIUGNO 2016 È STATA DI 218.667 COPIE



### Gli effetti del voto sulla politica

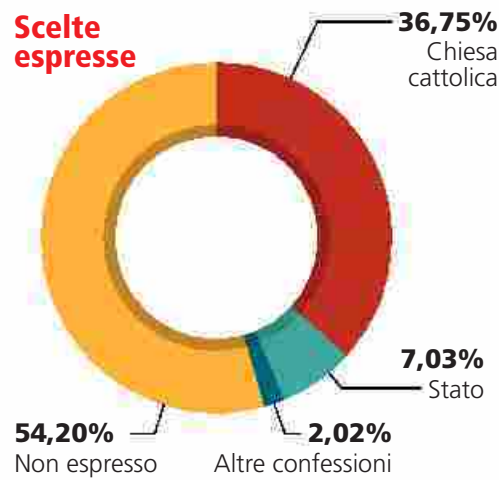
Fino a domani a dialogare con i lettori è l'editorialista ed ex direttore de «La Stampa» Marcello Sorgi. Il tema: che effetto avranno le amministrative di domenica sulla politica nazionale? Nel weekend risponderà il direttore Maurizio Molinari.

## DATA JOURNALISM

A CURA DI RAPHAËL ZANOTTI

### L'8 per mille per profani, come mai la Chiesa lo prende quasi tutto?

#### Scelte espresse



#### Importo assegnato



60 TUTELE BENI CULTURALI ECCLESIASTICI

87 INIZIATIVE NAZIONALI

100 NUOVE CHIESE

156 ESIGENZE DI CULTO

Esigenze di culto della popolazione 40,5%

327 STIPENDI PER SACERDOTI

Fonte: ministero dell'Economia e delle Finanze e Cei

L'impiego dei 995 milioni

Carità 26,6%

140 ALLE DIOCESI

85 TERZO MONDO

40 NAZIONALE

Sostentamento del clero 32,8%

Tempo di dichiarazione dei redditi e tempo di 8 per mille. In vista degli adempimenti fiscali è utile ricordare come funziona. Ogni contribuente può destinare una quota del suo gettito fiscale a una confessione religiosa oppure allo Stato. Attenzione però, quando si passa dal meccanismo della scelta a quello dell'erogazione dei fondi le cose cambiano radicalmente.

Vediamo come. Nel primo grafico in alto a sinistra viene mostrato cosa gli italiani hanno scelto nel 2015. La maggioranza, il 54,20%, non ha fatto alcuna scelta. Uno su tre ha scelto di destinare il suo 8 per mille alla Chiesa cattolica, il 2% ad altre confessioni religiose e il 7% allo Stato. Ma allora perché la Chiesa cattolica, quando incassa, prende l'80% dell'intero fondo? Perché lo Stato ha introdotto un meccanismo piuttosto particolare, più volte contestato dalla Corte dei Conti: la quota non espressa non resta allo Stato ma viene ridistribuita secondo le percentuali delle scelte effettuate. La Chiesa cattolica, essendo quella più indicata, si prende quasi tutta la torta.

A destra, invece, trovate gli impieghi dei fondi (995 milioni nel 2015) secondo il rendiconto della Cei. Un terzo del fondo viene usato per il sostentamento del clero e il 40% a esigenze di culto. Un quarto viene usato per opere caritatevoli. L'8,5% per interventi nel Terzo mondo.

continua LA STAMPA

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

### La Stampa

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA 10126 Torino, via Lugaro 15, telefono 011.6568111, fax 011.655206; Roma, via Barberini 50, telefono 06.47661, fax 06.486039/06.484885; Milano, via Paleocapa 7, telefono 02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it. ABBONAMENTI 10126 Torino, via Lugaro 21, telefono 011.56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 402,50; Estero: € 858,50. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata.

Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimex Usa inc. - 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421. SERVIZIO ABBONATI Abbonamento postale annuale 6 giorni: € 402,50. Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Lugaro 21, 10126 Torino; per telefono: 011.56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono. Forme di pagamento: c. c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al numero 011-56.381

oppure collegandosi al sito www.lastampashop.it; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Lugaro 21, Torino. INFORMAZIONI Servizio Abbonati tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITA' NAZIONALE RCS MediaGroup S.p.A. Via Rizzoli, 8 - 20132 Milano. Telefono 02/2584.6543 - rcs.communication.solutions@rcs.it CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA' LOCALE PUBBLIKOMPASS S.p.A. Direzione Generale: via Lugaro 15 - 10126 Torino, telefono 0116665211, fax 0116665300 www.publikompass.it - info@publikompass.it. DISTRIBUZIONE ITALIA TO-DIS S.r.l. via Lugaro 15, 10126 Torino. Tel. 011 670161, fax 011 6701680.

**Dimaki** integratore alimentare

ERBORISTERIA MAGENTINA S.r.l. Via Pessione, 14 - 10046 Poirino (TO) N. Verde 800942539

magri così? Sì, Dimaki

L'ALLEATO NATURALE DELLA TUA DIETA. Coadiuvante dietetico che migliora il metabolismo, dà energia e contrasta l'assorbimento di grassi e zuccheri.

www.erboristeriamagentina.it

# LA REPUBBLICA DEI RAGAZZI VUOLE SPAZIO

FRANCESCA SFORZA  
SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Loro sembrano sapere meglio di altri che non basta essere nativi digitali per imparare a muoversi nelle praterie del Web, ma in quanti hanno saputo trasmettere alle nuove generazioni le regole di una corretta andatura appresa nei campi delle vecchie scuole, spesso né peggio né meglio di quelle di adesso? L'educazione ecologica, quella che si ispira al riutilizzo di materiali esistenti, che guarda ai processi di produzione interrogandosi sui singoli passaggi della filiera, esige trasparenza e in alcuni casi il coraggio di rinunciare alle merci in eccesso. E ancora l'educazione sessuale, che dopo la liberazione degli Anni 70 e le ricadute dei decenni successivi non è stata in grado di dare sufficiente spazio alla parola, ai verbi, ai complementi, tutte cose che servono ad aumentare i margini di confronto e le soglie di tolleranza. Perché mai - si chiedeva di recente un articolo sul magazine The Atlantic - a un bambino si insegna a far di

conto con le dita prima di passare al calcolo mentale e poi arrivare alle equazioni, e invece per il sesso ancora troppo spesso si tace, si rimanda, si fa finta di niente, per poi aspettare che i motori di ricerca svolgano il compito che altri hanno mancato?

Ecco, malgrado tutto questo, e chissà forse proprio in forza di tante negligenze, lo spirito mostrato dal progetto #scuoleinnovative va nella direzione di una correzione del

passato non grazie a chissà quali rivoluzioni, ma al dispiegamento di idee, di quel potenziale creativo che viene non dai colpi di genio, ma dallo scambio di persone chiamate a collaborare per un miglioramento collettivo. Niente di molto diverso, a ben vedere, da quello che settant'anni fa portò alla nascita di una Repubblica.

Anche le grandi aziende se ne sono rese conto, come dimostrano i progetti di Smart Coding avviati da Samsung nelle scuole elementari e medie per insegnare la programmazione di software ai più piccoli, o le 218 borse di studio che Fiat Chrysler e Cnh Industrial hanno consegnato l'altra sera a giovani ingegneri, biochimici, archeologi e filosofi per aiutarli a vincere la loro scommessa col futuro. Un'alleanza delle idee tra istituzioni, aziende e nuove generazioni sembra oggi l'unica in grado di arginare le forze oscurantiste che premono nelle faglie più profonde della società e di far sì che anche le marginalità possano tentare di conquistare il centro della scena.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Illustrazione di  
Irene Bedino



# EUROPA, TROPPO GRAVOSI I COMPITI A CASA

MARIO DEAGLIO

Avrebbe potuto essere una bella settimana per l'Europa, culminata con l'inaugurazione del tunnel ferroviario del Gottardo, il più lungo del mondo, simbolo tangibile di unità tra il Nord e il Sud dell'Europa, quasi a controbilanciare le brutte notizie sulle barriere austriache al Brennero. E invece no.

Il tunnel è stato realizzato dalla Svizzera, Paese non aderente all'Unione Europea, ma non è stato certo questo a guastare la festa: ci hanno pensato il tempo, la politica e l'economia. Il tempo, perché nel corso della settimana è finita sott'acqua una parte non piccola della Germania dalla Sassonia alla Baviera, la Senna ha superato gli argini in prossimità di Parigi, i nubifragi hanno provocato gravi danni a Milano: sarà forse colpa del cambiamento climatico, ma lo è sicuramente anche del taglio delle risorse destinate alla protezione dell'ambiente, comune, a causa della crisi, a quasi tutti i Paesi europei.

La crisi è inoltre, sia pure indirettamente, all'origine delle difficoltà politiche della Francia, dove uno sciopero a oltranza d'altri tempi ha sconvolto il traffico ferroviario e la produzione di elettricità; e anche delle tensioni della Spagna, di fatto senza governo da dicembre, dove i cittadini saranno chiamati nuovamente alle urne tra poco più di tre settimane, tre giorni dopo il cruciale referendum britannico che potrebbe far franare l'angolo di Nord-Ovest della costruzione unitaria europea.

In Spagna, per la prima volta in Europa, una delle forze nuove della politica (il movimento «Podemos», sorto appena due anni fa) potrebbe entrare in una coalizione di governo decisamente contraria ai «compiti a casa» richiesti dall'Unione Europea ai Paesi deboli dell'Europa Meridionale. E qui il malessere europeo dalla politica passa all'economia e alla finanza.

I «compiti a casa» si stanno rivelando, infatti, troppo gravosi. È quanto traspare dalle «Considerazioni Finali» della relazione del Governatore della Banca d'Italia, nelle quali i

toni, ancora più sommessi del solito mettono i brividi ancora più del consueto. Viene di fatto lanciato un «allarme rosso» non solo sulla possibilità di tenuta delle autorità monetarie europee - ossia della Bce - e di quelle dei singoli Paesi, di fronte «a shock di ampia portata» ma anche sulla loro capacità di evitare «effetti di contagio originati da tensioni di carattere circoscritto», ossia crisi che partono dal basso, da situazioni locali o settoriali.

Le parole del Governatore hanno trovato ieri un riscontro nell'andamento pesantemente negativo delle quotazioni del settore bancario (-2 per cento, dopo il -3,3 per cento dell'altro ieri). Nel giro di un anno, l'indice delle azioni bancarie quotate in Italia ha perso oltre il 45 per cento. Non si tratta, però, di un cedimento solo italiano: un crollo quasi uguale ha fatto registrare la Deutsche Bank, capofila delle banche dell'Europa continentale e la situazione è analoga pressoché in tutta Europa. Oggi il fiume di liquidità che la Bce mette a disposizione delle banche viene spesso immediatamente prosciugato dalla necessità di accantonare fondi giganteschi per evitare il fallimento del sistema, il che spesso impedisce di «fare banca».

La gestione complessiva del sistema bancario europeo si pone oggi come uno degli elementi chiave perché l'Unione Europea non vada in pezzi. Di fronte al timore dei tedeschi di dover pagare i debiti altrui sta la constatazione che un collasso dell'Europa del Sud (per non parlare della Francia) non li lascerebbe certo immuni nel loro benessere.

Questa gestione impone forti cambiamenti costituzionali: un governo dell'Unione Europea al quale venga trasferita una parte dei poteri fiscali dei singoli stati (un'imposta europea unica sui redditi) e la capacità di contrarre debiti con la Bce per opere pubbliche e altro. È difficile? Certo. Gli Stati Uniti impiegarono 137 anni a costituire una banca centrale. L'Europa ha oggi una cinquantina d'anni e, avendo istituito prima la banca centrale, farebbe bene a pensare a istituire subito un ministero dell'economia.

mario.deaglio@libero.it

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

# LE CONVIVENZE FRA REALTÀ E BUROCRAZIE

CARLO RIMINI\*

La legge che disciplina le unioni civili e gli effetti della convivenza (legge n. 76 del 2016, nota come legge Cirinnà) è stata pubblicata da pochi giorni sulla Gazzetta Ufficiale e già pone un rilevante problema interpretativo affrontato in una ordinanza del Tribunale di Milano del 31 maggio (estensore dott. Giuseppe Buffone). È il primo di una serie di interventi a cui la giurisprudenza sarà

chiamata per interpretare un testo talora oscuro, segno delle tensioni politiche e sociali che hanno portato alla definitiva approvazione.

La nuova legge attribuisce ai conviventi una serie di diritti nei confronti di altri soggetti, nei confronti dello Stato e nei loro rapporti reciproci. I conviventi inoltre possono stipulare un contratto per disciplinare i rapporti patrimoniali relativi alla loro vita in comune. È perciò essenziale capire che cosa è una «convivenza» e quindi quali sono le persone titolari dei diritti

previsti dalla nuova legge. Per cercare la risposta si deve innanzitutto tenere presente che la legge n. 76/2016 non è come tutte le leggi del mondo divisa in articoli, ma si compone di un unico articolo composto da 69 commi. Questa bizzarria (che suscita l'ilarità degli osservatori stranieri e deriva dal fatto che il Governo è stato costretto a ricorrere allo stragemma parlamentare del «canguro» per arrivare all'approvazione) rende la lettura assai difficile. Comunque al comma 36 sembra tro-

varsì la risposta alla domanda che si è posto il Tribunale di Milano e che tutti si pongono: «Per conviventi di fatto si intendono due persone maggiorenni unite stabilmente da legami affettivi di coppia e di reciproca assistenza morale e materiale, non vincolate da rapporti di parentela, affinità o adozione, da matrimonio o da un'unione civile». Molti lettori certamente si riconoscono in questa definizione: conviventi sono due persone legate da una relazione sentimentale che vivono stabilmente assieme. La convivenza è un fatto che non richiede alcuna formalità, è vivere assieme come una famiglia; richiede un atteggiamento reciproco e non prevede burocrazia.

Dove è allora il problema? La burocrazia, uscita dalla porta del comma 36, rientra

trionfante dalla finestra del comma 37: «per l'accertamento della stabile convivenza si fa riferimento alla dichiarazione anagrafica di cui all'articolo 4 e alla lettera b) del comma 1 dell'articolo 13 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1989, n. 223». È una frase incomprensibile per la maggior parte dei conviventi. Traduciamo: il fatto di convivere e la relazione affettiva che lega la coppia vengono accertati tramite la dichiarazione resa all'anagrafe dai conviventi di volere costituire una famiglia.

Ma che cosa succede se una coppia non fa questa dichiarazione? Prevalle il fatto di vivere assieme e l'affetto reciproco, oppure l'assenza della componente burocratica impedisce che ai conviven-

ti si applichino le nuove norme? La formulazione letterale del comma 37 sembra studiata apposta per far sorgere il dubbio. Il Tribunale di Milano propende per la soluzione che fa prevalere i fatti sulla dichiarazione all'anagrafe: «il convivere è un fatto giuridicamente rilevante da cui discendono effetti giuridici ora oggetto di regolamentazione normativa». La dichiarazione all'anagrafe è solo uno «strumento privilegiato di prova e non anche elemento costitutivo». Gli effetti della convivenza si producono anche senza la dichiarazione anagrafica se i conviventi riescono comunque a provare di vivere assieme legati da un vincolo affettivo.

\*Ordinario di diritto privato nell'Università di Milano @carlorimini

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## Londra, addio all'editore Peter Owen

Peter Owen, fondatore della casa editrice indipendente inglese che porta il suo stesso nome, è morto all'ospedale di Whittington a Londra all'età di 89 anni. La Peter Owen Publishers fu fondata a Londra nel 1951. Nel corso di una lunga carriera editoriale, Owen ha lavorato con illustri autori, tra i quali Hermann Hesse, Jean Cocteau e Yukio Mishima. Nel suo catalogo storico figurano Paul Bowles, Jane Bowles, Shusaku Endo, André Gide, Colette, Salvador Dalí.

La Beat  
Generation

**Allen Ginsberg**  
(1926-1997)  
Insieme a Kerouac  
l'autore più noto  
della era Beat  
Autore  
della celebre  
poesia Urlo



**Gregory Corso**  
(1930-2001)  
Il più giovane  
del circolo  
della Beat  
Generation  
La sua poesia più  
celebre è Bomba



**William  
Burroughs**  
(1914-1997).  
Scrittore e figura  
centrale della  
Beat Generation  
Il suo libro più  
popolare è The  
Naked Lunch

FABIO SINDICI

«**E**ro lì, nudo, nessun vestito a portata di mano, e tutte le uscite bloccate». Sembra di sentirlo, la voce affabulatoria di Neal Cassady, una voce che riusciva a tenere svegli gli amici beat nelle lunghe notti al volante, da una costa all'altra dell'America, scivolando fluida come la sua guida sull'asfalto. Una voce rimasta incisa sui nastri che Neal e l'amico Jack Kerouac mettevano spesso in valigia, per fermare le idee e le frasi, quando decidevano di andarsene sulla strada.

## Giù dalla finestra

«La porta dell'appartamento fa un fruscio, ed ecco che la madre di uno dei genitori della bambina attraversa l'ingresso, C. Mary era sul chi vive, ma questo vecchio pipistrello entrò così velocemente che avemmo appena il tempo di chiudere la porta del bagno prima che potesse vederci». Siamo nel mezzo di un weekend selvaggio a Denver, un succedersi sincopato di sesso, bevute, tentativi di suicidio, droghe e fughe. Come questa, in cui Neal riesce a capitombolare da una finestra di un bagno al secondo piano sul marciapiede gelato.

Se fosse un normale racconto, questo sarebbe il climax. Invece è una lunga lettera, scritta (ma è come fosse narrata a voce) da Cassady in una frenesia grafica di tre giorni caricata a molla dalla benzedrina, e spedita a Kerouac - la data è il 17 dicembre 1950. Per il giovane Jack, che la riceve a Natale, è il regalo perfetto. Nelle parole immediate, che sembrano echeggiare il be-bop delle jam session di jazz, Kerouac trova la scrittura che cercava. «Ho preso lo stile spontaneo di *On the Road* dalle lettere che il buon vecchio Neal Cassady mi scriveva, sempre in prima persona, veloce, folle, confessionale, del tutto serio e pieno di dettagli» raccontò lo scrittore in un'intervista del 1968 pubblicata dalla *Paris Review*. Nella corrispondenza la più ispiratrice è proprio la lettera di Denver, nota come «Joan Anderson Letter», dal nome di una delle compagne delle ore brave di

In una lettera  
le radici  
di «Sulla strada»

Andrà all'asta a New York la lunga confessione che Neal Cassady scrisse a Jack Kerouac narrando a ritmo di jazz un weekend di sesso e droga



Neal Cassady (1926-1968), a sinistra, insieme con Jack Kerouac (1922-1969)

Caro Jack, ho di fronte più orrori  
di quelli conosciuti da Céline

NEAL CASSADY

**C**aro Jack;  
all'inferno tutta la merda schifosa, ne ho avuta abbastanza di merda di cavallo. Ho pettinato la mia mente come un'innocente coda di cavallo e sono contento delle restrizioni che le ho dato. Mi sono risvegliato di fronte a più orrori di quelli conosciuti da Céline, non una vana affermazione per i ripetuti brividi e le contorsioni negli incubi attraverso cui sono passato. Ho scoperto una nuova sorte sicura, ma questo è

il mio segreto e per avere il piacere di divulgarlo in una forma riconoscibile devo rafforzare la mia stretta mentre sopporto l'attesa degli anni. Le squisite torsioni di questo terrore, che ho scolpito da solo, rivaleggiano con quelle dei *Fiori del Male* in quanto sono allo stesso modo senza speranza (...)

Ripiegato nella squallida Obispo e nella casa vuota degli Hinkle (Al e Helen, amici di Cassady e Kerouac ndr) per la seconda volta in meno di due mesi, tre settimane e dieci giorni rispettivamente, non ho nulla da fare, a parte Melville e

Neal. Joan, dal ventre bianco come il burro attraversato dalla rossa cicatrice di un cesareo andato male. Joan, dalla natura verginale, ma che aveva imparato a fare l'amore come una prostituta». L'amore svanito della prima giovinezza. Perduto per essere finito in prigione in conseguenza delle notti matte con la minorene Cherry Mary.

## Diciotto pagine

L'epistola, lunga 18 pagine, ritenuta a lungo perduta, è stata ritrovata nel 2012 in un cassetto degli archivi della Golden Goose Press, una casa editrice della controcultura americana. È rimasta poi congelata quattro anni per dispute legali. Ora va all'asta, il prossimo 16 giugno a New York, da Christie's, con una valutazione tra i 360 mila e i 540 mila euro. Gran parte della lettera è inedita, meno di un terzo è stato pubblicato, pagine probabilmente trascritte da Kerouac, e poi revisionate dallo stesso Cassady, apparse per la prima volta sulla rivista *Notes from Underground* nel 1964. Spiega Thomas Lecky, che dirige il reparto di libri e manoscritti nella sede di Christie's di New York: «Tra il testo originale e la parte pubblicata ci sono notevoli differenze. Il resto è stato appena sfiorato dagli studiosi». Forse per questo è circondata dall'aura del mito. A cui hanno contribuito le opinioni di Allen Ginsberg e Lawrence Ferlinghetti, oltre all'entusiasmo di Kerouac. Fino a farla ritenere da molti, nel corso degli anni, l'atto di nascita del movimento Beat.

## Alle origini

Oggi finalmente si può leggere la scrittura cruda e fresca di Cassady. E paragonarla a quella dei libri degli amici. Se Kerouac parla di debito di stile, anche il tema picaresco di brani di *Sulla strada* e di *Visioni di Cody* pare strettamente imparentata con il famigerato weekend di Denver. L'azione è centrata nell'inverno del 1945, quando Cassady è da po-

Céline. In una seduta di 30 ore (povero sedere!) ho fatto passare tutto Moby Dick da un orecchio all'altro (...) Una nuova impressione, specialmente paragonata alle letture di molto tempo prima, è la sua semplicità; scrive così semplice ed è semplice da capire. È meraviglioso, mi piacerebbe essere altrettanto chiaro e anche avere la sua forza come la sua filosofia e la sua conoscenza della morte. Céline anche, lo so, non è come il vecchio ragazzo Tommy (lo scrittore Tom Wolfe, ndr), ma Ferdie è tutto purezza e il suo humour ha l'effetto di uno zoom" (...)

Era venuto il momento per pensieri seri, quando Garrard mi chiamò nel suo ufficio, il giorno prima del Capodanno del 1946. Provai a mettere insieme un discorso che potesse tenere il confronto con l'unico discorso di cui ero fiero - il mio racconto sulla fuga da San Quintino nel 1944 - però sapevo di non averne nessuno quando mi presentai davanti alla sua

## L'invasione dei robot è ormai realtà Se ne parla sul nuovo numero di Origami

Quello che negli Anni 50 era frutto della fantasia di scrittori visionari oggi è realtà: i robot sono tra noi e lo saranno sempre di più. Automobili che si guidano da sole, umanoidi in grado di interagire, software capaci di ragionare. Dobbiamo avere paura? La tecnologia ci pone sfide nuove sul piano economico, etico e culturale. Ne parliamo su Origami con Martin Ford, autore di *The Rise of Robots*, libro dell'anno nel 2015 per il *Financial*



*Times*. Per Ford i robot ci ruberanno il lavoro ma c'è anche chi, come Paolo Dario, direttore dell'Istituto di BioRobotica della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, vede possibilità di occupazione. Intanto il settore è in pieno fermento e alla ricerca del suo bosone di Higgs, racconta Pedro Domingos dell'Università di Washington. Ma chi avrà il diritto di spegnere un robot quando avrà sviluppato emozioni? Se lo chiede Massimo Russo, condirettore de *La Stampa*. E poi ancora gli interventi di esperti come Luciano Floridi e Tomaso Poggio e del matematico Piergiorgio Odifreddi. Vi aspettiamo come ogni giovedì in edicola con il nuovo Origami.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

co uscito dal riformatorio. Ma è dilatata dai flash-back e dai salti in avanti della narrazione. Neal sperimenta una sorta di febbre dionisiaca metropolitana. Non ci sono luoghi proibiti per il sesso. «Campi da golf, tetti, cimiteri, banchi di neve, scuole e cortili di scuole, bagni di alberghi». Anche le case dove l'amica sedicenne Cherry Mary fa la baby sitter, come quella della fuga dal bagno in cui vengono quasi sorpresi dalla nonna della bambina.

### Sulla strada

C'è nelle righe della lettera tutta la figura «larger than life» di Cassady, l'eroe accelerato che ritroveremo nel personaggio di Dean Moriarty in *Sulla Strada*. Lo scrittore giovane che vuole assorbire la semplicità di Melville e che percepisce lo humour di Céline come uno «zoom fotografico». C'è l'angelo dello sterzo di cui scrive Charles Bukowski nel *Taccuino* di un vecchio sporaccione. Neal, che pubblicò solo un'autobiografia, *The First Third* (In italiano *Il Pane e le rose*, da Savelli Editore) affiora sottotraccia nella letteratura, nel cinema e nella musica rock americana degli ultimi 60 anni: in Howl di Allen Ginsberg e nel protagonista di *Qualcuno volò sul nido del cuculo* di Ken Kesey, nelle canzoni dei Grateful Dead e nelle feste degli Hell's Angels.

«Teneva una quantità di manoscritti per la seconda parte della sua autobiografia nel bagagliaio di un'auto. Che purtroppo venne rubata» ricorda la figlia Jami Cassady Ratto. Un destino inverso per il ragazzo che aveva rubato 500 macchine prima di compiere 18 anni. È ancora incerto se *Sulla Strada* abbia lo stesso Dna della Joan Anderson Letter, ma sicuramente una buona parte della cultura americana recente deve molto alla vita epica di Neal Cassady, nato in una macchina e morto lungo le rotaie di una ferrovia, al ritorno da una festa.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

brutta faccia. Oh gioia, giorno felice, parole deliziose. Mi disse che ero libero! Non subito però, per insegnarmi un po' di rispetto, per come la mise, dovevo rimanere in prigione fino al 2 gennaio e perdermi le celebrazioni del nuovo anno. (...)

«Mi imbattei in J. Holmes, sapeva dov'era Joan, andai su di giri, la trovai. Non posso descrivere quella notte, so che posso, ma riempirei dieci pagine con la descrizione. È sufficiente dire che era tornata a Denver dai primi di aprile ed erano le Idi di maggio (non sono confuso) quando avemmo le nostre otto ore insieme. Era diventata una prostituta, voglio dire che passava da un uomo all'altro, come una prostituta. Paradossalmente, la sua natura virginale era più pronunciata che mai - mi chiese di baciare le mie parti private - anche se aveva imparato a fare l'amore meccanicamente, come una prostituta. Non l'ho più vista da allora. Nient'altro da dire. La Fine.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

# Gregotti: comunitarie e votate all'arte ecco le chiese nelle città del futuro

La relazione dell'architetto al XIV convegno liturgico internazionale di Bose che ha come tema l'esterno degli edifici religiosi. "Dovranno essere luoghi di dialogo"

VITTORIO GREGOTTI

Oggi dobbiamo riflettere criticamente intorno alla difficile relazione tra la cultura visiva contemporanea e gli edifici di culto e alla relazione della chiesa con la grande città. La chiesa da circa due secoli non è più la protagonista principale della storia dell'architettura anche se la crisi delle ideologie alimenta forse le fedi contro il cinismo della provvisorietà. Essa non è più il riferimento di assi urbani o di piazze ma un episodio che in genere obbedisce, nelle città, ad una struttura urbana concepita con altre gerarchie ed altri riferimenti, diversamente da come avveniva nei tessuti urbani antichi.

Anche se alcuni dei protagonisti dell'architettura e dell'urbanistica del Movimento Moderno hanno proposto soluzioni di grande interesse architettonico al tema della chiesa, nessuno però è stato in grado di costruire con la tipologia della chiesa un elemento strutturale di una parte urbana. Sovente anzi i migliori esempi sono stati costruiti nelle periferie e persino lontani dalla città e più vicini al tema del paesaggio o nei paesi africani che fanno della chiesa il loro elemento di riferimento territoriale. Ancor meno la chiesa è tornata a rappresentare per le proposte delle nuove città, o delle parti delle nuove ricostruite dopo l'ultimo conflitto, un elemento di riferimento per la loro struttura, se non talvolta in Europa per le periferie e nei nuovi quartieri.

Così anche la chiesa si propone oggi, solo come edificio tipologicamente e formalmente speciale, solo in alcuni rari casi dotato anche di un'eccezionale tensione poetica capace di rivolgersi al suo



La Chiesa Madre di Menfi (Progetto Gregotti Associati)  
A sinistra, l'architetto Vittorio Gregotti



## Al monastero

Un appuntamento annuale nel quale studiosi ed esperti di diversi Paesi si confrontano su temi relativi al rapporto tra liturgia, architettura e arte. Da oggi fino a sabato 4 giugno, presso il Monastero di Bose (una frazione di Magnano, in provincia di Biella), si tiene il quattordicesimo Convegno Liturgico Internazionale. Quest'edizione ha per titolo «Viste da fuori» e fa riferimento all'esterno delle chiese. L'edificio di culto è, infatti, la più visibile raffigurazione che ogni tradizione religiosa offre nello spazio pubblico. Aprirà i lavori l'intervento del priore Enzo Bianchi. Tra gli ospiti, Nunzio Galatino, segretario generale della Cei, Antonio Paolucci (Direttore dei Musei Vaticani) e architetti di fama internazionale come Rafael Moneo e Paolo Portoghesi.

contenuto di fede per mezzo delle qualità migliori della nostra disciplina, ma ben lontana dal costituirsi come nucleo di riferimento di un insieme urbano, ed anche come luogo capace di offrire uno spazio di riflessione spirituale. Lo stesso intimo e corale rapporto tra architettura ed arti visive sembra essersi interrotto, e le arti visive stesse, paiono sempre più autonomamente lontane non solo da ogni ispirazione religiosa ma da ogni ideale e scarsamente capaci di collaborare all'architettura della chiesa.

Io credo che costruire un'architettura urbana civile chiara, compatta, sostenibile e conoscibile, che guarda alla complessità antropogeografica come risorsa, senza la ricerca dell'applauso, aperta all'imma-

ginazione sociale, sia ciò che i migliori architetti anche oggi possono cercare, anche se con grande difficoltà, di fare, invece di utilizzare il pensiero decostruttore del contemporaneo come copertura ideologica per smarrirsi nella società dello spettacolo, nella nuova retorica mediatica dell'architetto che agisce al di fuori di ogni specificità disciplinare storica, contestuale e culturalmente collettiva. È necessario invece credere sia pure temerariamente nell'architettura della città dei cittadini, credenti e non credenti ma dialoganti, parlando con le opere di ciò che solo l'architettura può dire intorno alla necessità della vita collettiva e singolare urbana riconoscibile.

«Vi è un aspetto di oscurità negli dèi» - scriveva Protagora - e, come nell'arte, questa oscurità è costitutiva del sacro ed insieme della sua luce, prima di ogni teologia e delle sue pratiche. L'arte cioè ha forse il compito di attraversare quell'oscurità con il piano diagonale della sua interna necessità di verità. Possono così essere le opere d'arte che, con la loro metaforica tensione verso l'eternità, assumono, nei casi più alti, la capacità di rimandare al sacro, al trascendente e al mito: ed è questo a rappresentare anche oggi la linea di contatto delle pratiche artistiche con il sacro ed il trascendente delle religioni.

Penso che sia ancora viva anche oggi nell'architettura come pratica artistica l'antica definizione secondo la quale «il bello è la luce del vero». Non importa che forse nei nostri anni il «vero» abbia assunto un valore non più spiritualmente metafisico, ma che si limiti alla ricerca di un frammento di vero del presente come terreno delle nostre intenzionalità del costruire qualcosa a stabile fondamento di un futuro.

Un soldato americano capitato in Italia, come tanti suoi commilitoni, nel '44, ne ricava l'impressione di un Paese che «apprezza l'oratoria al di là dei contenuti ed è affascinato dai fuochi d'artificio verbali cui in genere si ricorre per nascondere la mancanza di idee originali»: una descrizione valida per allora e forse, purtroppo, anche per oggi, osserva l'economista Pellegrino Capaldo, autore di un breve e penetrante saggio (*Pensieri sull'Italia, l'importanza della politica*, Salerno Editrice, pp. 91, € 6,50), in cui, con sincera



## L'economia solidale del cattolico Capaldo

passione, ripropone alcuni capisaldi del pensiero cattolico, dominante fino a vent'anni fa ed ora curiosamente emarginato, nel Parlamento e nella Capitale che ospita il Papa ed è governata da un giovane premier che non fa mistero della sua fede.

Ecco dunque l'idea della solidarietà e della necessaria partecipazione dei cittadini alla vita pubblica; della necessità di farsi carico di coloro che non reggono il passo di una competizione ormai inarrestabile; dell'indispensabile riconoscimento del merito e dell'eccellenza, ma allo stesso tempo dell'attenzione ai più deboli e agli

emarginati; e infine, del ritorno alla politica, «rendendosi conto che senza la politica c'è il caos».

Capaldo, in passato autore di un originale progetto per la riduzione del debito pubblico, ripropone il problema, legandolo al periodo troppo lungo di crescita economica assente o insignificante, al nodo della tassazione eccessiva, del ridisegno del welfare state, e della riforma della pubblica amministrazione: tutti fattori di rallentamento, che a suo giudizio hanno portato l'Italia in una condizione di semiparalisi, di fronte alla quale il governo insiste a far finta di niente o continua a dire che le cose vanno be-

ne, anche se chiunque getti un sguardo alla realtà si accorge che non è così.

Molte delle proposte contenute in questo saggio meriterebbero di essere esaminate con attenzione, discusse e forse realizzate. Ma tra le righe si coglie l'amarezza dell'autore per un'epoca in cui è difficile trovare un foro adeguato per dibattere seriamente delle difficoltà dell'Italia, e langue anche il confronto con la Chiesa, un tempo così stimolante per le diverse generazioni di politici e le classi dirigenti che si alternavano al governo.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## La nuova energia per gli Azzurri



**Volti azzurri**  
Nella foto a sinistra l'Italia riunita a Coverciano, sopra il dg Michele Uva

Quando si pensa all'Italia del calcio vengono in mente subito Conte, Buffon e tutti gli altri azzurri che dal 10 giugno saranno impegnati negli Europei in Francia. Loro sono il volto e anche la vetrina del nostro movimento, ma la macchina che fa muovere la Federazione è una struttura molto più complessa, un'azienda che funziona grazie al lavoro di circa 450 persone tra dipendenti e collaboratori. A guidare la truppa c'è il dg Michele Uva che divide il suo impegno tra le due anime della realtà azzurra: il vertice, rappresentato dalle Nazionali (quella maggiore più altre 16 realtà tra calcio a 11, a 5 e beach soccer, sia in campo maschile che femminile) e la base, rappresentata dai settori giovanili e scolastici (tra gli oltre 1,4 milioni di tesserati alla Figc 850 mila hanno meno di 18 anni).

«Le Nazionali - spiega Uva - rappresentano l'orgoglio di una popolazione e hanno un grande valore in termini di coesione sociale. La passione per i colori azzurri aiuta a superare diversità politiche, religiose, razziali». E i nume-

# "La Nazionale oltre il calcio, un simbolo che unisce l'Italia"

grandi competizioni dirette dai nostri fischiati Collina e Rosetti sono lì a testimoniare. «Il brand della Nazionale è un patrimonio enorme che va anche protetto» perché non mancano i rischi o le distorsioni dovute all'intrusione nel

mondo del calcio di fattori legati alla malavita. «Per evitare questi problemi lavoriamo in modo maniacale con un'attenzione ai dettagli che è un'impronta ereditata dagli ultimi ct: prima Sacchi, poi Lippi e Conte».

Negli ultimi anni la gestione degli aspetti commerciali della Federazione è cambiata molto. «Siamo passati da una fase di sponsorizzazione a una fase di partnership» continua Uva. «Per noi è fondamentale creare sinergie con le altre ec-

cellenze italiane di cui fanno parte anche i nostri partner. Credo nella trasversalità del lavoro perché questo accresce il valore del brand. Da soli saremmo costretti a giocare in difesa, insieme possiamo fare la differenza». Tra questi ci so-

no marchi come Fiat e Tim, ma da quest'anno anche Eni. «La condivisione delle idee e delle risorse - conclude Uva - non può che essere un arricchimento. Con Eni ci accomuna la grande attenzione per la ricerca e lo sviluppo, ma anche per la sfera sociale». E qui gli esempi in casa Italia non mancano: l'ultimo, in ordine di tempo, è il progetto dei centri federali territoriali che la Federazione ha pensato per ragazzi tra gli 11 e i 13 anni in collaborazione con 200 realtà del territorio. I grandi palcoscenici di Europei e Mondiali non c'entrano, ma lo spirito azzurro resta lo stesso.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

### Parla Uva, il dg della Federcalcio: «Siamo l'orgoglio di tutto il Paese»

ri confermano questa tendenza. L'83% degli italiani dice di seguire la Nazionale mentre «solo» la metà dei cittadini (circa 32 milioni) dichiara l'appartenenza a un club «Questo diventa un motivo di responsabilità per la federazione - prosegue Uva - Noi lavoriamo con la consapevolezza che le nostre strategie interessano milioni di persone».

La fama del calcio italiano e la forza del marchio spesso superano i confini nazionali, specie quando si parla di mercato. E non stupisce scoprire che per volume di affari il brand azzurro genera più ricavi negli Stati Uniti che in Italia (con i Paesi arabi al terzo posto). «Ma il brand non è solo il marchio in senso stretto che pure deve essere valorizzato in termini commerciali. Il brand è tutto il calcio italiano, dove noi vantiamo tre categorie di eccellenza che tutto il mondo ci invidia: i tecnici, gli arbitri e i preparatori». Le esperienze di Lippi (in Cina), Spalletti (in Russia), Ancelotti e Ranieri ma anche le finali di



## Tradizione, valori e amore per lo sport: così è nata l'alleanza con Eni

Marchio giallo, ma cuore azzurro: fino al 2018 Eni sarà infatti top sponsor dell'Italia e di altre 16 squadre nazionali della Federcalcio, accompagnando il pallone ai prossimi Europei di Francia e ai Mondiali di Russia. «Eni, così come la Nazionale, esprimono tradizioni e valori del nostro Paese che rappresentiamo», ha spiegato così la sponsorizzazione Claudio Granata, Chief Services and Stakeholder Relations Officer di Eni. Al suo fianco, nell'aula magna del centro tecnico di Coverciano, il presidente della Figc, Carlo Tavecchio, il ct Antonio Conte e il sindaco di Firenze, Dario Nardella.

L'Eni produce energia, la Nazionale emozione, ma entrambe hanno gli stessi valori, ha sottolineato Granata: «Crediamo nello sport, fatto di competizione pura e leal-



tà, che unisce e che si veste dello stesso colore. Uno sport capace di creare senso di appartenenza. Per questo Eni è sempre con l'Italia, al suo fianco, per accompagnarla negli appuntamenti più importanti, ovunque». Ed è stata la passione per lo sport a guidare Eni anche nella sponsorizzazione del Comitato Italiano Paralimpico, accompagnando e sostenendo la squadra che a settembre parteciperà ai Gio-

chi di Rio de Janeiro. Il saluto e la soddisfazione di casa Italia sono arrivati dal presidente Tavecchio: «Siamo felici di avere il riconoscimento da un'azienda leader in Italia e nel mondo, che fa lo stesso lavoro della Federazione: Eni forma giovani al proprio interno, cosa che fa anche il nostro ct». I campi sono differenti, non i valori e gli obiettivi, ha aggiunto il numero uno della Federcalcio: «Loro



**Eni e la Nazionale**  
Da sinistra in senso orario: la conferenza stampa a Coverciano, un'immagine di Italia-Scozia, la maglia per l'allenamento e gli Azzurri in campo

hanno la ribalta produttiva, noi quella sportiva. Eni con l'Italia è una cosa che ci inorgoglisce». Lo stesso sentimento di Granata: «Sono felice ed emozionato nel trovarmi nell'università del calcio italiano - ha detto il dirigente dell'Eni - fa vibrare la pelle. Abbiamo trovato tradizioni e valori che ritroviamo nella nostra azienda: con 17 nazionali, stiamo sostenendo il nostro Paese. Siamo imprese, diver-

se ma con un unico concetto: fare team e far crescere le future generazioni». Con un occhio all'immigrazione, se Eni opera da decenni in Africa e se tra i tesserati Figc si registra ogni anno la crescita di ragazzi nati all'estero: «E' il modo per includere e per integrare - ha chiuso Granata - e un giorno, un ragazzo di questi, indosserà la maglia della Nazionale».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



## LE STORIE

# Quelle maxi panchine diventate un'istituzione

La prima installazione a Clavesana sei anni fa. Ora hanno superato i confini di Langhe e Roero

**ROBERTO FIORI**  
CLAVESANA (CN)

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Tutto è iniziato sei anni fa, quando il designer americano di automobili Chris Bangle - cittadino di Clavesana dal 2009, insieme con la moglie Catherine - ha realizzato la prima «Grande Panchina» rossa sul terreno della borgata che è diventata sua residenza e studio, come installazione affacciata sul paesaggio e accessibile ai visitatori. «L'idea delle panchine fuori scala non è inedita, ma lo è il contesto - spiega Bangle -. Il cambio di prospettiva dato dalle dimensioni della panchina fa sentire chi vi siede come un bambino, capace di meravigliarsi della bellezza del panorama con uno sguardo puro. Siamo così ossessionati dallo scoprire cose sempre nuove che spesso ci neghiamo l'interessante esperienza di sperimentare cose ben conosciute ma in un contesto diverso».

La panchina è divenuta presto un'attrazione per i visitatori e ha suscitato un genuino e virale desiderio di emulazione. Così, in pochi anni altre 18 sedute ufficiali e di vari colori sono state costruite in zone vicine, da privati cittadini e in un caso - quella di Carrù - dalla comunità locale, ma senza fondi pubblici, solo grazie a sponsor privati. Bangle ha fornito gratuitamente disegni e indicazioni ai costruttori, chiedendo come unica condizione che fossero poste in un punto panoramico, su un terreno accessibile al pubblico e che rispettassero lo spirito social con cui era nata la prima: non un'installazione privata, ma parte di un'esperienza collettiva che tutti possono condividere e sperimentare venendo in queste zone.

Le potete trovare a Fari-gliano, Dogliani e Monforte, a Vezza, Niella Belbo e Piozzo, ma anche a Costigliole Saluzo e Limone Piemonte. Sono nei colori dei grappoli d'uva e della natura, o in quelli accesi e brillanti dei trattori. E visto che nessuna panchina può essere dello stesso colore di un'altra già esistente, ce ne sono anche bicolore. Alcune hanno storie particolari, come la prima installata fuori dalle Langhe e Roero, a Prato Nevoso, posizionata con un elicottero in cima alla montagna. O quella turchese inaugurata poche settimane fa e voluta dalla Lis, associazione Lingua dei Segni. A conferma del successo, sono spuntate anche delle copie, vale a dire delle panchine non ufficiali. Nel frattempo, è nato il Big Bench Community Project per sostenere in forma no profit le eccellenze artigiane, il turismo e le comunità locali dei paesi in cui si trovano le installazioni.

Chi vuole, può compiere un vero e proprio tour tra questi segni ironici e un po' fiabeschi disseminati sulle colline. Chris Bangle lo farà sabato, alla guida di un'auto cabrio. Per compiere l'impresa, ha calcolato che ci vogliono 15 ore di tempo: partirà alle 4,25 dalla bor-



### Costigliole

Nella foto la panchina gigante di Costigliole installata alla Cascina Castlet in provincia di Asti

gata Gorrea di Clavesana, sede della prima realizzata, per tornare in paese alle 19,57 dopo aver sostato per un quarto d'ora nei pressi delle altre 17 panchine giganti che si trovano nei dintorni e non solo, visto che il tour sconfinava anche in Liguria, a Roccavignale. «Il numero delle installazioni è in crescita e presto sarà davvero difficile compiere il giro in una sola giornata» dice il designer americano.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

### 18

#### sedute ufficiali

Le super panchine «autorizzate» dall'artista Chris Bangle costruite con fondi privati



### L'abbraccio

Roberto Quagliotto con Lokut, il «bambino nato due volte»

## Il gigante buono che ha stregato l'Africa

Trent'anni fa Roberto liberò un bambino incastrato in un tronco cavo: in Uganda ho rivisto «mio figlio»

**MIRIAM MASSONE**  
VALENZA (AL)

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

«Grande bue buono» appunto, appellativo conquistato sul campo. Ormai è una specie di leggenda vivente, l'uomo che ha «sconfitto il Male». Era il 1987: assieme al medico padovano Antonio Sattin ha salvato un bimbo di 10 anni, Lokut, intrappolato in un albero considerato ma-

ledetto. «Stavamo lavorando all'ospedale di Matany, per conto di Medici con l'Africa-Cuamm: io alla costruzione di un capannone come tecnico logistico, lui con i malati. Una sera ci raccontarono di un piccolo pastore rimasto prigioniero dentro un gigantesco ficus». Per fuggire a una punizione il bambino si era arrampicato sui rami ma era precipitato all'interno del profondissimo tronco cavo dalla forma spet-

trale. «Stava incastrato lì da una settimana, ferito, nutrito solo di bacche e latte attraverso un minuscolo foro, senza nessuna possibilità di uscita». Sopra la sua testa, avvolto e stelle per leggere il disgraziato destino. Sarebbe morto. Nessuno, in quella foresta ai margini del villaggio di Kangol, aveva infatti intenzione di toccare l'albero: pena, sciagure per generazioni. L'unica concessione, una capra, legata al tronco nella speranza che gli spiriti maligni scegliessero lei, ritardando la fine di Lokut. «Rimasi choccato: con Antonio decidemmo di intervenire subito». Così Roberto e il medico riempirono le jeep di martelli, trapani e seghe e raggiunsero, quella notte stessa, albero e bimbo. Attorno, un anfiteatro di africani, capannelli di occhi sbarrati e fiati intimoriti. A rompere il silenzio, il pianto strozzato del prigioniero, e il gracchiare del trapano. «Ci sono voluti due tentativi: quando finalmente il foro era abbastanza grande siamo riusciti a prenderlo per i piedi, poi il bacino, infine le spalle. E il viso. Uno scambio di sguardi indimenticabile. È stato come un parto». E infatti da allora anche Lokut ha un soprannome: «il bimbo nato due volte». Tutta l'Uganda lo conosce così. La storia è finita sul quotidiano New Vision, rimbalsata di giornale in tv, di villaggio in villaggio. Al «grande bue buono», e al medico Sattin, feste e onori al pari delle «forze del Bene». Ogni volta che torna in Africa, Roberto ha una sorpresa: chi lo ricorda, chi lo riconosce, chi se lo stringe forte, soprattutto i bambini diventati adulti. È successo anche con Lokut: «Ero in Uganda con l'ong Insieme si può, molti anni dopo e l'ho incontrato: Lokut era un uomo ormai, ma è stato pazzesco, come rivedere un figlio». Oggi «il bimbo nato due volte» continua a fare il pastore. L'albero invece non c'è più. E il «grande bue buono» ha incantato l'Italia: la casa di produzione Palomar ha raggiunto Roberto in questi giorni nel suo ufficio alla Pomellato, dove lavora alla progettazione dei gioielli, e l'ha intervistato. La sua storia, felice, è tra quelle candidate a diventare un documentario firmato da Walter Veltroni.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

FARAONE  
- CASA D'ASTE -  
MILANO

Asta Gioielli e Orologi del XX Secolo  
16 Giugno 2016, ore 16:00 - Four Seasons Hotel Milano

Zaffiro Burma del peso di 24,85 ct circa,  
non sottoposto a trattamenti termici, accompagnato da certificato SSEF.

VIA MONTENAPOLEONE, 9 20121 MILANO III° PIANO TEL. +39 02 76.31.91.53  
www.faraonecasadaste.it

*chez moi*  
OGNI GIOVEDÌ CON  
LA STAMPA

SARA RICOTTA VOZA

**P**erché è il momento giusto per andare a Brescia? Perché ci sono un sacco di cose nuove da vedere. Sotto, sopra e di lato, al vicino lago d'Iseo. Cominciamo da sotto, dove la recente metropolitana ha creato una nuova galleria d'arte contemporanea, un «museo obbligatorio» come Bonito Oliva definì il metrò di Napoli. «Diversamente da quello, però, qui le opere d'arte non sono nate contestualmente alle stazioni, ma dopo, come installazioni «site specific», spiega Luigi Di Corato, direttore di Fondazione Brescia Musei.

**La fermata dei musei**

L'ultima è stata inaugurata la settimana scorsa ed è dell'artista Patrick Tuttofuoco per una delle stazioni più importanti, San Faustino, quella che porta alla Brixia romana, all'area archeologica e al museo di Santa Giulia. «Sono rimasto colpito dalla verticalità dell'invaso e ho pensato alla stratificazioni storiche che si vedono a occhio nudo», racconta Tuttofuoco ai bresciani venuti apposta per vedere e a quelli che passano solo per prendere il treno. «Questa è la stazione dell'archeologia, così ho deciso di ricercare in quegli strati gli elementi visivi che avrebbero dato vita al mio intervento». La scelta è finita sul volto di Minerva, quello di Claudio II il Gotico, più un elemento che li tiene insieme, la colonna corinzia che sbucava da un giardino privato e che nell'800 ha dato il via agli scavi della Brixia antica. I due volti e la colonna sono realizzati in tubi di neon soffiati a mano in luci di colore diverso che si accendono e si spengono. «È una narrazione: chi passa inanella tre immagini e, se le collega a qualcosa, per me è un pezzo di storia letto in modo nuovo».

**Da/per la stazione**

Altra fermata, altro artista. Quella della stazione ferroviaria è di Marcello Maloberti e consiste in un cartello stradale (capovolto, perché siamo sottoterra) appeso come un lampadario fra le due scale mobili. Alcune installazioni hanno effetti esilaranti su chi passa. Quella di Rà di Martino è un enorme manifesto con un Filippo Timi in costume da



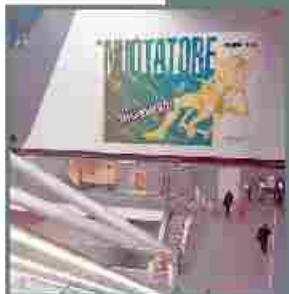
**Dea**

Il volto di Minerva per Patrick Tuttofuoco



**Su/giù**

di Marcello Maloberti il cartello stradale capovolto sulle scale



**Film**

Per Rà di Martino Filippo Timi in costume e occhiali a specchio

# La Brescia di sotto e quella di sopra, tra arte in metrò e rovine romane

Un museo sotterraneo e una nuova area archeologica Mix per stupire e per far dialogare realtà diverse

bagno e occhiali a specchio. È fatto come la locandina di un film con tanto di «prossimamente», ma non esiste. L'artista vorrebbe farlo (sarebbe il remake di *The swimmer* con Burt Lancaster), però c'è solo il manifesto, anche se, intervistato dalle tv locali, qualcuno ha assicurato di averlo visto o di averne letto e che lo andrà a vedere.

**Installazioni sonore**

Stesso effetto straniante alla fermata Vittoria, dove un'installazione sonora parte allo scoccare di ogni ora, urlando frasi di Alighiero Boetti, a volte piuttosto impegnative per chi aspetta sulla banchina: «31x31+39 uguale 1000», «Esse-re solo come un ?...» la gente si guarda intorno e sorride. Anche questo orologio sonoro che sta sotto dialogo con il sopra e cioè l'orologio della Torre civica firmata Piacentini su quella che è una delle piazze simbolo della città, progetto completo di architettura modernista fascista. Tutt'altra «musica» alla fer-

mata Ospedale, dove l'installazione di Francesco Fonassi tiene conto del luogo di sofferenza che sta sopra e offre a chi passa sotto un momento quasi terapeutico attraverso un continuum sonoro generato da un basotuba e un trombone che riempie lo spazio. Non a caso si intitola «Guarigione» e prevede il passaggio *live* di musicisti come è stato con il compositore Alvin Curran, che ha portato in metro il suo shofar, il corno di montone citato nella Bibbia e usato in tante feste ebraiche.

**A riveder le stelle**

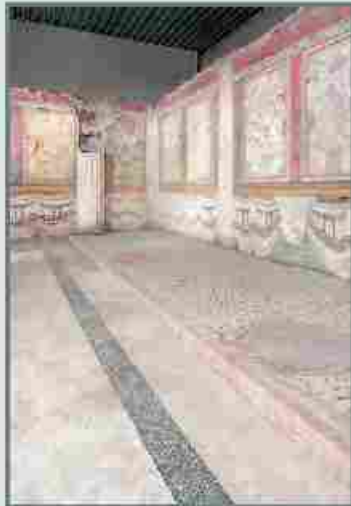
Dopo il giro delle stazioni d'arte si ha anche voglia di risalire in superficie, anche se una delle cose che colpiscono di questa metropolitana è il fatto che sia straordinariamente ariosa e luminosa grazie a finestroni che danno sul cielo.

Sbucando a San Faustino, come suggerisce l'installazione «Gothic Minerva» di Patrick Tuttofuoco, ci sia avvia verso l'antico, che a Brescia non fini-

sce di riservare sorprese. Sono 10 anni, infatti, che la città è oggetto di costanti indagini archeologiche, consolidamenti e restauri che hanno consentito, a maggio, di rendere fruibile Brixia, parco archeologico di Brescia Romana (non a caso sito Unesco).

Qui fa sempre impressione la maestosità del Capitolium, pur se tanto ricostruito come voleva la moda archeologica Anni 30. Il tempio della città imperiale ha i pavimenti e i marmi restituiti all'antico splendore e i frammenti scultorei originari riposizionati *in situ*. Ma la sorpresa è sotto, con l'apertura della IV aula del santuario repubblicano restaurato e in condizioni conservative eccezionali, con affreschi,

**IL PASSATO**



**Brixia romana**

È da qualche mese visitabile la quarta aula del tempio repubblicano (foto sopra), in condizioni conservative eccezionali, con affreschi, decorazioni e mosaici originali del I sec. a.C. È sotto il Capitolium (foto in basso), il tempio principale della città imperiale. Da un anno ha riaperto al pubblico anche il vicino Teatro di età augustea



decorazioni e mosaici originali del I sec. a.C. E nel vicino museo di Santa Giulia ancora un tuffo (è il caso di dirlo) nel contemporaneo, con la mostra *Water Projects* di Christo e Jeanne-Claude curata da Germano Celant: riunisce per la prima volta i progetti «d'acqua» degli artisti ed è un'introduzione all'opera *The Floating Piers* che «aprirà» il 18 luglio sul lago d'Iseo.

© BY NC ND ALIQUANTI DIRITTI RISERVATI

# Emozioni a 33 giri

DALL'ORIGINALE DELLO  
**Vinile**  
180 gr.

**OGNI MESE IN EDICOLA, UN ALBUM CAPOLAVORO DA COLLEZIONE RIPRODOTTO IN ORIGINALE SU VINILE**

Lucio Battisti, Lucio Dalla, Fabrizio De André, Claudio Baglioni, Vasco Rossi, Renato Zero, Riccardo Cocciante, Edoardo Bennato, Rino Gaetano, Gianna Nannini.

**EMOZIONI DI LUCIO BATTISTI**

**DA GIOVEDÌ 19 MAGGIO AL 16 GIUGNO A 14,90€**

NELLE ESCOLE DI PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA, AL NUMERO 0122741118 E SU WWW.LASTAMPA.IT/SHOP

**LA STAMPA**

# Consigli ai Viaggiatori



## Da Atene a Stoccolma giro del mondo col cambio della guardia

Il più famoso (e copiato) è a Buckingham Palace  
il più suggestivo a Seul alla reggia del Gyeong Bok Gung



Cambio della Guardia al Quirinale

MARCO MORETTI

La cerimonia del cambio della guardia al regno del sovrano si diffuse in Europa nel '600, come manifestazione dell'accreciuta ricchezza e potenza della corona, grazie alle espansioni coloniali. E al bisogno della corte di imbonire il popolo con spettacolari parate con cavalli, rituali e fanfare. Oggi, per costumi e mezzi impiegati, il cambio della guardia è percepito come un luogo della tradizione, dove rivivere la memoria. L'aspetto militare è passato in seconda fila, quando non è scomparso. E le cerimonie sono diventate un'attrazione turistica, espressioni viventi della storia dell'altrove visitato.

### Il più famoso

Il più famoso è la Queen's Guard di Buckingham Palace, uno dei più affollati eventi di Londra: bisogna arrivare con un'ora di anticipo per trovare posto di fronte alla residenza di Elisabetta II. La tradizione risale al 1660. Il drappello della guardia montante si muove dalle Wellington Barracks indossando giubbe rosse e l'alto cappello nero in pelle d'orso (nella tradizione dei granatieri di diversi Paesi europei). È accompagnato da una banda musicale - che suona marce militari alternate a pezzi pop e a colonne sonore di film - per raggiungere il cortile del palazzo. La parata dura cinque minuti, ma la vera cerimonia si svolge per quaranta minuti nel grande cortile della reggia. Da maggio a luglio ha luogo tutti i giorni alle 11.30, il resto dell'anno ogni due giorni ed è sospesa se piove. Alle 11 tutti i giorni (domenica alle 10) in estate a giorni alterni il resto dell'anno, c'è invece la Horse Guards Parade, la cerimonia delle guardie a cavallo. Alle 11 cambio della guardia anche al Castello di Windsor. Informazioni a [www.royal.gov.uk](http://www.royal.gov.uk).

### Dalle Alpi alle Piramidi

Il rito inglese ha fatto scuola nei Paesi del Commonwealth. Si distingue il Canada con il colorato cambio della guardia delle giubbe rosse sulla Parliament Hill di Ottawa. Tradizione, pompa e musica (ci sono anche le cornamuse) concorrono alla parata delle Canadian Grenadier Guards: molti dei giovani che vi partecipano sono studenti universitari, riservisti dell'esercito. La cerimonia ha luogo tutti i giorni da fine giugno a fine agosto, anche se piove. Inizia alle 9.45 del mattino con una breve presentazione, poi la truppa si mette in marcia: dal Cartier Square Drill Hall raggiunge il War Memorial in Elgin Street e risale la collina in Wellington



Sopra la Queen's Guard a Buckingham Palace, qui a sinistra Piazza Syntagma ad Atene e il cambio della guardia a Seul

Street fino al Parlamento.

Spettacolare anche la cerimonia al Palazzo Reale di Stoccolma, situato a Gamla Stan, la città vecchia. Le Guardie Reali (un corpo di trentamila uomini), indossano divise blu cobalto ed elmetti chiodati, marciano dalla caserma alla reggia attraverso la città. Il rituale cambia a seconda della stagione. Da maggio ad agosto sono accompagnati tutti i giorni dalla banda e talvolta, soprattutto in maggio, è la cavalleria ad attraversare le strade. Il resto dell'an-

no è solo mercoledì, sabato e domenica: nei feriali alle 12.15 e la domenica alle 13.15.

Anche al Quirinale, sede oggi del Presidente della Repubblica, ma in passato residenza dei papi e dei Savoia, avviene uno spettacolare cambio della guardia. La domenica, alle 18 in estate e alle 16 il resto dell'anno, il drappello della guardia montante avanza sul colle più alto accompagnato dalla fanfara dei carabinieri che suona Fratelli d'Italia. Nella guardia al Quirinale si alternano tutti i corpi

di esercito, marina, aviazione e polizia. Tra i cambi più scenografici ci sono quelli dei bersaglieri e, a cavallo, dei corazzieri e dei lancieri di Montebello.

### Suggestivo

Altri suggestivi cambi della guardia avvengono davanti al Parlamento di Atene in piazza Syntagma la domenica alle 11 con i militari greci in costume tradizionale. A Copenaghen tutti i giorni alle 12 di fronte al Palazzo di Amalienborg: sono granatieri con divise blu scuro

e alti cappelli di pelle d'orso. Cerimonia e uniformi simili a quella del cambio della guardia che avviene tutti i giorni alle 13.30 a di fronte al Palazzo Reale di Oslo.

La tradizione del cambio della guardia è presente anche in culture lontane dall'Europa. A Seul all'antica reggia del Gyeong Bok Gung va in scena tre volte al giorno (alle 11, 14 e 15.30) la replica della cerimonia della guardia imperiale con più di cento comparse. Uomini in abiti medievali, con cappelli a falde larghe e lunghe barbe appuntite che impugnano alabarde e stendardi. E avanzano con passo marziale, tra sventolii, rullo dei tamburi e presentazione delle armi. In Corea del Sud, una repubblica, quest'eredità dell'epoca imperiale è diventata un'arte, uno spettacolo teatrale.



## Last minute

### Trento diventa capitale dell'economia

FRANCESCO RIGATELLI  
TRENTO

Undicesima edizione per il Festival dell'Economia a Trento da oggi a domenica. "I luoghi della crescita" il titolo scelto quest'anno dal direttore scientifico Tito Boeri, da un lato ben augurante dall'altro critico: "La geografia economica va concentrando - ha spiegato il professore in aspettativa dalla Bocconi per ricoprire l'incarico di presidente Inps -. Contano sempre di più le città, tra cui ci sono molte new entry e retrocessioni?".

Così non stupiscono in programma stasera l'incontro con gli architetti Mario Botta e Vittorio Gregotti, intervistati da Giangiacomo Schiavi; sabato quello sulle nuove città africane con Vernon Henderson, geografo dell'Economia alla London School, introdotto da Raffaele Mastro; nonché domenica l'intervento di Paul Romer della New York University sull'urbanizzazione come risposta alle migrazioni con Antonella Rampino.

Oltre alla presenza dei ministri Boschi, Calenda, Gentiloni, Padoan e Poletti ci sono il governatore della Banca d'Italia Visco con il collega francese Villeroy de Galhau, intervistati da Ferruccio De Bortoli, il vicepresidente della Banca Mondiale Kaushik Basu, l'ex consulente di Obama Alan Krueger, infine il Nobel Michael Spence per rispondere alla domanda: Sarà davvero stagnazione secolare? La sera, cineconomia con i professori Andrea Landi e Marco Onado. Si comincia oggi con "La grande scommessa" di Adam McKay con Christian Bale e Brad Pitt.

[francesco.rigatelli@mailbox.lastampa.it](mailto:francesco.rigatelli@mailbox.lastampa.it)



## Doctor Chef

### Bollito e bagnetto verde mamma Velis c'è sempre

FEDERICO F. FERRERO

**D**omani panissa, come tutti i venerdì, da 46 anni. La Velis, alle dodici e trenta in punto, affonda il mestolo nel pentolone e serve, lì a Gabiano, nel Monferrato, un riso impeccabile, all'onda, impreziosito dai fagioli di Saluggia, dalla cotenna di maiale e da un largo sorriso. Oltre al bancone del bar, c'è la saletta dei clienti fissi, che in questo locale ci sono invecchiati, come gli uomini del «tavolo del diavolo», quello degli scapoli o, dicono i maligni, di quelli che una donna non l'hanno mai voluta mantenere. A fine pasto ricevono la sportina per la cena, accompagnata da una carezza o da una parola gentile. Perché la Velis è una donna forte, temprata da una vita di lavoro, ed è una mamma per tutti, anche per quelli più anziani di lei. Nella sala grande, invece, dove un terzo degli avventori porta la camicia a quadretti, c'è anche gente che arriva da lontano, per godersi l'atmosfera d'altri tempi, di genuinità e di condivisione, che questa donna straordinaria riesce a mettere in scena ogni giorno. E ogni giorno dell'anno la Velis cucina il bollito con la testina, che serve insieme a un bagnetto verde, che ha il potere di far dimenticare per un momento le miserie della vita. Solo d'estate, per due settimane, spegne i fornelli; l'ha giurato a sua figlia. Ma alla sera la trovate comunque all'osteria, a preparare i cinque caffè, che gli abitanti della frazione sono abituati a bere ogni sera, prima di ritirarsi. È tutto così semplice qui: la Velis ama il suo lavoro e noi le vogliamo bene.

[federicofrancescoferrero.com](http://federicofrancescoferrero.com)

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



## Mister Chef

### Zillo, brasiliano-milanese che incanta anche Parigi

ROCCO MOLITERNI

«**I**n Italia non sarei mai riuscito ad aprire il mio ristorante come ho fatto a Parigi. Qui ho portato in banca il mio curriculum, l'hanno letto con attenzione e mi hanno dato fiducia. A Milano non mi avrebbero neppure preso in considerazione». A parlare è il brasiliano Mauricio Zillo, il trentacinquenne chef dell'A Mere di Parigi. In Italia è conosciuto per aver lavorato alcuni anni al Rabelot del Pont, ma nel suo curriculum può vantare esperienze con chef del calibro di Santi Santamaria, Arzak e Alex Atala. «Ho scelto questo nome per il mio locale, perché gioca tanto con la mamma, quanto con il mare, ma dice anche che mi piace nei piatti mettere un tocco di amaro. Cosa che i francesi sembrano scoprire con sorpresa». Il locale è minuscolo ma accogliente, io ci sono capitato qualche settimana fa e mi ha sorpreso con piatti non banali come una carne cotta splendidamente e accompagnata da una salsa alla bottarga: «Mi piaceva in quel caso dare un tocco di iodato... In generale mi piace fare a mio modo delle provocazioni a una cucina francese fatta di regole che provo ad infrangere». Provocazioni che partono sempre però da materie prime di qualità: «Cambio il menu ogni settimana in base a quello che trovo al mercato». E può trattarsi ad esempio di quattro tipi diversi di fragole su cui costruire un dessert in cui ciascuna fragola si sposa con un gusto diverso, dal pecorino al sale. Il locale di Zillo, aperto da neppure un anno è già un punto di riferimento per i gourmet francesi: a quelli italiani resta il rimpianto di non averlo trattenuto a Milano.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

«**C**ontadini in mezzo al mare». È la definizione che Salvatore Ferrandes dà di sé e dei suoi concittadini panteschi, abitanti della splendida isola di Pantelleria. Non tutti sanno infatti che, pur stagliandosi in mezzo al mare, a causa dei difficili approdi, storicamente qui si sono dedicati molto più all'agricoltura che alla pesca. E Salvatore, oggi sessantunenne, con un cognome che rivela l'antica dominazione ispanica, ha seguito questa linea fin da ragazzo, dedicandosi alla vite e alla raccolta di uva passa e capperi (altro prodotto di pregio dell'isola). Fa tutto da solo ancora oggi, senza aiuto alcuno. I suoi due ettari vitati un poco frammezzati (4500 le bottiglie) sono terrazzati con muretti a secco e con le tradizionali «conche», solchi utili a proteggere le piantine ad alberello dalle sferzate del vento e a facilitarne l'irrigazione. Hanno casa nella parte orientale di Pantelleria

## In cantina

PAOLO MASSOBRIO



### A Pantelleria il passito è un giardino

SALVATORE FERRANDES  
PANTELLERIA (TP) C.D.A. MUEGGEN  
TEL. 3289008813  
UNA BOTTIGLIA DA 375 CL DI PASSITO DI PANTELLERIA "FERRANDES" 2008:  
EURO 30

in frazione Mueggen. Claudio Gallina, eccellente wine food scout mi ha dunque messo sulle tracce di questo vino esagerato, dove si capisce già quanta passione ci sia dentro. Ora, il Passito di Pantelleria «Ferrandes» 2008, è il frutto di una vendemmia di uve zibibbo che inizia a metà agosto dai terrazzamenti più prossimi al mare (che

raggiungono prima la maturazione), per concludersi a fine settembre con le vigne poste al centro dell'isola. Proprio da questa ultima partita d'uva, meno dolce e più acida di quella raccolta prima, ha avviato la vinificazione con una fermentazione durante la quale si aggiunge via via la parte passita nelle settimane prima. Un lungo affinamento in botti d'acciaio (anche 7 anni) regala infine un passito dal colore ambrato. Lo ascolti al naso e senti l'uva sultanina, ma anche crema pasticciera, fiori di zagara, pistacchio, ginepro, olive. È un giardino questo bouquet con note impetuose nette. In bocca poi scende dolce e morbido, ma con speziature persistenti che ti solleticano la lingua e la accomodano con la dolcezza del dattero. C'è freschezza in questo sorso che fa tornare erbe officinali, rosmarino e poi quel dattero maturo. Un passito fantastico... da meditazione.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

# Il bello & il buono



## Souvenir

Paolo Vailati e Stefano Salussòlia rilevarono l'azienda di famiglia passando dall'allevamento bovino a quello degli struzzi: la Teologa, a Santhià. Le carni (ricche di proteine, bassi grassi e colesterolo), vanno anche in un agriturismo dove potrete trovare: carpaccio, salami, ravioli, ragù, filetti (Agriturismo la Regina, via Tenuta Regina, Villanova Biellese, BI, 0161.852342). (E.RAS.)

## L'albergo

A un passo dal casello di Fiorenzuola dell'autostrada del Sole, ma in totale tranquillità e silenzio, l'ennesima funzionale confortevole elegante struttura che unisce l'hotel al motel. Se, quindi, siete con una squadra di calcio o siete venuti da queste parti per la cresima di un nipotino, entrateci pure. Ma veniteci anche se volete trovare riposo anche solo per alcune ore.

E siccome la stanchezza può prendervi in coppia e, magari, entrambi avete meno di trent'anni, qui hanno pensato proprio a tutto: lo vedrete nel prezzario che comprende l'uso delle stanze per tutta la notte, per un riposino entro le due ore e mezzo, per quello entro le 4 ore. Se avete meno di 30 anni, poi, pagherete il soggiorno ad ore solo 1 euro per ogni anno di quello più giovane di voi due... In più, chi non si ferma tutta la notte, potrà dissetarsi di acqua o bevanda analcolica gratis... (ma anche fuori da questi orari i prezzi sono abbordabilissimi).

Il tutto in una lucente elegante addirittura raffinata struttura, inaspettata vista l'immagine che hanno altrove certi «motel». Le stanze si aprono su grandi cortili e sono ariose immacolate complete: ce ne sono quattro per disabili, prima colazione in sala dalle 6 alle 10 del mattino, ristorante serale, area ginnica attrezzata, wi-fi...che volete di più ?!

FIORE  
FIORENUOLA D'ARDA (PC)  
LOCALITÀ BARABASCA  
CATEGORIA: 3 STELLE  
ULTIMA PROVA: 22-5-2016

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## Vitello tonnato, plin e insalata russa

Nel Biellese un'osteria dove gustare il Vecchio Piemonte

### Il ristorante

**V**oi non avete idea di come siete fortunati. Noi non abbiamo idea di quanto siamo fortunati. Non ci rendiamo conto di quale gastronomia felicità sia vivere, passare le vacanze e le giornate del proprio lavoro in una zona ben precisa (e territorialmente molto grande) d'Italia. E qual è questa regione fortunata? Qual è quello spicchio di Bel Paese in cima ai pensieri del goloso intelligente? Lo avrete capito: il Piemonte. L'ho già scritto negli ultimi giorni: non ne posso più, non se ne può più, di cuochi e cuochetti, ristoratori e ristoratori che ammanniscono le loro preparazioni con supponenza ed eccessi di fantasia. Non ne posso più di rivisitazioni modernizzazioni, frasi tipo «sono legato a territorio e tradizione ma la spolvero d'inventiva, sempre con un occhio ai prodotti locali»...

«Sto cavolo: fanno solo fregnacce, magari mangiabili ma assolutamente dimenticabili: voi sgranate gli occhi davanti, magari, a capolavori da fotografare, mangiate, pagate, uscite e quando siete a casa non vi ricordate già più i piatti. Non in Piemonte, non in questa regione che offre ovunque (anche nelle zone tradizionalmente meno ricche di storia gastronomica) piatti e locali da ricordare.

Come questo delizioso posticino nel cuore di Cavaglia, cinque minuti dal casello di Santhià della Torino-Milano, faro di riferimento ormai da molti anni di chi come me vuole esige pre-

tende auspica desidera Terra Territorio Tradizione e Talento: la coppia che lo manda avanti ha decorato in stile vecchia casa agricola di campagna il primo piano di un palazzotto; lo hanno riempito di deliziose rusticherie e vi offrono una carta dei vini che è una completa enciclopedia del Piemonte ed una cucina che è l'arcobaleno della sua/nostra storia gastronomica: vitello tonnato, insalata russa, fiori di zuccina infarinati di granoturco e fritti, agnolotti al plin burro e salvia, gnocchi al gorgonzola (Santi), coniglio al forno, dolci casalinghi come panna cotta o gelato di crema, un grande dolce di cioccolato e pan di Spagna che viene da un artigiano locale. 60-70 euro per un pranzo medio completo che vi farà dire: «Salve, Piemonte».

OSTERIA DELL'OCA BIANCA  
CAVAGLIÀ (BIELLA)  
VIA UMBERTO I 2  
CHIUSO MARTEDÌ E MERCOLEDÌ  
ULTIMA PROVA: 16-5-2016

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

il voto

14,5/20

il voto

14/20

Le pagelle di Raspelli

Intervista

GIANMARIA TAMMARO  
NAPOLI

# “A Gomorra c'è anche Shakespeare Male e bene all'ennesima potenza”

**Cristiana Dell'Anna** ha studiato teatro a Londra e lavorato a “Un posto al sole”  
Ora è la rivelazione della serie tv: “È Napoli raccontata nel modo più crudo”

In un piccolo bar sul lungomare di Napoli, tra sole e penombra, Cristiana Dell'Anna, classe '85, nuova protagonista della seconda serie di *Gomorra*, si racconta: «La scuola che ho fatto a Londra non era improntata solo sul metodo; ti insegnava tutte le strade, e tu potevi scegliere». Seconda di tre figli, genitori napoletani e anima da vagabonda: «Anche se viaggio tantissimo, l'idea di un tour mi mette ansia. Per un po', mi piacerebbe rimanere nello stesso posto».

Parla di Shakespeare, della squadra del Napoli e del Leicester di Claudio Ranieri. Spiega la differenza tra pronuncia inglese e americana: «Sono innamorata di Londra. È una città che mi ha dato tanto». Patrizia, il personaggio che interpreta in *Gomorra*, è una ragazza forte e decisa. Sola, costretta a lavorare e a crescere i fratelli, alla fine arriva nella corte di Don Pietro Savastano, del quale diventa occhi, orecchie e voce. Per interpretarla, ha dovuto imparare di nuovo a camminare.

**Che cos'è «la camminata del soldato»?**

«Quando eravamo sul set, Francesca Comencini mi disse che Patrizia doveva camminare come un soldato. Intendeva il passo di una persona che cammina sempre dritta per la sua strada; Patrizia sta sempre con la testa abbassata e lo sguardo fisso perché va dritta al suo obiettivo. Ha questo passo deciso, con un suo ritmo. Da soldato. E in fondo, è quello che è».

**Camminata a parte, cos'altro le ha lasciato Patrizia?**

«Con la sua sfacciataggine, mi ha insegnato a non avere paure di essere me stessa. Ad avere posizioni e difenderle. Prima dubitavo un po', ero insicura. Patrizia mi ha lasciato questa idea di forza».

**Da dove deriva questa forza?**  
«Tutto quello che fa, Patrizia lo fa innanzitutto per amore



ERNESTO RUSCIO/GETTY

della sua famiglia. Ma se fosse solo questo, lei rimarrebbe buona. Invece c'è anche un elemento di egocentrismo. I sentimenti positivi mano mano si trasformano in altro».

**Si è parlato molto delle dichiarazioni di Saviano, che ha contrapposto «Gomorra» e «Un posto al sole». Cosa ne pensa, lei che ha recitato in entrambe?**  
«È una polemica finta. Basta leggere con attenzione le parole di Saviano. *Gomorra* e *Un posto al sole* sono due prodotti televisivi completamente diver-



Patrizia cammina come un soldato, a testa bassa e con lo sguardo fisso sull'obiettivo: così il mio personaggio mi ha insegnato a non aver paura di essere me stessa

Cinema e tv non riconoscono l'intelligenza delle donne, non abbastanza. La colpa è anche un po' nostra: mi piacerebbe imparare a scrivere io stessa e a creare quello che manca



La sua tv

Qui a sinistra, Cristiana Dell'Anna, nata a Napoli nel 1985; in alto, in una scena di «Gomorra 2», in cui è la camorrista Patrizia Santoro

si. In *Un posto al sole* c'è anche la possibilità di ridere. Sono due aspetti di Napoli, con due linguaggi diversi: *Gomorra* è più “raw”, come direbbero gli inglesi. Più crudo».

**Lei ha vissuto e studiato a Londra: qual è, tra i personaggi di «Gomorra», quello più shakespeariano?**

«Sotto certi aspetti Ciro, interpretato da Marco D'Amore. Ma anche Patrizia lo è: piena di sentimenti, donna, appassionata, in lei tutto è elevato all'ennesima potenza; è in grado di fare qualunque cosa. Sia il bene sia il male, ed entrambi nei loro aspetti più estremi».

**A proposito di ruoli femminili, è difficile trovarne di così completi e interessanti in Italia?**

«Assolutamente sì. È un problema globale, ma forse qui ancora di più. In Italia siamo an-

cora molto indietro. Non si scrive abbastanza per le donne e delle donne. Non si riconosce la loro intelligenza. La colpa è anche un po' nostra, delle donne. Mi piacerebbe imparare a scrivere io stessa e a creare quello che manca».

**Come si è trovata a lavorare con Francesca Comencini, regista del suo episodio d'esordio?**

«C'è stata intesa: forte, fortissima fin dall'inizio, dalla prima volta che ci siamo viste e che ne abbiamo parlato. Francesca è stata particolarmente ai personaggi femminili per mantenere un equilibrio tra tutti i ruoli, senza discriminare».

**Il primo amore resta sempre il teatro?**

«In realtà no. Non preferisco il teatro al cinema o alla televisione. Non potrei rinunciare a nulla. La mia passione per la recitazione nasce con i libri, ricordo ancora pagine intere lette da bambina. Chiaramente, la tv è stata per me la prima cosa, prima ancora del teatro. Ma la passione è cresciuta con il cinema».

**Cosa le piacerebbe fare dopo «Gomorra»?**

«Io sono molto dinamica. Forse il cinema si adatta di più a quello che sono. Ma non posso rinunciare al teatro».

**Magari lavorare in una serie inglese o americana...**

«Magari! Ho amato tantissimo *Girls* di Lena Dunham. Una ragazza straordinaria. Scrittrice e regista. E ho adorato anche *True Detective*. La prima stagione è bellissima, ma l'entrata in scena di Rachel McAdams nella seconda è stupenda. Una grandissima attrice. Molto sottovaluta».

**Di «Gomorra», alla fine, cosa crede si salvi?**

«Quello che mi ha sempre colpita di *Gomorra* è la tenerezza che mi suscitano i ragazzini sul set, il loro talento, la loro bravura, la capacità - che hanno anche i personaggi che interpretano - di fare del bene. Sono il futuro. Bisogna investire su di loro».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

L'estate è pop e l'autunno santo all'Anfiteatro dell'Anima

GIANGIORGIO SATRAGNI  
CERVERE (CN)

È curioso come, in un mondo veloce dominato dalle immagini e poco incline a riflettere sulle cose dello spirito, nasca una manifestazione chiamata *Anima Festival*, dal 1° luglio al 4 agosto in un luogo aperto in mezzo alla natura col nome di Anfiteatro dell'Anima, nel cueneese tra i comuni di Cervere e di Fossano (Cuneo).

Dietro c'è una storia iniziata dieci anni fa con l'Associazione Arturo Toscanini di Savigliano, che diede vita alla rassegna *La Santità sconosciuta. Piemonte terra di santi*, meditazioni musicali spesso collocate nella gotica Abbazia di Staffarda, coinvolgendo un violinista della fama di Uto Ughi, che è divenuto il principale consigliere musicale dei fratelli Ivan e Natascia Chiarlo, promotori dell'iniziativa.

Nel settembre scorso, per festeggiare il decennale della rassegna, i Chiarlo hanno costruito su un terreno di loro proprietà e a loro spese un anfiteatro di pietre, erba e terra sull'antico modello greco, su un declivio che ha come scenografia naturale le Langhe



L'Anfiteatro dell'Anima

da una parte e il Monviso dall'altra ed è dominato da una scultura di Germana Eucalitto raffigurante una maschera fratta. Ivan Chiarlo ama definire la sua creatura «una cattedrale a cielo aperto».

Inaugurato, dopo il taglio del nastro con Ughi, da un concerto della cantante israeliana Noa, l'Anfiteatro dell'Anima si presenterà nell'imminente estate con un programma che ad ogni modo circoscrive l'elemento classico a un concerto dell'Orchestra Giovani Talenti Italiani, selezionata anche da Ughi tra le migliori leve dei Conservatori italiani.

La maggior parte degli appuntamenti sceglie un taglio più popolare, con l'inaugurazione affidata a Malika Ayane, altri concerti con la chitarra di Alex Britti, la voce di Luca Carboni, lo show di Paolo Rossi in memoria di Gianmaria Testa, lo spettacolo-racconto di Marco Travaglio *Slurp*, il doppio appuntamento teatrale con Igor Sibaldi e uno con il cineasta Davide Sibaldi. L'intento, sottolineato dai Chiarlo, è fare dell'Anfiteatro «un luogo dove l'arte, la musica, il teatro, la danza si possano coniugare con la natura».

Si profila ad ogni modo una distinzione di contenuti tra l'*Anima Festival* estivo e l'autunnale *Santità sconosciuta*, che non abbandona le sue scelte e anzi le intensifica, offrendo all'Abbazia di Staffarda il 24 settembre un concerto di Ughi con Bruno Canino al pianoforte, il 25 la meditazione del *Quatuor pour la fin du temps* di Messiaen con l'Ex Novo Ensemble e il racconto di Sandro Cappelletto. In mezzo un dialogo fra Ughi e Cappelletto e, nei giorni successivi, una masterclass del violinista.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Dopo i concerti italiani

## Il tour del sorriso porta Niccolò Fabi per la prima volta nelle capitali europee

ROBERTO PAVANELLO  
TORINO

Il tour italiano, partito il 18 maggio da Assisi, sta viaggiando a colpi di sold out e già è tempo di guardare alle date che lo porteranno in giro per l'Europa il prossimo autunno. Si parte da Bruxelles e si torna vicino ai confini italiani, a Lugano. Passando per Amsterdam, Londra, Parigi, Berlino, Monaco e Vienna.

È davvero un bel periodo quello che sta attraversando Niccolò Fabi, lo si vede anche dal sorriso che lo accompagna quando sale sul palco. *Una somma di piccole cose* è arrivato anche al primo posto nella classifica italiana degli album più venduti, non proprio un'abitudine per il bravo cantautore romano. Un risultato che ha stupito per primo lo

stesso Niccolò, perché si tratta di un disco molto intimo, «ho fatto un disco», gli piace dire, sottolineano quel «fatto», quasi fosse un artigiano.

Lo ha realizzato in solitudine nel suo casolare di Campagnano di Roma, altro dato che vuole evidenziare. E si sente. Presentando il disco aveva detto di sentirsi sicuro di sé: «Mi piace di più ascoltarmi chitarra e voce, prima non sentivo il peso di presentarmi da solo, adesso mi sono preso sulle spalle tutta la responsabilità della comunicativa», e così «alcuni limiti si sono trasformati in capacità espressiva».

Non è andato di fragole e champagne, come aveva scritto nel post su Facebook commentando il primo posto in classifica. Ma il momento se lo è goduto e qual senso di soddisfazione

non vene meno. Basta vederlo sul palco, quando esegue le prime sei canzoni, tutte dell'ultimo disco, partendo proprio da *Una somma di piccole cose*, e quando poi passa alle sue canzoni più vecchie. Il suo pubblico le ama e le canta con lui. Che sorride. E si racconta.

Parla del disco e di cosa gli è rimasto dal bel viaggio con i suoi due vecchi amici, Daniele Silvestri e Max Gazzè: «Siamo usciti da quella esperienza tutti e tre rafforzati. Più messi a fuoco, non è infatti un caso se siamo usciti con tre dischi tutti molto diversi l'uno dall'altro».

Quell'atmosfera di placida rilassatezza che ha chi sa che sta facendo bene il suo lavoro, ottenendo anche un meritato successo, abita anche il palco. Con lui suonano - e cantano - quattro torinesi: il cantautore Al-



REPORTERS

Le tappe

Qui a fianco, Niccolò Fabi dal vivo: il tour europeo parte il 27 ottobre da Bruxelles e va a Amsterdam, Oxford, Londra, Parigi, Lussemburgo, Berlino, Monaco, Vienna, Lugano

berto Bianco e la sua band, composta dai polistrumentisti Damir Nefat, Filippo Cornaglia e Matteo Giai. Ma l'intera struttura del tour è composta per diciotto ventesimi da piemontesi: «Per la prima volta sono uno dei due soli romani in tour. Sono stato adottato da Torino, Cuneo, luoghi in cui vado spesso».

Il feeling in scena è forte ed

è un bel momento quando, proprio verso la fine del live, Fabi e va a sedersi al piano e lascia a Bianco e alla sua *Aeroplano* il centro della scena. Un regalo, o meglio un attestato di stima: «È un cantautore bravissimo, che ringrazio, come ringrazio la sua band, per essere sul palco con me».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

# I film del Weekend

PESSIMO  
MODERATO  
DISCRETO  
BUONO  
OTTIMO

## Facce da cinema

FULVIA CAPRARA

La fiaba incestuosa di *Marguerite e Julien* aveva attirato, nel 1973, François Truffaut che poi, per motivi diversi, non ne aveva tratto un film. Così la sfida è stata raccolta da Valerie Donzelli, la regista talentuosa della *Guerra è dichiarata*, che ha trasformato quella materia complessa, ispirata a una storia vera, in un film senza tempo, appassionato e sognante, dove realtà e giudizio sono elementi ugualmente assenti: «Sapevo che era un film complicato, perché non è legato a un'epoca storica, ma radicato nel mondo delle favole senza però appartenergli completamente». Al centro dello schermo, eroi palpi-

## La fiaba incestuosa senza tempo ha un fascino fin troppo rarefatto



tanti di una passione impossibile, si muovono Julien (Jérémy Elkaim) e Marguerite de Ravalet (Anais Demoustier), figli del signore di Tourlaville, innamorati fin da bambini e per questo divisi, puniti e condannati: «Non avevo intenzione di girare un'apologia dell'incesto, anzi, era importante che nella storia ci fossero contrapposizioni e che gli spettatori si trovassero ad essere sia contro che con i protagonisti».

Nella loro tragedia Donzelli intravede paralleli con l'oggi: «È come essere gay in una società che non lo permette. Quelli che vivono la propria omosessualità lo fanno a costo di subire umiliazioni, incarcerazioni, o addirittura la pena di morte». Se si dimentica Truffaut e si entra nell'universo faticato dei due giovani amanti, *Marguerite e Julien*, accolto non bene l'anno scorso a Cannes, può esercitare il suo fascino rarefatto, un po' troppo sofisticato per coinvolgere fino in fondo.

MARGUERITE E JULIEN  
Di Valerie Donzelli; con Jérémy Elkaim e Anais Demoustier. Francia 2015

## Drammatico



## I ragazzi indiani cercano futuro

Siamo a Varanasi, ovvero Benares, la più santa delle sette città sante e il più importante centro culturale dell'India: luogo ideale per simboleggiare un Paese in veloce marcia verso un futuro di prima potenza economica, e ancora profondamente radicato a millenarie tradizioni.

Come i riti purificatori che i pellegrini compiono immergendosi nelle acque del Gange; come i fuochi crematori innalzati sulle sue sponde. È in questa cornice che si svolgono le storie parallele, destinate a intrecciarsi, di due giovani alla confusa ricerca di alternative di vita. Figlio di un lavorante ai roghi, l'universitario Deepak si innamora di una ragazza di ceto più alto che non può aspirare a sposare; e la studentessa Devi paga caro il suo tentativo di comportarsi da donna sessualmente libera.

Pur dichiarandosi appassionato di Fellini, l'esordiente Neeraj Ghaywan si direbbe un allievo di De Sica per la finezza e naturalezza con cui imbastisce questo doppio romanzo di formazione sui fili della realtà. Senza pretendere di lanciare messaggi o dare risposte, ma introducendoci dentro le contraddizioni di un mondo che, a visione finita, ci pare un poco di conoscere.

[A.K.L.]

TRA LA TERRA E IL CIELO  
Di Neeraj Ghaywan  
Con Richa Chadda, Vicky Chausal  
India 2015

\*\*\*



## Fantasy

# Warcraft, spettacolo senza visione

Alla regia Duncan Jones, figlio di Bowie, ma dal videogame non nasce un grande film

ALESSANDRA LEVANTESI KEZICH

La cosa più sorprendente di *Warcraft* non è la computer graphic che trasforma normali esseri umani, quali gli attori Toby Kebbell e Anna Galvin per esempio, in mastodontici orchi con canini inferiori sporgenti; quanto che a firmarne la regia sia Duncan Jones, figlio di David Bowie. Il quale aveva esordito con un fantascientifico, *Moon*, di intrigante minimalismo; per poi passare a realizzare, con *Source Code*, un thriller futuristico altrettanto sofisticato.

Insomma, chi si sarebbe mai aspettato di trovarlo al comando dell'operazione *Warcraft*?

La verità è che, da antico fan del popolarissimo videogioco creato dalla Blizzard negli Anni Novanta, Jones si è buttato

con entusiasmo nell'impresa di tradurlo sullo schermo; e, prendendo le mosse dalla versione on line del 2004 basata sul gioco di ruolo, ha scritto (con Charles Leavitt) un copione che concede pari dignità agli eroi di entrambe le fazioni in lotta.

Da un lato il regno medioevale di Azeroth, dove gli uomini convivono in pace con nani sotto il governo di un buon sovrano (Dominic Cooper); dall'altro Draenor, la terra degli orchi che sotto la guida del diabolico stregone Gul'dan si apprestano a invadere Azeroth e a distruggerla.

Qualcuno ha rilevato che i 12 milioni di utenti del videogioco dovrebbero già bastare a garantire a *Warcraft* un sicuro successo di botteghino; e a giudicare dai pareri positivi espressi su internet dagli spettatori delle preview, il calcolo si

direbbe giusto. Ma, appassionati a parte, gli altri gradiranno un film che, non fosse per il budget milionario, è di quelli che un tempo avremmo definito una baracconata di serie B?

Come nel *Signore degli anelli* abbiamo maghi buoni e cattivi, il prode guerriero (Travis Fimmel) e la mezzo-umana (Paula Patton), mitologici destrieri alati e diverse realtà spaziotemporali, duelli ed battaglie; e magari lo spettacolo si fa vedere: ma non c'è visione, non c'è felicità di racconto, non c'è un personaggio di spessore.

Forse perché Duncan Jones non è Peter Jackson; ma, soprattutto, perché *Warcraft* non ha dietro il capolavoro fantasy di Tolkien.

WARCRAFT  
Di Duncan Jones  
Con Ben Foster, Travis Fimmel, Paula Patton  
Usa 2016

\*\*\*

## Mitologico

Una scena di «*Warcraft*» di Duncan Jones: nel film ci sono maghi buoni e cattivi, il prode guerriero e la mezzo-umana, mitologici destrieri alati e diverse realtà spaziotemporali, duelli ed battaglie; lo spettacolo si fa vedere, ma non c'è visione, non c'è felicità di racconto

## Commedia



## C'è del marcio in California

Sullo sfondo di una Los Angeles vintage del 1977, *Nice Guys* è un thriller/commedia, protagonisti due detective privati che sembrano la versione comica di Marlowe.

Uno, Russell Crowe, ha il pugno troppo facile; l'altro, Ryan Gosling, è un investigatore con figlia tredicenne più sveglia di lui: le loro strade si incrociano poco amichevolmente quando Crowe, incaricato di bloccare Gosling nel corso di un'indagine, gli frattura il braccio; ma ben presto, intuendo che c'è del marcio in California, i due «bravi ragazzi» uniscono le forze per fare la cosa giusta.

Diretto da Shane Black, il creatore di *Arma Letale*, il film è un classico buddy-movie, genere che funziona se la coppia, come nel caso, funziona. È chiaro che Crowe, lavorando di autoironia, e Gosling, optando per un registro da slapstick, hanno instaurato un rapporto di gran complicità; e Black deve avergli concesso un buon margine di iniziativa. Così, anche se alcune gag colpiscono il segno e altre volano basse, fra vetri infranti, esplosioni e battute, c'è di che (magari ingenuamente) divertirsi.

[A.L.K.]

NICE GUYS  
Di Shane Black  
Con Russell Crowe, Ryan Gosling  
Usa 2016

\*\*\*

## Fermo immagine

CLAUDIA FERRERO



Più Barbie di così... Era quello che cercavano i Vanzina, che hanno un radar particolare per le ragazze bellissime, biondissime, perfettissime proprio come Nina Strauss, 22 anni, ideale da piazzare nel campus americano, set del film *Miami Beach*, dove sconvolge gli ormoni adolescenziali degli italiani in studio all'estero. Segno del destino: Nina era in vacanza a Roma quando il suo agente l'ha chiamata per il provino con i Vanzina. La rivedremo ancora.

# Serie TV

Netflix distribuisce da poco la seconda stagione: il racconto riprende da dove si era interrotto, tutti contro tutti, segreti su segreti

## “Bloodline”, il dramma del mondo chiuso dentro una sola famiglia

GIANMARIA TAMMARO

va menzionato *Bloodline*, perla nascosta, in cui tutto il racconto si concentra su una famiglia, i suoi componenti e i loro segreti. Le spiagge bianchissime e il mare trasparente delle isole della Florida sullo sfondo.

Non è la messa in scena del potere o dei grandi protagonisti, come *House of Cards* o *Narcos*; e non ci sono nemmeno i supereroi, come in *Daredevil* e *Jessica Jones*. In *Bloodline* c'è la natura umana, ci sono i «parenti serpenti», e

una storia che si sviluppa come un lungo, lunghissimo film (la prima stagione conta 13 episodi, mentre la seconda dieci; in totale sono circa ventitré ore). La tensione si alterna alla suspense, le confessioni vengono frammentate dai flashback. Tutto treme, in *Bloodline*.

Il protagonista indiscusso è John Rayburn, interpretato da Kyle Chandler, che insieme ai suoi fratelli e genitori dovrà affrontare Danny, la «pecora nera» di famiglia,



Ben Mendelsohn e Kyle Chandler in una scena di «*Bloodline*»

qui interpretato da un mastodontico Ben Mendelsohn.

I primi episodi della prima stagione preparano contesto e ambientazione; vengono

messi a nudo i vari personaggi, e vengono presentati sotto diverse luci. Lo spettatore viene disorientato finché, all'improvviso, non arriva il

colpo di scena finale. Che si trascina fino alla seconda stagione e che diventa il pretesto perché il racconto continui - o, molto più semplicemente, non smetta.

Tornano gli stessi ritmi e gli stessi toni; forse ci sono meno mordente (l'effetto sorpresa si è perso, così come uno dei personaggi più interessanti) e capacità di stupire, ma la scrittura e le interpretazioni degli attori restano d'altissimo livello. Il mondo intero - affari, soldi, amori, dissapori, tragedie e odio - stretto tra le quattro mura di una casa: fratelli che temono fratelli, e genitori che non sopportano i figli. Benvenuti nelle Florida Keys, benvenuti all'inferno.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

# Programmi tv

del 2 giugno 2016

I programmi settimanali completi delle principali tv satellitari, del digitale terrestre e delle radio su: [www.lastampa.it/programmi](http://www.lastampa.it/programmi)

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Canale 5	Italia 1	Rete 4	La 7
<p>6.00 Il caffè di Raiuno 6.30 Tg 1 6.45 Unomattina Estate 9.45 2 Giugno - Festa della Repubblica Attualità 11.00 Unomattina Estate 11.35 Don Matteo 6 Serie 13.30 Telegiornale 14.00 Tg 1 Economia Attualità 14.05 Estate in diretta 15.40 L'Italia della Repubblica 2 giugno 1946, l'Italia è Repubblica Attualità 16.30 Tg 1 16.40 Estate in diretta 18.45 Reazione a catena Gioco Amadeus conduce il gioco sull'associazione logica fra le parole 20.00 Telegiornale 20.30 Techedetè 2016... Vorrei rivedere Varietà</p>	<p>9.30 Tg2 Insieme Attualità 10.30 Rai Cultura presenta 2giugno46 - Il giorno che divenne festa Attualità 11.20 Il nostro amico Charly TF 12.10 La nostra amica Robbie Telefilm 13.00 Tg 2 Giorno 13.30 Tg 2 Tutto il bello che c'è 13.50 Medicina 33 14.00 Questa è la mia casa Film-tv 15.35 Castle Telefilm 17.00 Guardia costiera Telefilm 17.45 Rai Parlamento - Telegiornale Attualità 17.55 Tg2 Flash L.I.S. 18.00 Tg sport 18.20 Tg 2 18.50 NCIS Los Angeles TF 19.40 NCIS Telefilm 20.30 Tg 2 20.30</p>	<p>9.40 La spada nella roccia Film ★★★ 11.15 Correva l'anno - 2 giugno 1946 Documentari 12.00 Tg 3. Tgr Meteo 12.45 Rai Cultura presenta Volere votare Attualità 13.10 Il Tempo e la Storia 14.00 Tg Regione. Tg Regione Meteo 14.20 Tg 3. Meteo 3 14.50 Tgr Piazza Affari 14.55 Tg3 Lis 15.00 Aula di Montecitorio: Lezioni di Costituzione 16.15 La famiglia Film ★★★ 18.25 Geo Magazine 19.00 Tg 3. Tg Regione. Tgr Meteo 20.00 Blob Videoframmenti 20.10 Le ragazze del '46 20.35 Un posto al sole SO</p>	<p>6.00 Tg 5 Prima pagina 7.55 Traffico 8.00 Tg 5 Mattina 8.45 Mattino Cinque 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg 5. Meteo.it 13.40 Beautiful Soap opera La serie statunitense più seguita al mondo 14.10 Una vita Soap opera 14.45 Inga Lindstrom - Luna d'estate Film-tv 16.25 Il segreto Telenovela La serie ambientata nella Spagna rurale dell'inizio del XX secolo 17.10 Pomeriggio cinque Attualità 18.45 Caduta libera smile Game show 20.00 Tg 5. Meteo.it 20.40 Striscia la notizia Varietà</p>	<p>6.45 Una per tutte, tutte per una Cartoni animati 7.10 Sui monti con Annette Cartoni animati 7.35 C'era una volta... Pollon Cartoni animati 8.00 Sailor moon Cartoni 8.25 Settimo cielo Telefilm 10.25 Dr. House - Medical division Telefilm 12.25 Studio Aperto 13.05 Sport Mediaset Sport 13.45 I Simpson Cartoni 14.35 Futurama Cartoni 15.00 Big Bang Theory Sitcom 15.35 My name is Earl Telefilm 16.05 Due uomini e mezzo Telefilm 17.00 Friends Telefilm 17.55 Mike &amp; Molly Sitcom 18.30 Studio Aperto. Meteo 19.25 CSI Miami Telefilm</p>	<p>7.05 Hunter Telefilm 8.05 Cuore ribelle Telenovela 8.55 Carabinieri Telefilm 10.05 Ricette all'italiana 10.50 Le ricette di Sonia 11.30 Tg 4 - Telegiornale 12.00 Detective in corsia TF 13.00 La signora in giallo TF 14.00 Lo sportello di Forum Attualità 15.30 Hamburg distretto 21 Telefilm 16.55 Il vigile Film (comm., 1960) con Alberto Sordi, Vittorio De Sica, Mara Berni, Sylva Koscina, Nando Bruno. Regia di Luigi Zampa. ★★★ 18.55 Tg4 - Telegiornale 19.35 Dentro la notizia 19.55 Tempesta d'amore SO 20.30 Dalla vostra parte</p>	<p>6.00 Tg La7. Meteo. Oroscopo. Traffico 7.00 Omnibus Attualità 9.45 Coffee break Attualità 11.00 L'aria che tira Attualità 13.30 Tg La7 14.00 Tg La7 Cronache 14.20 Tagadà Attualità 16.20 Sfera Documentari 17.15 Josephine ange gardien Telefilm 19.00 A cena da me Reality show Cinque sere per conoscersi, per scoprirsi, partendo dall'organizzazione di una cena impeccabile e per decretare il miglior cuoco tra i cinque concorrenti del reality 20.00 Tg La7 20.35 Otto e mezzo Attualità</p>
<p>21.25 La più bella del mondo ATTUALITÀ. Rivediamo lo spettacolo ideato e condotto da Roberto Benigni, dedicato ai dodici principi fondamentali della Costituzione Italiana</p>	<p>20.50 Calcio Under 21: Italia-Francia SPORT. Allo stadio Pierluigi Penzo di Venezia, amichevole tra gli Azzurri di Gigi Di Biagio e la Francia. La gara sarà dedicata alla memoria di Valeria Solesin</p>	<p>21.05 Alla luce del sole ★★★ FILM. (dramm., 2004) con Luca Zingaretti, Corrado Fortuna. Regia di Roberto Faenza. La drammatica storia di don Giuseppe Puglisi, il parroco di Brancaccio, assassinato dalla mafia</p>	<p>21.10 Masters of Magic VARIETÀ. Gerry Scotti conduce il campionato mondiale di magia che vede gareggiare ben 150 concorrenti provenienti da 66 nazioni, allo scopo di eleggere il Campione del mondo di magia</p>	<p>21.10 Flight 616 REALITY SHOW. Il reality condotto da Paola Barale giunge alla sua quarta puntata. Continua quindi il viaggio dei concorrenti intorno al mondo che li porterà a toccare molti continenti</p>	<p>21.15 Die Hard - Vivere o morire ★★ FILM. (azione, 2007) con Bruce Willis, Justin Long. Regia di Len Wiseman. Il veterano John McClane deve difendere l'America da un gruppo di cyber-terroristi</p>	<p>21.10 Eccezionale veramente TALENT SHOW. Il talent, condotto da Gabriele Cirilli, propone una carrellata di aspiranti comici. A giudicarli, Diego Abatantuono, Selvaggia Lucarelli e Paolo Ruffini</p>
<p>23.25 Porta a porta Attualità 1.00 Tg 1 - Notte. Che tempo fa 1.35 Sottovoce Attualità 2.05 Fango e gloria Film (storico, 2014) con Eugenio Franceschini ★★</p>	<p>23.00 The contract Film (thriller, 2006) con John Cusack, Morgan Freeman. Regia di Bruce Beresford ★★ 0.30 Tg 2</p>	<p>22.50 Il Grande Freddo Documentari 0.00 Tg3 Linea notte Attualità 1.05 Rai Parlamento - Telegiornale Attualità 1.15 W la Storia-Muoversi Documentari</p>	<p>0.30 X-Style Attualità Il settimanale dedicato alle nuove tendenze tra moda, costume, personaggi e lifestyle 1.05 Tg 5 Notte. Meteo.it 1.40 Striscia la notizia (R)</p>	<p>23.30 Le amiche della sposa Film (comm., 2011) con Kristen Wiig, Maya Rudolph. Regia di Paul Feig ★★ 2.15 The Eye Film (thriller, 2002) ★★★</p>	<p>23.50 Il labirinto - Storie di ordinaria ingiustizia Attualità 0.55 Turks &amp; Caicos Film-tv 3.10 Viva l'Italia Film (dramm., 1960) con Renzo Ricci ★★★</p>	<p>0.00 Tg La7 0.10 Otto e mezzo (Replica) 0.45 A cena da me Reality show (Replica) 1.35 L'aria che tira (Replica) 3.40 Starsky &amp; Hutch Telefilm 5.30 Omnibus Attualità</p>



## digitale terrestre

RAI 4	RAI 5	RAI STORIA	RAI MOVIE	IRIS	CIELO	TV8	REAL TIME	DMAX
<p>12.20 Rush Serie 13.50 Star Trek Enterprise Serie 15.20 Fairy Tail Telefilm 15.50 Numbers Serie 18.05 Rai News - Giorno Notiziario 18.10 Flashpoint Serie 19.40 Ghost Whisperer Serie 21.10 Down - Discesa infernale Film 23.00 Supernatural Serie 0.30 Boss Serie 1.25 Rai News - Notte</p>	<p>18.40 Rai News - Giorno 18.45 Piano Pianissimo 18.55 Trans Europe Express 19.50 Simon Schama Il potere dell'arte 20.45 Passaportout: Processo All'arte Contemporanea 21.15 Concerto 70° Festa della Repubblica 22.35 Opera Domani - Repubblica gioco Documentari</p>	<p>20.30 Il giorno e la storia 20.50 Pillola-Noi donne-Mussolini: il voto alle donne 20.50 Il tempo e la storia. 2 Giugno Processo alla monarchia 21.35 L'Italia della Repubblica - Un popolo di emigranti Documentari 21.40 Pillola-Noi donne-Tina Anselmi la prima donna</p>	<p>14.00 I sette fratelli Cervi Film 15.50 Dick Tracy Film 17.40 Rai News - Giorno Notiziario 17.45 Quattro matrimoni e un funerale Film 19.45 Ti spiace se bacio mamma? Film 21.15 The Weather Man - L'uomo delle previsioni Film 23.05 In Darkness Film 1.35 Rai News - Notte</p>	<p>17.20 Letto a tre piazze Film 19.00 Speciale 2 giugno - 70 anni di Repubblica 19.20 Supercar Telefilm 20.05 Walker Texas Ranger Telefilm 21.00 Belfagor - Il Fantasma del Louvre Film 23.00 Speciale 2 giugno - 70 anni di Repubblica 23.20 I Figli del Secolo Film</p>	<p>13.15 MasterChef Australia Varietà 14.15 Sharknado Film 16.15 Sharknado 2 Film 18.15 Top Gear UK Varietà 19.15 Affari al buio - New York 20.15 Affari di famiglia 21.15 Bandolero! Film 23.15 La mala ordina Film 1.00 Orge di lusso 2.00 Sesso - Sicuri di sapere tutto</p>	<p>14.15 The Green Hornet Film 16.30 Il tesoro dei Templari Film 18.15 Hell's Kitchen Usa Varietà 19.15 House of Gag 20.45 Edicola Fiore della Sera Varietà 21.15 Resident Evil: Retribution Film 23.00 Sleepy Hollow TF 0.00 Marijuana Store - High Profits Documentari</p>	<p>12.50 Alta infedeltà 14.50 Dire, Fare, Baciare - Italia Varietà 15.50 Abito da sposa cercasi XXL Varietà 17.20 Quattro matrimoni 19.20 Take Me Out: esci con me Varietà 21.10 Sangue del tuo sangue 23.00 Jodie Marsh: tattoo artist 23.55 ER: storie incredibili</p>	<p>16.50 Salt Lake Garage 17.45 Gli eroi dell'asfalto 18.35 Cacciatori di gemme - 1^TV 19.30 Banco dei pugni 20.20 Affari a tutti i costi 21.10 Non è un altro stupido game show - 1^TV 22.00 100 cose da non fare a casa - 1^TV 22.55 Colpo di fulmini - 1^TV</p>

sky	film	serie tv	intrattenimento	PREMIUM	film	serie tv
<p>18.45 Agente 007. Thunderball - Operazione tuono La Spectre minaccia il mondo con due congegni nucleari nascosti sotto un vulcano SKY CLASSICS 19.05 Indiana Jones e il regno del teschio di cristallo Quarto episodio della saga. Harrison Ford ricomincia a fare l'archeologo SKY HITS 19.10 Cenerentola Live action Disney dà vita alle immagini del capolavoro d'animazione del 1950 SKY CINEMA FAMILY 19.30 Due cuori e un matrimonio Due innamorati non sono d'accordo su nulla nel progettare il loro matrimonio SKY PASSION 20.05 Gomorra - La serie SKY CINEMA 1 21.00 Sky cine news SKY CINEMA 1 Ciak, si canta SKY CINEMA FAMILY</p>	<p>Il Grinta Orfana dopo l'omicidio del padre, Mattie si vendica con l'aiuto di John Wayne SKY CLASSICS Tre uomini e una gamba Aldo, Giovanni e Giacomo devono raggiungere le famiglie in vacanza in Puglia SKY COMEDY Laws of Attraction - Matrimonio in appello Pierce Brosnan e Julianne Moore, avvocati divorzisti, s'innamorano SKY PASSION The Calling Una tranquilla cittadina viene improvvisamente sconvolta da macabri omicidi SKY MAX 21.10 The Equalizer - Il Vendicatore La serie poliziesca degli anni '80 viene riproposta in chiave cinematografica SKY HITS Men in Black 3 L'agente Jay viaggia indietro nel tempo fino al 1969 SKY CINEMA 1 22.35 Un fantasma per amico Un fantasma realizza il suo più grande desiderio: vivere alla luce del sole SKY CINEMA FAMILY The Wedding Party - Un matrimonio con sorpresa Regan e le sue due amiche organizzano un addio al nubolato per la loro "amica" SKY PASSION</p>	<p>15.45 CSI New York FOX CRIME I Griffin FOX 16.10 2 Broke Girls FOX 16.30 Ghost Whisperer FOX LIFE 16.35 CSI New York FOX CRIME 16.40 2 Broke Girls FOX 17.05 How I Met Your Mother FOX 17.25 Castle FOX LIFE 17.30 NCIS Los Angeles FOX CRIME 17.35 How I Met Your Mother FOX 18.00 I Griffin FOX 18.20 NCIS Los Angeles FOX CRIME Castle FOX LIFE 18.30 I Griffin FOX 19.00 I Simpson FOX 19.15 NCIS FOX CRIME Grey's Anatomy FOX LIFE 19.20 I Simpson FOX 19.45 The Big Bang Theory FOX 20.05 NCIS FOX CRIME 20.10 Grey's Anatomy FOX LIFE The Big Bang Theory FOX 20.35 2 Broke Girls FOX 21.00 Fast Forward FOX CRIME Beauty and the Beast FOX LIFE 21.50 Agents of S.H.I.E.L.D. FOX 22.00 Beauty and the Beast FOX LIFE</p>	<p>18.55 Megafabbriche - Harley-Davidson NATIONAL GEOGRAPHIC 19.05 Shark Island: sotto assedio DISCOVERY CHANNEL 19.30 socialface SKY UNO 19.50 Pompei - La città sospesa nel tempo ARTE 19.55 I maghi del garage NATIONAL GEOGRAPHIC 20.00 Squali alieni: incontri ravvicinati DISCOVERY CHANNEL 20.30 socialface SKY UNO 20.30 Edicola Fiore della Sera SKY UNO 20.50 The Editor Is In: Dylan Dog ARTE 20.55 Nuova Zelanda: il terrore degli abissi DISCOVERY CHANNEL Le megastrutture di Hitler NATIONAL GEOGRAPHIC 21.10 Sei in un Paese meraviglioso - Sillaro Ovest ARTE Matrimonio a prima vista Italia SKY UNO 21.45 Italie invisibili: Il Marchesato di Saluzzo ARTE 21.55 Dynamite: vita da predatore DISCOVERY CHANNEL Apocalypse. L'ascesa di Hitler NATIONAL GEOGRAPHIC 22.10 Matrimonio a prima vista Italia SKY UNO</p>	<p>18.10 Marilyn e Bobby: L'ultimo Mistero PREMIUM CINEMA EMOTION 18.35 Focus - Generation Rock'n Roll PREMIUM UNIVERSAL 18.40 American Sniper Opera di Clint Eastwood basata sull'autobiografia di Chris Kyle. Un Oscar PREMIUM CINEMA EMOTION 19.10 Pallottole cinesi Nel vecchio West, una guardia imperiale cinese deve salvare una principessa PREMIUM COMEDY 19.30 D-Tox L'agente Fbi Stallone è un alcolizzato. Dopo il ricovero iniziano gli omicidi PREMIUM CINEMA ENERGY 19.40 Soap Opera Odi, amori, equivoci e intrecci tra i bizzarri abitanti di un palazzo PREMIUM CINEMA EMOTION 20.55 Che La Notte Sia Dolce PREMIUM CINEMA ENERGY 21.15 Ex Machina PREMIUM CINEMA ENERGY The Ring PREMIUM UNIVERSAL Beginners La vita di un uomo viene sconvolta quando il padre, gli fa una confessione PREMIUM CINEMA EMOTION The Transporter Legacy Dopo 15 anni, Anna è</p>	<p>pronta per vendicarsi dell'uomo che le ha distrutto la vita PREMIUM CINEMA ENERGY Matrimonio alle Bahamas Prima del matrimonio, due ragazzi devono risolvere i contrasti tra i suoceri PREMIUM COMEDY 22.50 Al cuore si comanda Stanca di rapporti finiti male, Claudia Gerini decide di affittare un fidanzato PREMIUM COMEDY 22.58 RockNRolla One Two e Mumbles hanno una settimana di tempo per restituire un grosso prestito PREMIUM CINEMA ENERGY 22.59 Crazy, Stupid, Love Cal Weaver, 48 anni, è incapace di risolvere una crisi coniugale PREMIUM CINEMA EMOTION 23.15 2001: Odissea nello spazio Per scoprire cosa nasconde un immenso monolite nero, un'astronave arriva a Giove PREMIUM UNIVERSAL 23.20 Ted Il piccolo John esprime il desiderio che il suo orsetto Ted prenda vita PREMIUM CINEMA ENERGY 0.35 American Pie: Ancora Insieme PREMIUM COMEDY</p>	<p>17.00 Supernatural ACTION 17.20 Baby Daddy JOI 17.35 Criminal Intent TOP CRIME 17.40 Baby Daddy JOI 17.45 Dr. House - Medical division STORIES 18.00 Quelli di Joi JOI 18.15 The middle JOI 18.30 Criminal Intent TOP CRIME 18.35 Fringe ACTION 18.40 Dr. House - Medical division STORIES The middle JOI 19.00 Aiutami Hope! JOI 19.25 The Transporter: The Series ACTION Person Of Interest TOP CRIME 19.30 Hostages STORIES Una mamma per amica JOI 20.20 Hostages STORIES Due uomini e 1/2 JOI The Transporter: The Series ACTION Person Of Interest TOP CRIME 19.30 Hostages STORIES Una mamma per amica JOI 20.20 Hostages STORIES 20.45 Due uomini e 1/2 JOI 21.10 Forever TOP CRIME 21.15 Shameless STORIES Significant Mother JOI The Vampire diaries ACTION 21.35 Significant Mother JOI 22.00 Forever TOP CRIME 22.05 L'uomo di Casa JOI The Originals ACTION 22.15 Shameless STORIES 22.30 L'uomo di Casa JOI</p>

# SPORT

## Oggi in Tv

11,00 **Golf. Nordea Masters** Sky Sport 2  
13,05 **Sport Mediaset** Italia 1  
14,40 **Ginnastica. Europei** Rai Sport 1  
15,00 **Tennis. Roland Garros** Eurosport  
18,00 **Tg sport** Raidue  
20,00 **Atletica. Golden Gala** Rai Sp. 1  
20,45 **Calcio. Inghilterra-Portogallo** Fox Sports  
21,00 **Calcio. Italia-Francia Under 21** Raidue  
21,00 **Atletica. Golden Gala** Raitre  
21,00 **Golf. Memorial Tournament** Sky Sport 2  
22,30 **Diretta azzurra** Rai Sport 1

## Boxe, anche i professionisti ai Giochi

Via libera alla partecipazione dei professionisti della boxe alle Olimpiadi, già da Rio 2016 (dovranno comunque ottenere la qualificazione in Venezuela, nel torneo dal 3 all'8 luglio). È la decisione storica della federazione mondiale, annunciata dal presidente Wu e approvata con il 95% dei voti a favore (84 su 88) a poco più di due mesi dalla cerimonia inaugurale.



**Un nuovo centro sportivo nel Torinese**  
Zidane al centro tra i bambini che ieri hanno inaugurato uno dei 4 campi del centro sportivo Z5 di calcio a 5 a Borgaro Torinese

**Campione**  
Zinedine Zidane, 43 anni, ha vinto sabato a Milano la Champions sulla panchina del Real Madrid dopo solo 145 giorni da allenatore



**ROBERTO CONDIO**  
BORGARO (TO)

Dice subito: «Per me l'Italia è Torino». E allora, quattro giorni dopo aver rivinto la Champions a Milano, riecco Zinedine Zidane nella sua «casa» italiana. Torna a Torino da fresco re d'Europa, vent'anni dopo il suo debutto nella Juve. «Che sta sempre in mi corazon - giura mischiando le lingue dei Paesi dei club che lo hanno consacrato -. Quei cinque anni in bianconero mi hanno fatto diventare grande calciatore e grande persona. Qui sono stati tutti bravi con me». La finale di S. Siro ha detto che ora Zizou è anche un allenatore vincente. Per definirlo grande sarebbe meglio pazientare un po': troppo pochi 145 giorni di panchina al top, anche se la trasformazione del Real avvilito da Benitez è stata evidente.

### Tra cuore e business

Zidane ieri ha abbracciato il suo mondo torinese, lasciato nel 2001. Mangiava i suoi rigatoni speciali da «Angelino», si metteva il pigiama alle 7 di sera, usciva poco o niente anche se con Davids qualche volta era andato, camuffato, a giocare nei parcheggi con gli immigrati. Veronique, la moglie, gradiva poco la vita in riva al Po. E ieri non ha accompagnato Zinedine. In compenso, con lui c'erano due dei tre fratelli (Farid e Nouredine) più Lila, la sorella insultata da Mate-

### UN TUFFO NEL PASSATO, 15 ANNI DOPO

# Il ritorno del re

Zidane a Torino da campione d'Europa: «Con la Juve feeling speciale. Un giorno chissà»

razzi nella famosa notte della testata mondiale di Berlino. È stato un viaggio di cuore ma soprattutto di business. Perché a Borgaro, area metropolitana torinese, la famiglia Zidane ha inaugurato il quarto dei suoi centri sportivi di calcio a 5 «Z5», il primo in Italia. «Non potevo non aprirlo a Torino - sorride Zizou -. Anche perché a dirigerlo sapevo già chi mettere: il mio grande amico Cristiano Bellini». Zidane ha rivisto gli ex compagni Ferrara, Giuliano e

Amoruso, ha salutato Marotta e non ha potuto fare a meno di parlare molto di Juve e dei suoi giocatori di oggi.

### Incroci di mercato

Morata, tanto per cominciare: «Qui ha fatto benissimo ed è cresciuto molto. La Juve vuole tenerlo ancora, vediamo quel che succede». Dovesse tornare al Real, c'è Isco che potrebbe fare il percorso inverso? Zidane è categorico: «No, Isco non si muove da Madrid». Dove, in

compenso, sognerebbe di poter avere Pogba: «È un grandissimo, lo vorrebbero tutti. Ma è della Juve e noi dobbiamo aspettare». Ha parole dolci anche per Dybala: «Dopo di me e Pirlo, il 21 bianconero è toccato a lui. È un giovane molto forte e mi dicono che ha anche la testa a posto e nel calcio questo è importantissimo». Con tutti questi assi, allora, la Juve è pronta per la Champions? «Spero di no, perché vorrei ancora vincerla io con il Real... Di certo, però, è cresciuto molto e può vincere ancora. Glielo auguro, perché le voglio sempre bene». Al punto di poter tornare per allenarla? «Un giorno chissà... C'è un feeling speciale e poi nel calcio non si sa mai. Quando smisi di giocare ero sicuro di non voler fare il tecnico. Poi, dopo essermi goduto per un po' la famiglia, mi sono guardato intorno e ho capito che la mia vita era sul campo. Mi sono preparato, ho lavorato duro e ho avuto la fortuna di vincere subito il massimo. Ma più del risultato mi piace la quotidianità: svegliarmi la mattina per andare dai miei giocatori ad allenarli. Il futuro? Cinque anni fa dissi che mi sarebbe piaciuto guidare la Francia ma non è questo il momento». Ha appena cominciato la sua seconda vita, Zizou. In 145 giorni è diventato campione d'Europa. Da ieri ha un motivo in più per tornare a Torino, la sua Italia, e coltivare quel «feeling speciale» con la Juve.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Per me l'Italia è Torino La Juve mi ha fatto diventare grande come calciatore e persona Qui sono stati tutti sempre bravi con me

Tutti vorrebbero Pogba ma è della Juve e dobbiamo aspettare Dybala? Giovane, forte e - mi dicono - con la testa a posto

Morata è cresciuto molto e la Juve vuole tenerlo ancora: vediamo. Di sicuro, però, Isco resta al Real

Per gli Europei vedo una sorpresa. L'Italia? L'ho vista poco ma nei momenti che contano fa sempre cose buone

### Zinedine Zidane

Giocatore della Juventus dal 1996 al 2001  
Allenatore del Real Madrid vincitore della Champions 2015/16

**BATTI TUTTE E VOLA AGLI US OPEN!**

Ami il tennis? Partecipa sul sito La Stampa al grande concorso Dritto a New York. Puoi vincere viaggio e soggiorno negli Stati Uniti + 2 biglietti per la finale degli US Open.

Registrati sul sito [lastampa.it/drittoanewyork](http://lastampa.it/drittoanewyork) e rispondi alle domande sui tornei del Grande Slam: potresti vincere un viaggio indimenticabile - volo più tre notti per due persone dal 9 al 12 settembre 2016 - tra i grattacieli di New York e 2 biglietti per per la finale degli US Open nella straordinaria cornice del Flushing Meadows.

**Cosa aspetti? Gioca su [www.lastampa.it/drittoanewyork](http://www.lastampa.it/drittoanewyork)**  
Concorso valido dal 16 maggio al 10 luglio 2016  
Lavazza è partner dei 4 tornei del Grande Slam

**DRITTO A NEW YORK**

**LA STAMPA LAVAZZA**



## Aletica, stasera a Roma il Golden Gala: c'è anche Schwazer in tribuna

GIULIA ZONCA  
ROMA

Nella notte del Golden Gala l'atletica accende i riflettori su Rio. Non è la prima tappa di Diamond League ma è fino a qui una delle più intriganti. Nei 100 metri Gatlin (che sulla pista dell'Olimpico ha addirittura battuto Bolt nel 2013) vuole spaventare Usain a distanza: «Ora so come

batterlo». Negli 800 metri si rivede in Italia Caster Semenya, la sudafricana ha ripreso a piazzare cronometri strabilianti proprio nella stagione in cui hanno cambiato le regole sui controlli ormonali. Nei 400 metri è atteso Van Niekerk, campione del mondo capace di scendere sotto i 10" nei 100 m, sotto i 20" nei 200 m e sotto i 44" nei 400 m. La sfida più attesa resta quella del salto in alto: in



pedana gli azzurri Tamberi e Fassinotti contro Barshim e Bondarenko, tra i migliori manca solo il cinese Zhang. In tribuna ci sarà Alex Schwazer, un incontro quasi ravvicinato con Tamberi anche se non sono previsti faccia a faccia tra i due. Ieri Tamberi ha ribadito per l'ennesima volta: «Io non ho mai conosciuto Schwazer, può essere che fuori dallo sport sia un ragazzo splendido, ma per me chi si dopa non va reinserito in nazionale. Non chiedo mica la condanna a morte». Tv: dalle 20 RaiSport 1, dalle 21 Rai 3.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



SYNCSUDIO

## Retrospectiva

LAURA BANDINELLI  
MILANO

Le rassicurazioni per adesso sono arrivate via sms ma i dubbi restano. Roberto Mancini ha avuto contatti con Erick Thohir anche in queste ultime ore, perché l'accelerazione che è stata data alla cessione dell'Inter è arrivata come un fulmine a ciel sereno e ha spiazzato tutti, in primis il tecnico di Jesi. Mancini sapeva che qualcosa stava per succedere ma nessuno in società gli aveva detto cosa. Thohir lo ha tenuto all'oscuro di tutto e anche il ceo Bolingbroke ha evitato l'argomento. Per riservatezza o forse anche per mancanza di fiducia: non è un mistero, infatti, che tra i due il rapporto sia freddo e formale.



**Presidente**  
Erick Thohir,  
46 anni: dal  
15 novembre  
2013  
è azionista di  
maggioranza  
dell'Inter

### In Cina per chiudere

Mancini di sicuro è più legato agli uomini della parte sportiva. Ecco perché ieri il dg Giovanni Gardini, il ds Piero Ausilio e il tecnico hanno sentito il bisogno di ritrovarsi per provare a guardare avanti e pianificare la nuova stagione. Il summit si è svolto a Bologna e naturalmente si è parlato anche della cessione. Gardini a breve volerà in Cina per seguire da vicino la trattativa con Suning. Nel fine settimana Thohir e i vertici cinesi completeranno l'accordo che porterà alla firma di un preliminare. Moratti dovrebbe partecipare in conference call, poi verrà indetto un cda straordinario e se non ci saranno intop-

pi inizieranno una serie di procedimenti burocratici che serviranno a completare il passaggio di quote del 70 per cento. A Mancini non interessa sapere i dettagli della trattativa ma piuttosto avere risposte sul suo futuro, perché quando arrivano nuovi padroni la conferma non può essere data per scontata. Le voci

circolate in queste ore su Simeone e Prandelli di sicuro non gli hanno fatto piacere e l' sms inviato da Thohir non è servito per allontanare le nubi. Per adesso il tecnico non pensa all'addio, si sente ancora l'allenatore dell'Inter ma vuole chiarezza, sui programmi e sulle operazioni dei prossimi mesi.

# Inter, un sms non basta Mancini prepara il mercato ma i dubbi restano

## Thohir prova a rassicurare il tecnico sulla cessione Vertice con dg e ds in vista della prossima stagione



LAPRESSE

**Guida**  
Roberto Mancini,  
51 anni,  
è tornato  
all'Inter il 14  
novembre  
2014

### Dopo Banega arriva Erkin

Dopo Banega anche il terzino Caner Erkin ha firmato un triennale. Ma i due non sono sufficienti per rendere la rosa più competitiva di quella dell'anno scorso perché l'Inter per ragioni di fair play finanziario dovrà fare delle cessioni eccellenti. Il fatto che i cinesi abbiano il Jiangsu autorizza a pensare che la sinergia sia anche sul fronte calciatori. Mancini spera di ottenere dei giocatori in prestito e magari disfarsi di quelli che non servono. L'Uefa vigilerà e quindi servirà attenzione ma l'opportunità c'è e quindi è giusto sfruttarla. Nel frattempo l'assetto societario cambierà e arriveranno volti nuovi. Entro il giugno 2017 i cinesi avranno la maggioranza del club e gli attuali dirigenti verranno sostituiti. Bolingbroke ha già trovato lavoro, per adesso ha accettato un doppio incarico e diventerà il direttore non esecutivo di Goal Soccer Centres, una società inglese che si occupa di impianti di calcio a 5. È il primo passo verso l'addio, un'esperienza durata due anni vissuta con grande distacco nei confronti dell'Italia e degli italiani.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## Mercato bianconero: spunta Kovacic

# Mascherano, c'è aria di bluff

DALL'INVIATO A FIRENZE

Un passo avanti e due indietro per Javier Mascherano, 31 anni, in presunta uscita dal Barcellona: la Juve ha incontrato a Torino Gustavo Mascardi, uno degli agenti del giocatore, ma ha pure fiutato aria di bluff, per costringere i blaugrana al rinnovo del contratto. Si vedrà: di certo il factotum argentino interessa ai bianconeri. Al mercatino dei centrocampisti è spuntato un nome nuovo, si fa per dire: Mateo Kovacic, 22 anni,



Mascherano



Kovacic

### La smentita di Morata

Un giorno dopo l'intervista su «As», in cui giurava eterno amore, e ritorno, al Real, Morata ha precisato alcuni concetti: «Io dico alcune cose, ma ne escono sempre altre. Ho detto che a tutti piacerebbe giocare nel Real, poi ho letto altre cose che non ho mai detto». Il messaggio, al club spagnolo ma pure alla Juve, era un altro: «Per me è stato un anno duro e non posso solo accontentarmi di essere in nazionale. Voglio giocare». Ergo, andrà dove lo spediranno in campo, a giocare appunto.

### Riecco Mkhitarjan

Con l'apertura dei negozi, Mino Raiola tira di nuovo fuori i suoi dépliant: così, riecco Henrikh Mkhitarjan, 27 anni, che guarda un po', non vuole rinnovare con il Borussia Dortmund. È reduce da una stagione con 23 gol in 52 presenze e la Juve ci farà un pensiero: ma non è uno di quelli che ti avvicinano alla Champions. [M.NER.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

# “Contento dei cinesi: hanno i soldi E per l'Eurolitalia sono ottimista”

## Zenga e la prima telecronaca azzurra: “Sono stato un po' invadente”

## Intervista

MASSIMILIANO NEROZZI  
INVIATO A FIRENZE

Walter Zenga, 58 presenze in Nazionale, tra gli Europei 1988 e i Mondiali 1990, com'è andata la prima da voce tecnica Rai?

«Sono stato un filo invadente: la priorità è il lavoro del telecronista, Alberto Rimedio, io devo essere di supporto».

È d'accordo con la lista di Conte?

«Le scelte degli allenatori vanno commentate, ma non discusse e tanto meno criticate: troppo comodo dire davanti alla tv, io avrei fatto questo o quello, perché poi in panchina è tutto diverso».

Lei chi avrebbe chiamato? «Anch'io avevo fatto la mia lista: l'ho cannata».



La Suning ha capitali immensi: logico che si vada in quella direzione

Le scelte di Conte vanno commentate ma non criticate in tv: in panchina è diverso

Walter Zenga  
Ex azzurro, nuova seconda voce delle telecronache Rai

### Chi ha sbagliato?

«Niente nomi. Ne ho sbagliati due. L'assurdo è altro».

### Ovvero?

«Da due giorni si sta discutendo perché uno dà il numero 10 a Thiago Motta: siamo un Paese di matti. L'unico numero che conta è quello che c'è sul tabellone, alla fine della partita».

### Qual è l'idea del ct?

«Suppongo, e sottolineo suppongo, il suo pensiero. Ho una fase difensiva fortissima, ho dei problemi a centrocampo, perché Pirlo era negli Usa e per gli infortuni, mentre davanti non ho un giocatore titolare in un top club. Allora, forzerà molto la fase difensiva, per rubare palla e ripartire negli spazi, con cinque che attaccano e cinque che difendono: sarà la chiave».

### Perciò questa lista?

«È in linea con il suo progetto».

Più preoccupato o curioso per l'Inter?

«Vivo nel Middle East da an-



### Si blocca Pellè

Più che allarme, un po' di apprensione per Graziano Pellè, 30 anni, centravanti della Nazionale di Conte: durante la partita di ieri ha sentito un dolore al ginocchio destro, ma a un primo esame non sembra nulla di preoccupante

ni, dove c'è una grande migrazione di denaro: dal Psg al Manchester City. E se pensiamo alla Cina, ci sono i personaggi con più quattrini al mondo. Logico che si vada in quella direzione».

### E le radici italiane?

«Ricordo un'intervista in cui Moratti diceva di aver anche pensato di ricomprare la squadra, ma che non era fattibile: sfido qualsiasi imprenditore italiano a farlo».

### Allora, è ottimista?

(sorriso). «La Suning ha capitali immensi e, se si farà, sono contento. Sono un cittadino del mondo e non sono stupito».

### Un pronostico per l'Italia?

«Né la Svezia né l'Irlanda credo ci possano creare problemi seri: se siamo sul pezzo, e pronti al sacrificio. Con il Belgio sarà un po' più complicata: hanno grande talento, ma pure problemi dietro. Sono discretamente ottimista».

### L'ascolteranno milioni di persone: emozionati?

«Come fai a non esserlo? Non potrò accontentare tutti, ma vorrei essere il più professionale possibile e far capire alla gente a casa quel che non vede sul teleschermo».

Se l'accusassero di fare troppo il tifoso?

«Chisseneffrega».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## Reportage

STEFANO MANCINI  
INVIATO A BARI

In attesa di dire sì a Carlo Tavecchio, Giampiero Ventura ha pronunciato un altro sì, quello alla sua Luciana e così a 68 anni è diventato in pochi giorni un uomo sposato e il ct della Nazionale in pectore. Pubblico e privato filano via lieti e felici nella vita dell'ormai ex tecnico del Toro. Il divorzio sportivo dopo cinque anni in granata è stato consensuale. Lo certifica il presidente Urbano Cairo prima di entrare nella Cattedrale di San Sabino, nel cuore di Bari Vecchia, dove si è celebrato il rito: «La mia presenza come testimone è il segno dell'affetto che ci lega».



**Presente**  
Piero Chiambretti, tifosissimo granata, era tra gli invitati vip presenti al matrimonio dell'ex tecnico del Toro Ventura



Giampiero Ventura, 68 anni, festeggiato con la moglie Luciana all'uscita dalla chiesa

### «Annuncio il 6 giugno»

Quattrocento persone, tra invitati, tifosi e turisti stranieri disorientati hanno aspettato che l'allenatore arrivasse sul sagrato. Un gruppo di tedeschi, appreso che si trattava del successore di Antonio Conte, ha smesso di fotografare la chiesa e gli ha chiesto un selfie, ma lui è filato via. Non avrebbe potuto rispondere alla domanda che tanti gli ponevano senza dire una bugia (e prima delle nozze sarebbe stato un peccato grave): il suo futuro da commissario tecnico, che lui ha ben chiaro, ma che non può rivelare prima che diventi ufficiale. «Annunceremo il nuovo ct il 6 giugno», ha promesso il numero uno di Federcalcio, Tavecchio.



Essere il suo testimone è il segno dell'affetto che c'è tra noi. Spero che Giampiero realizzi anche l'altro sogno

**Urbano Cairo**  
Presidente del Torino

chiesa con la promessa di ritrovarsi. E c'è Piero Chiambretti, dissacrante come sempre: «Quando mi ha invitato, Giampiero era allenatore del Toro, altrimenti gli avrei detto di no. Finora la formazione gliela dettavo io, in Nazionale dovrà trovarsi qualcun altro».

Don Franco Lanzolla, storico parroco della Città Vecchia, invita gli sposi a fare gioco di squa-

dra in famiglia, e in Cattedrale esplode un applauso. Giampiero e Luciana sono marito e moglie, la serata finisce in una magione immersa tra gli oliveti pugliesi a Palombaio, una trentina di chilometri da Bari. Un posto idilliaco per staccare la spina. Lunedì prossimo mister Ventura dovrà cominciare a ragionare sull'eredità Conte.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

# Prima la moglie, poi la Nazionale Per Ventura è la settimana del sì

Il ct in pectore si sposa: «Il momento che più desideravo nella mia vita»

Al Toro gli dettavo io la formazione, ora però che va in Nazionale dovrà trovarsi qualcun altro

**Piero Chiambretti**  
Showman tifoso del Toro presente al matrimonio

### Primavera

Granata ko (0-1)  
in finale va la Juve



Il Milan cerca Padelli e propone uno scambio col 23enne Gabriel, ma Cairo vuole 2 milioni. Intanto a Reggio Emilia, la Juve vince 1-0 il derby Primavera, penultimo atto della Final Eight scudetto. Il gol che condanna il Toro campione d'Italia è di Pozzebon (26'). Dopo 10 anni in finale ci vanno i baby di Grosso che sabato troveranno la Roma al Mapei Stadium. Ultima in granata, invece, per il tecnico Longo, che per la terza volta di fila finisce tra le prime 4: ora la Pro Vercelli in B. [F. MAN.]

### In breve

Serie B: playoff, Novara ko  
**Il Pescara in finale**

Nella semifinale di ritorno, Pescara-Novara 4-2 (andata 2-0): il Pescara è in finale con il Trapani (5 e 9 giugno).

Sentenza del Coni  
**Lanciano ai playoff**

Il Collegio di garanzia del Coni ha confermato al Lanciano la riduzione della penalizzazione: la squadra abruzzese quindi giocherà i playoff con la Salernitana (4 e 8 giugno). Confermata la retrocessione in Lega Pro del Livorno.

Amichevole a Venezia  
**Under 21: Italia-Francia**

A Venezia (ore 21 Rai2) amichevole Italia-Francia Under 21 in ricordo di Valeria Solesin, ricercatrice veneziana uccisa a Parigi negli attentati del Bataclan del 13 novembre.

Violenze alla compagna  
**Arrestato Armero**

Pablo Armero, esterno colombiano dell'Udinese, è stato arrestato a Miami per presunta violenza ai danni della compagna e poi rilasciato su cauzione. Già nel 2011 Armero reagì in modo offensivo ai carabinieri che volevano sottoporlo ad alcoltest, mentre nell'ottobre scorso ha avuto un litigio con la compagna.

Basket: torna in panchina  
**D'Antoni a Houston**

Mike D'Antoni torna ad allenare nella Nba, sulla panchina degli Houston Rockets.



**Chiesa Valdese**  
Dove serve,  
con trasparenza.

100% alla solidarietà e alla cultura.  
Non un euro per le attività di culto.

questa foto ritrae alcuni membri della chiesa metodista e valdese di Bari

[www.ottopermillevaldese.org](http://www.ottopermillevaldese.org)

**Otto per mille**  
CHIESA VALDESE  
UNIONE DELLE CHIESE METODISTE E VALDESI

Con la tua firma l'Otto per Mille delle Chiese Metodiste e Valdese nel 2015 ha sostenuto 1359 progetti di solidarietà e sviluppo in Italia e nel mondo.

### C'è anche Cerci

Tra gli invitati ci sono personaggi del mondo del calcio e amici dello spettacolo e della cultura, come Jimmy Ghione di Striscia la notizia (testimone) e Paolo Damilano, presidente del Museo del Cinema di Torino. C'è Alessio Cerci, oggi al Genoa, in stampelle dieci giorni dopo l'intervento al ginocchio. Con Ventura in granata ha vissuto un momento d'oro, poi è andato in giro a rimediare delusioni. Un assist per tornare nel giro azzurro? Risposta dell'attaccante: «No. Sono io che devo tornare a giocare come so». Il tecnico e il suo ex pupillo si abbracciano in

# “Ai miei tre Nba chiedo una cosa: lasciatevi allenare da me”

Basket, il ct azzurro Messina prepara il preolimpico di Torino  
“Lavoreremo al completo solo due settimane: dovremo fare in fretta”



La finale Nba? Golden State favorita su Cleveland: il modo in cui Curry e soci hanno rimontato testimonia la loro grande solidità

Abbatte il muro del primo coach straniero tra le stelle Usa sarà difficile, lo so

**Ettore Messina**  
Vice allenatore degli Spurs e ct della Nazionale italiana



Da destra a sinistra: Andrea Bargnani, Marco Belinelli e Danilo Gallinari con Pietro Aradori a Euro 2015

tute, quando la palla scotta contano il controllo dei nervi e la capacità di giocare di squadra e di difendere».

Per la prima volta dopo tanto tempo, l'Italia potrebbe avere problemi di abbondanza.

«È prematuro parlarne. Ma cercherò di evitare scelte tardive, già a Bologna (dal 20 giugno) vorrei giungere con 14 elementi, dai quali ricavare i 12 per Torino. La base è la squadra di Euro 2015».

La stagione Nba è stata avara di soddisfazioni per Bargnani, Belinelli e Gallinari.

«Senza offendere nessuno: Bargnani e Belinelli sono i primi a sapere che non hanno vissuto un'annata positiva, da qui troveranno gli stimoli per conquistare Rio, una gioia che ripagherebbe di tutto. Ai reduci dalla stagione Nba chiedo che si lascino allenare: significa che se alzerò la voce di fronte a un errore, loro si impegneranno a non ripeterlo, l'errore».

Quanto conta il percorso da protagonisti di Datome, Hackett e Melli in Eurolega?

«Agevolerà il mio lavoro: giocare una finale di Eurolega, come Datome, o vincere il derby ateniese per il titolo greco, come Hackett (operato ieri a un dito, sarà a Folgaria dal 13, ndr), arricchisce un giocatore in modo ineguagliabile».

La serie A ha promosso i 2,14 di Riccardo Cervi mentre Alessandro Gentile è stato limitato dagli infortuni.

«Cervi ha svolto un lavoro importante con Sacripanti ad Avellino: a livello fisico può aumentare la nostra profondità. Gentile è importantissimo: gli auguro di trovare continuità e di giocare una bella finale. Magari, avendo saltato tante gare, arriverà più fresco a Torino».

Chi vincerà lo scudetto tra Milano e Reggio Emilia?

«Sono appena tornato dagli States, sarebbe stupido fare pronostici. Sono curioso di vedere le gare di finale da Folgaria, dopo gli allenamenti. La testa è già proiettata su Torino: avverto grande voglia di Nazionale, giocare in casa sarà un stimolo enorme».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## TENNIS, A PARIGI

### Supera gli ottavi Djokovic, l'uomo da 100 milioni di dollari

STEFANO SEMERARO

Un piccolo passo per Novak Djokovic, un momento storico per il suo commercialista: con i 328 mila verdoni circa guadagnati ieri, battendo definitivamente lo spagnolo Bautista Agut (il match era stato sospeso martedì) e approdando così ai quarti del Roland Garros, il numero 1 del mondo è diventato il primo tennista a superare i 100 milioni di dollari di montepremi in carriera. Nole, sicuramente, li darebbe tutti per un primo titolo a Parigi. Il suo avversario di oggi sembra una cambiale in bianco - Tomas Berdych, con cui ha vinto 23 volte su 25 match -, sempre che la vicenda non si complichino con il ritorno della pioggia (o peggio con l'esonazione della Senna, che qualcuno inizia a paventare). L'altro quarto nella sua metà tabellone, inedito e intrigante, è Goffin-Thiem, mentre nella parte bassa sono già in semifinale con i rovesci innescati Andy Murray, che ieri ha prima illuso e poi pugnalo il centrale sfiancando il solito Gasquet bello e fragile, e il defending champion Stan Wawrinka, che ha estinto Ramos-Vinolas. Tra le donne, i quarti di Putintseva e Bertens sono l'ulteriore segno di un'anarchia conclamata.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## Rimonta Murray

Uomini, ottavi: Djokovic-Bautista Agut 3-6 6-4 6-1 7-5, Murray-Gasquet 5-7 7-6 6-0 6-2, Berdych-Ferrer 6-3 7-5 6-3, Wawrinka-Ramos Vinolas 6-2 6-1 7-6, Goffin-Gulbis 4-6 6-2 6-2 6-3, Thiem-Granollers 6-2 6-7 6-1 6-4. Donne, ottavi: S. Williams-Svitolina 6-1 6-1, Bacsinszky-V. Williams 6-2 6-4, Bertens-Keys 7-6 6-3, Putintseva-Suarez Navarro 7-5 7-5; quarti: Muguruza-Rogers 7-5 6-3.

## Intervista

MIRCO MELLONI

**1 Pass per Rio**  
Nel torneo preolimpico di Torino soltanto la Nazionale prima classificata si qualificherà per i Giochi di Rio

Nonostante l'annata da record di San Antonio, Ettore Messina deve assistere alla sfida per il titolo Nba dall'Italia, smettendo i panni del vice allenatore degli Spurs per vestirsi da ct azzurro che insegue la qualificazione per Rio attraverso il Preolimpico di Torino (4-9 luglio). Da oggi Golden State e Cleveland giocano per l'anello. «Golden State è avvantaggiata - dice Messina -. Ha vissuto playoff complicati, finendo sotto 1-3 contro Oklahoma, ma il modo in cui Curry e soci hanno rimontato è un indice di impressionante solidità: resto convinto che i Warriors potranno bissare il titolo».

Le ultime settimane le hanno portato anche colloqui con parecchie franchigie, ma per il

ruolo di capo allenatore Nba dovrà ancora attendere: è deluso?

«No, si tratta di una trafila necessaria: i colloqui sono lusinghieri ma so benissimo che "abbattere il muro" del primo coach straniero sarà difficile. Io e la mia famiglia, comunque, siamo felici a San Antonio. E di fronte alla mia estate in Nazionale, Gregg Popovich non solo mi incoraggia da mesi, ma ha cercato anche di venire a Torino, però gli impegni sul mercato glielo impediranno».

A pochi giorni dal vero via dall'estate azzurra, a Folgaria, qual è l'aspetto su cui si concentra? «Mi auguro che il percorso verso Torino sia senza intoppi: con solo due settimane per lavorare al completo, dovremo capirci in fretta. L'aspetto principale è la testa: mi attendo gare combat-



**In 17 al raduno di Folgaria**  
Ci saranno anche Bargnani, Belinelli e Gallinari, non ancora Datome né chi gioca la finale scudetto



**Trentino Cup il primo test**  
Il 17-18 giugno l'Italia giocherà a Trento la Trentino Cup, contro Repubblica Ceca, Turchia e Cina



**Amichevoli**  
Il 25 e 26 giugno a Bologna torneo con Cina, Canada e Filippine; il 30 a Biella, match contro Portorico

## Nba: stanotte 1° finale

Comincia stanotte (ore 3 italiane) la finale Nba tra Golden State e Cleveland, rivincita del 2015. Il 1° duello Steph Curry-LeBron James è sul campo dei Warriors (Oakland, California), campioni in carica. Le date: oggi e domenica notte a Oakland, mercoledì 8 e venerdì 10 a Cleveland, eventuale gara 5 lunedì 13 (Oakland), gara 6 giovedì 16 (Cleveland), gara 7 domenica 19 (Oakland), tutto in tv su SkySport.



**Preolimpico**  
A Torino ci saranno 2 gironi: Italia, Tunisia e Croazia; Iran, Messico e Grecia. Italia il 4 luglio con la Tunisia, il 5 con la Croazia



## 2 giugno 1946 La nascita della Repubblica

IMMAGINE DOPO IMMAGINE, IL RACCONTO IMPERDIBILE DI COME L'ITALIA È DIVENTATA UNA REPUBBLICA.

Il 1946 è un anno cruciale per l'Italia. Un ventennio di fascismo e la guerra conclusa da pochi mesi pesano ancora come macigni. Il 2 giugno, con il referendum e le elezioni per l'Assemblea Costituente, le prime cui partecipano anche le donne, l'Italia sceglie di diventare una repubblica. È il tramonto dei Savoia irrimediabilmente compromessi con il fascismo e con la vergogna delle leggi razziali. Attraverso le straordinarie immagini dell'ANSA e dei suoi partner, il clima, la situazione internazionale e i protagonisti della nuova vita politica italiana, il ruolo della Chiesa, l'esilio del «re di maggio» e la cronaca dei febbrili giorni che hanno fatto l'Italia di oggi.

Acquistabile su [www.lastampa.it/shop](http://www.lastampa.it/shop) o telefonicamente al numero 011.22.72.118



## il caso

MAURIZIO TROPEANO

**N**ulla è stato ancora deciso ma a partire da gennaio per i pendolari dell'alta velocità viaggiare sui Frecciarossa potrebbe diventare un problema. Trenitalia, infatti, deve ancora decidere se continuare a mettere in vendita gli abbonamenti oppure fissare un tetto massimo introducendo, di fatto, il numero chiuso per i pendolari. Entro il primo gennaio, infatti, Trenitalia, se continuerà a vendere abbonamenti dovrà adeguarsi alle prescrizioni dell'Autorità di regolazione dei Trasporti. L'Art, infatti, in seguito ad un esposto del Comitato Pendolari Veloci ha definito i diritti minimi dei viaggiatori. Per rispettare quelle norme Trenitalia deve modificare il sistema di prenotazione e di vendita con un costo economico che l'azienda del gruppo Fs giudica «eccessivo» a fronte di introiti definiti «poco remunerativi», così come ha spiegato Barbara Morgante, amministratore delegato di Trenitalia, nel corso di un incontro con una delegazione dei comitati pendolari.

Secondo il Comitato pendolari veloci in Italia ci sono circa 10 mila abbonati al Frecciarossa che valgono fra i trenta/trentacinque milioni. Ricavi che evidentemente sono ritenuti insufficienti a coprire costi aggiuntivi. Due giorni fa a Milano, durante il congresso mondiale del trasporto su rotaia, Morgante ha ribadito il punto di vista dell'azienda. E ieri lo ha spiegato anche alla Stampa: «La delibera dell'Art dello scorso 11 maggio definisce i diritti degli abbonati Av e i conseguenti obblighi a carico delle imprese ferroviarie che - cito testualmente la delibera - "propongono questo tipo di offerta commerciale". Ecco, intanto si parla espressamente di proposta commerciale, confermando che né noi né i nostri competitor siamo obbligati a mantenere in vita questo tipo di offerta nell'ambito di servizi che, com'è noto, non sono contribuiti da corrispettivi pubblici ma si sostengono sui soli incassi da mercato».

Una situazione che ha permesso a Ntv di cancellare l'offerta dei ticket mensili, ad eccezione della Bologna Milano

**Le regole**  
L'autorità di regolazione del trasporto ha stabilito che l'alta velocità è un servizio commerciale. Chi lo gestisce non è obbligato a offrire abbonamenti mensili - Ntv che li ha cancellati sulla Torino-Milano non è stata sanzionata - ma se i gestori li mettono in vendita devono garantire diritti minimi e devono attrezzarsi entro la fine del 2016



ANSA

**Alta Velocità, Ntv li ha già cancellati senza sanzioni**

# Frecciarossa, da gennaio abbonamenti a rischio

L'azienda: per l'Autorità non è un obbligo, il servizio è commerciale

**1600**  
abbonati

Utilizzano il ticket mensile per viaggiare sui Frecciarossa nella tratta tra Torino e Milano

**35**  
milioni

È la stima dei ricavi che secondo il Comitato pendolari incassa Trenitalia su tutta la rete AV

e della Napoli-Roma, senza incorrere nelle sanzioni di Art. E Trenitalia? «Se decideremo di continuare a proporre questi abbonamenti, dovremo però rispettare le regole della delibera e avviare, quindi, una se-

rie d'interventi sui nostri sistemi di vendita e d'informazione. Il tutto ha, com'è comprensibile, dei costi che stiamo stimando, per valutare attentamente costi e benefici dell'operazione. Poi decideremo».

A differenze di Ntv, però, Trenitalia fa parte di una holding che risponde ancora al ministero dell'Economia, e per questo motivo eventuali scelte impopolari dovranno essere attentamente valutate. Da tempo il comitato pendolari veloci è in pressing su Regioni ed enti locali. Secondo Morgante «l'offerta commerciale attualmente loro dedicata è conveniente ma pone dei vincoli alla società». Che cosa succederà, allora? «Siamo un'azienda, dobbiamo stabilire regole per l'accesso al treno che assicurino qualità e sicurezza, dobbiamo tenere in considerazione la sostenibilità economica di ogni nostra scelta commerciale.

Non è un capriccio o un pretesto, ma un preciso obbligo di legge che accomuna tutte le società per azioni che operano in regime di mercato, come Trenitalia e il nostro competitor».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Il rispetto della delibera impone interventi sui sistemi di vendita, stiamo valutando i costi e i benefici

**Barbara Morgante**  
Amministratore delegato di Trenitalia



## I pendolari "Rischiamo di perdere il lavoro"

Ad oggi 238 pendolari dell'alta velocità hanno risposto ad un sondaggio lanciato sul web e si sono detti pronti a mettere 10 euro, qualcuno anche di più, per pagare le spese legali per presentare ricorso al Tar contro la delibera dell'Autorità di regolazione dei Trasporti. Il ricorso ai giudici amministrativi è stato concordato con Federconsumatori per cercare di per scongiurare il rischio di veder cancellati o ridotti gli abbonamenti mensili sui Frecciarossa. Secondo Leonardo Pellegrini, del comitato Pendolari veloci, un'eventuale decisione di Trenitalia in questo senso, «limiterebbe il «diritto alla mobilità» e potrebbe avere ripercussioni di «natura sociale»: l'impossibilità di utilizzare l'alta velocità potrebbe determinare conseguenze su «migliaia di persone che potrebbero rischiare di perdere il posto di lavoro o di raddoppiare il tempo necessario per gli spostamenti». Secondo il comitato, poi, «l'Alta Velocità è di inte-



resse pubblico e di pubblica utilità» e «le infrastrutture utilizzate sono state realizzate e vengono mantenute grazie a finanziamenti pubblici». Senza dimenticare che «prima dell'introduzione della prenotazione per gli abbonati i treni viaggiavano carichi al 130% nella classe standard mentre le classi superiori avevano un carico molto basso. Da Settembre 2015 i treni più utilizzati dagli abbonati risultano completi al 100% nella classe standard e al 90% o più nelle classi superiori questo perché il viaggiatore occasionale che ha necessità di viaggiare non trovando un posto in classe standard, che è esaurita, acquista un biglietto nelle classi superiori». [M.TR.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

### Un lettore scrive:

«Sono residente in via Amendola e nonostante sia un'area pedonale da un paio di anni quando arriva la bella stagione assistiamo a delle scene assurde. Un noto bar per gli amanti dei gatti, a differenza degli altri esercizi simili in zona che hanno i loro tavolini vicini alle case, ha il dehors nel mezzo della via e questo comporta che ogni mattina la via rimane bloccata da furgoni, camion di corrieri e raccolta rifiuti che parcheggiano tutti all'inizio della via perché non possono passare. Inoltre, a causa di questi tavoli le vetture che transitano passano radenti le panchine su cui le persone stanno sedute e alle vetrine e agli ingressi di negozi e portoni dai quali potrebbero uscire bambini, anziani e cani con evidente rischio di incidenti. A seguito di questo disagio io e alcuni miei vicini abbiamo fatto segnalazione

ai vigili eppure la situazione rimane sempre la stessa». G.P.

### Una lettrice scrive:

«Mi permetto di occupare questo prezioso spazio, per rivolgere un accorato appello alla persona che la mattina del 31 maggio avesse ritrovato, nei pressi del mercato di corso Brunelleschi, il portafoglio sfilatomi dalla borsetta. Sono una donna di 81 anni e come tutti i vecchi ho le mie manie. Una di queste era quella di racchiudere la mia vita nel portafoglio: le foto di mio figlio quando era bambino, le sue

letterine, le foto di mia mamma e di mio fratello che non ci sono più, una dedica di una compagna di banco datata 16 maggio 1946. Le persone della mia età hanno bisogno di portarli sempre con sé i ricordi, perché ti ancorano alla vita, tengono vivi i sorrisi e le parole di chi non può più ridere e parlare. Chiunque ritrovi questo portafoglio abbia il cuore di restituirmelo: c'è il tesoro di tutta una vita».

ANNA MARIA ARIOLFO

### Una lettrice scrive:

«Avevamo una bella speranza, i lavori del passante atte-

si da decenni stavano per arrivare anche tra corso Inghilterra e corso Principe Oddone. Fino a stazione Dora un viale per tutti, auto, bici, pedoni, e verde, tanto verde come nel primo tratto realizzato. E poi quartieri della città separati dalla ferrovia che finalmente diventavano uniti e più belli.

«Ora la triste e demoralizzante scoperta: un viale per nessuno. I pedoni non possono più neanche attraversare l'autostrada che sta per essere completata, le bici dovranno zigzagare cercando di salvare la pelle; il verde è pochissimo e triste;

muraglioni di cemento sparsi qua e là; i parcheggi sono scomparsi. Un viale che respinge tutti e non unisce nessuno».

GIOVANNA PEROTTI

### Un lettore scrive:

«Qualche tempo fa ho letto la lamentela di chi, dopo oltre sei mesi, non era riuscito a farsi risarcire di una valigia danneggiata durante un volo con Etihad. Mi fa piacere mettere in evidenza un comportamento diverso da parte della compagnia portoghese Tap. Arrivato al ritiro bagagli di Malpensa ho recuperato una mia valigia rotta in

un angolo e senza maniglia. Mi sono recato al bancone dove si denuncia lo smarrimento dei bagagli ed ho fatto presente il danno che è stato verbalizzato e mi è stato detto di inviare una mail con la documentazione del danno e i miei recapiti. Tempo una decina di giorni ed ho ricevuto a casa una valigia nuova, e senza nessun costo».

MARIO MUSSO

### Un lettore scrive:

«Volevo far presente la mancanza di parcheggio per biciclette presso la stazione Lingotto. Problema che si è aggravato con l'apposizione di cartelli di divieto e rimozione forzata vicino a cancellate, inferriate, etc.»

D.P.

specchiotempi@lastampa.it  
via Lugaresi 15, 10126 Torino  
Forum lettere su  
www.lastampa.it/specchio  
www.facebook.com/specchiodeitempi

## Specchio dei tempi

«Quando i dehors intralciano» - «Tutta la vita in un portafoglio (rubato)» - «Il passante, occasione perduta» - «Voli e valigie» - «Lingotto, bici vietate»

# Il tempo

## Instabilità tra brevi schiarite e temporali. Ben soleggiato solo all'estremo Sud

### LE PREVISIONI DI OGGI

#### SITUAZIONE

La circolazione depressionaria sull'Europa centrale continua a mantenere tempo instabile anche su gran parte d'Italia con schiarite temporanee e rovesci e temporali più frequenti al Settentrione, isolati ma localmente intensi sulle regioni centrali. Solo all'estremo Sud prevale il sole con temperature estive.

#### NORD

Temporanee schiarite al mattino con condizioni abbastanza soleggiate al Nord-Ovest e in Emilia, ma rovesci già presenti su Alpi e Prealpi orientali e sul Levante Ligure. Nuvolosità irregolare più estesa dalle ore centrali con temporali più estesi sulle zone alpine e prealpine ma qua e là anche sulle pianure.

#### CENTRO

Irregolarmente nuvoloso o nuvoloso con rovesci o temporali sparsi sui rilievi e sul versante tirrenico, a carattere più isolato nel pomeriggio. Maggiori schiarite al mattino tra Abruzzo e Molise, specie lungo le coste, e condizioni più soleggiate in Sardegna. Nubi in diradamento ovunque dalla serata.

#### SUD

Instabile sul Nord della Campania con nuvolosità irregolare più estesa dalle ore centrali e qualche temporale, localmente anche intenso. Altre ben soleggiate con cielo generalmente sereno o poco nuvoloso; maggiori variabilità tra pomeriggio e sera sul Nord della Puglia con possibili temporali isolati su zone interne e sul

### Il Sole

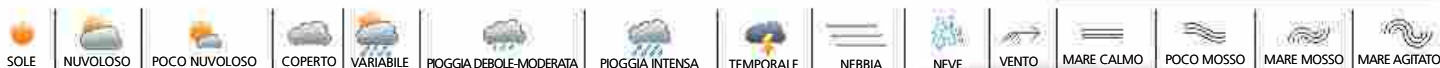
Sorge alle ore 5.34  
Culmina alle ore 13.08  
Tramonta alle ore 20.42

### La Luna

Si leva alle ore 3.55  
Cala alle ore 17.29  
LUNA NUOVA  
05 GIU

### IN EUROPA

Gran parte d'Europa rimane all'interno di una circolazione depressionaria con tempo instabile e fresco e piogge e temporali a più riprese, anche intensi. Condizioni più soleggiate su Penisola Iberica, Isole Britanniche, tra Baltico e Scandinavia e in Grecia, qui con temperature pienamente estive.



### DOMANI



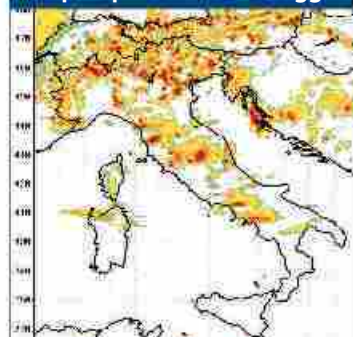
Variabilità al Centro-Nord con rovesci o temporali sparsi tra temporanee schiarite. Più soleggiato al Sud.

### LA TENDENZA DELLE TEMPERATURE

Temperature in aumento all'estremo Sud, con massime fino a 28-29 °C, stazionarie altrove intorno ai 20-23 °C al Nord.



### Le precipitazioni attese oggi



Rovesci o temporali sparsi al Centro-Nord, più estesi dalle ore centrali.

### Vigilanza meteo di oggi e domani



Temporali localmente intensi al Nord e sulle regioni centrali, in prevalenza sul versante tirrenico.

A cura di [www.nimbus.it](http://www.nimbus.it)

## PASSEGGIATE IN BATTELO

### NORD ITALIA, SAVOIA E SVIZZERA

PASSEGGIATE IN BATTELO: PER ACQUA E PER TERRA, UN TURISMO DIVERSO.

DA SABATO 21 MAGGIO  
AL 18 GIUGNO A 9,90€ IN PIÙ

METEOROLOGICO DI PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA, AL NUMERO 011.22.22.118 ESU WWW.LASTAMPA.IT/SHOP

LA STAMPA

### Tempo e temperature previsti nel mondo e in Europa

CITTÀ	MIN °C	MAX °C	OGGI
ALGERI	12	28	☀️
ANKARA	15	30	☀️
BAGHDAD	24	40	☀️
BANGKOK	28	35	☀️
BERUT	20	30	☀️
BOMBAY	28	35	☀️
BRASILIA	18	29	☀️
BUENOS AIRES	7	13	☁️
CALGARY	10	23	☁️
CARACAS	26	32	☀️
CASABLANCA	18	25	☀️
CHICAGO	15	26	☁️
CITTÀ DEL CAPO	12	18	☁️
CITTÀ DEL MESSICO	15	27	☁️
DAKAR	23	28	☀️
DUBAI	30	36	☀️
FILADELFA	16	28	☀️
GERUSALEMME	21	31	☀️
HONG KONG	30	34	☀️
IL CAIRO	26	40	☀️
JOHANNESBURG	9	20	☁️
KINHASA	22	31	☀️
LA MECCA	31	45	☀️
L'AVANA	23	32	☀️
LOS ANGELES	17	24	☁️
MANILA	27	34	☀️
MELBOURNE	6	15	☁️
MIAMI	26	32	☀️
MONTREAL	16	27	☁️
NAIROBI	14	25	☀️
NEW YORK	15	24	☁️
NUOVA DELHI	29	44	☀️
PECHINO	20	34	☀️
SHANGAI	19	25	☀️
SINGAPORE	27	32	☀️
TOKYO	15	24	☁️
WASHINGTON	19	26	☁️

CITTÀ	MIN °C	MAX °C	OGGI
AMSTERDAM	13	21	☁️
ATENE	19	35	☀️
BARCELONA	15	23	☁️
BELGRADO	14	25	☁️
BERLIN	14	28	☁️
BERNA	13	19	☁️
BRATISLAVA	13	24	☁️
BRUSSELS	14	18	☁️
BUCAREST	19	25	☀️
BUDAPEST	15	26	☁️
COPENHAGEN	16	23	☁️
DUBLIN	10	17	☁️
EDIMBURGO	7	17	☁️
HELSINKI	14	24	☁️
ISTAMBUL	17	33	☀️
ISBONA	16	28	☀️
LONDRA	9	15	☁️
LUBIANA	12	21	☁️
MADRID	10	26	☁️
MOSCA	12	22	☁️
OSLO	17	27	☁️
PARIGI	13	16	☁️
PODGORICA	14	25	☁️
PRAGA	13	21	☁️
REYKJAVIK	7	14	☁️
ROMA	16	23	☁️
SARAJEVO	9	23	☁️
S. PIETROBURGO	16	27	☁️
SOFIA	16	26	☁️
STOCCOLMA	13	25	☁️
TALLINN	15	23	☁️
TIRANA	13	24	☁️
VARSAVIA	15	27	☁️
VIENNA	15	21	☁️
VILNIUS	13	25	☁️
ZAGABRIA	12	24	☁️

## Giovedì Che fare del weekend



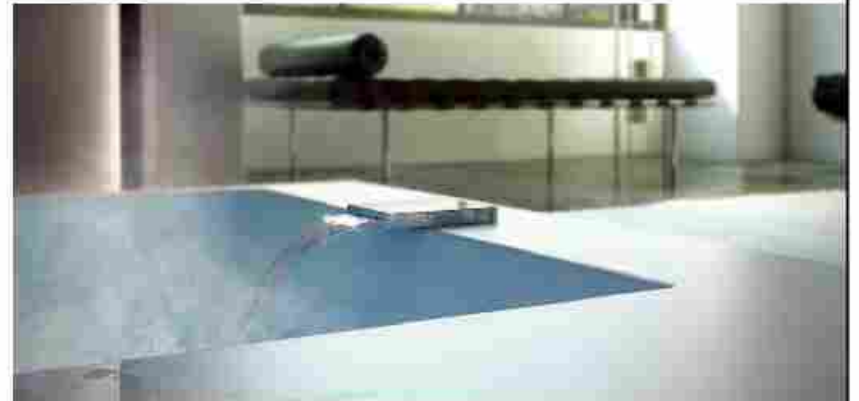
# Meno instabile e più caldo, ma ancora rovesci pomeridiani non solo in montagna

DANIELE CAT BERRO

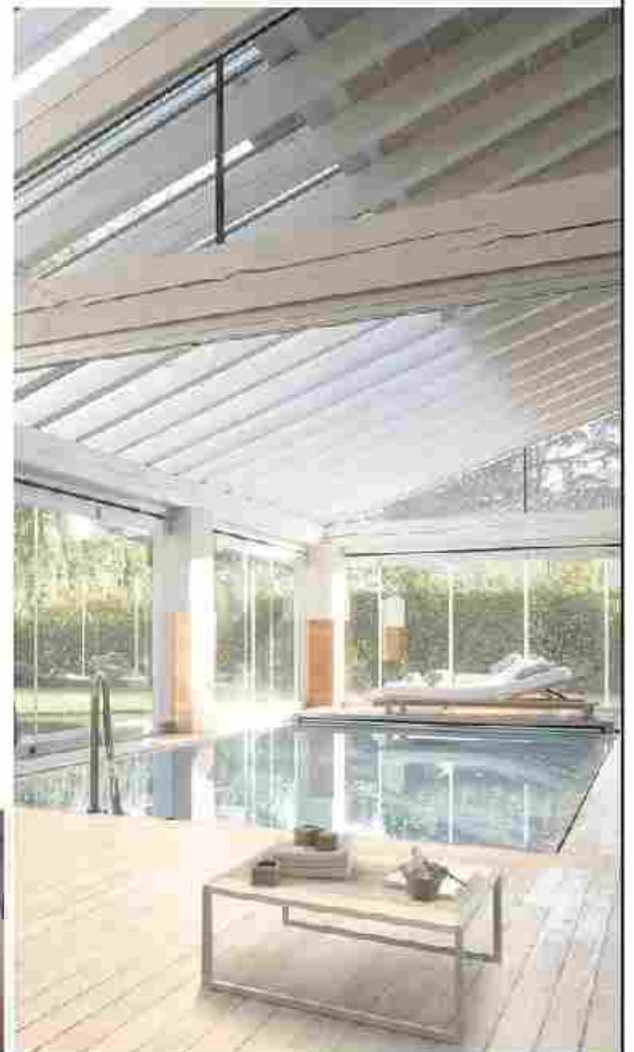
Nel fine settimana solo lentamente si attenuerà l'influsso della depressione fresca che, centrata adesso sull'area alpina e la media Europa, da alcuni giorni porta tempo variabile e instabile al Centro-Nord: con correnti tra Ovest e Nord-Ovest un po' più tiepide e asciutte le schiarite si amplieranno, ma non mancheranno rovesci e temporali soprattutto pomeridiani e su Alpi e Appennino centro-settentrionale. Domani in un contesto irregolarmente nuvoloso al Settentrione e lungo le zone interne del Centro, nubi cumuliformi andranno intensificandosi dalla mattinata, associate ad acquazzoni pomeridiani sparsi più probabili in montagna e sulle alte pianure, in possibile sconfinamento anche verso le coste adriatiche, mentre maggiori spa-

zi di sereno rimarranno lungo il corso del Po e sui litorali tirrenici; soleggiato all'estremo Sud, soprattutto in Sicilia. Sabato l'instabilità si attenuerà un po', la giornata comincerà con il sole o poche nubi, più dense tuttavia tra Levante Ligure e alta Toscana, poi nel pomeriggio i consueti addensamenti produrranno alcuni scrosci, dapprima su Alpi e Appennino centro-settentrionale, poi in locale estensione alla Valpadana, ma più isolatamente rispetto ai giorni precedenti; prevalenza di sereno al Sud. Infine, la situazione meteorologica permarrà pressoché identica pure domenica, quando però qualche annuvolamento in più e alcuni rovesci raggiungeranno anche la Sicilia. Probabile intervallo anticiclonico a inizio settimana. Le temperature, già estive al Meridione, aumenteranno di alcuni gradi, e nella giornata festiva le massi-

me andranno dai 24-28 °C delle pianure del Nord ai 30-32 °C delle zone interne di Sardegna meridionale e Sicilia. Di poco conto i venti, e calmi o poco mossi tutti i mari intorno all'Italia. Dopo l'inverno si sta completando lo sgombero della neve dagli alti valichi alpini: ormai transitabili i colli dell'Agnello, del Moncenisio, del Piccolo San Bernardo, dello Stelvio, dell'Umbraile e del Gavia, attesa per domenica la riapertura al traffico del Gran San Bernardo. Chi va in montagna nel week end farà bene a privilegiare il mattino per le attività all'aperto, in vista di maggiori nubi e rovesci pomeridiani. Andrà meglio sulla riviera ligure di Ponente, sotto schiarite più durature e con gradevoli temperature diurne attorno a 20-22 °C, ma per i bagni è ancora presto, l'acqua non va oltre i 18 °C.



**WELLNESS,  
PISCINE e CENTRI  
BENESSERE**  
progettazione e  
realizzazione centri  
pubblici e privati.  
  
consulenza per  
risparmio energetico  
sui consumi.



# ALGE COLLECTION

Gruppo IDROCENTRO

sanitari, vasche, rubinetteria, arredo bagno, pavimenti e rivestimenti, legno, wellness

Numero verde 800 577385

[www.algecollection.it](http://www.algecollection.it)





Scritte murali a favore del referendum del 2 giugno 1946 a Roma. L'affluenza alle urne per decidere che forma dare allo Stato fu altissima, l'89,1%. Vinse la Repubblica con il 54,3% dei voti

LUIGI LEONIALINARI

essere elevata. Abbiamo la legge sui consultori ma nei fatti sono pochi e non sono sufficientemente finanziati. Abbiamo la legge sulla violenza contro le donne, sull'allontanamento del coniuge e sullo stalking, ma anche qui l'applicazione trova spesso ritardi. Abbiamo la legge sull'aborto ma l'obiezione di coscienza molto elevata ed altri fattori rendono difficile la sua attuazione.

Durante questi decenni diverse generazioni si sono succedute, le donne sono cambiate, hanno spinto per il cambiamento, hanno vissuto una vera e propria rivoluzione nell'istruzione, è cambiata l'identità femminile, le donne vogliono realizzarsi su tutti i piani, nel lavoro hanno spesso responsabilità di grande rilevanza, spesso sono anche più affidabili e scrupolose, meno inclini degli uomini alla corruzione e al malaffare, ma quando si tratta di assegnare cariche dirigenziali si continuano a privilegiare gli uomini, a discapito di criteri di merito.

Portare le donne in una posizione di effettiva parità, sostanziale e non formale, non è solo necessario per equipararci ai Paesi più avanzati e civili e alla grande maggioranza di quelli europei, ma è un passaggio cruciale e decisivo per lo stesso sviluppo del nostro Paese, in campo economico, civile e sociale, e richiede forzature, perché, in genere, non si rinuncia di buon grado ad una posizione di privilegio acquisito. Richiede ancora una volta l'impegno e la mobilitazione delle donne. Ma servono anche gli uomini. Moltissimi uomini sono consapevoli e disponibili a questa grande sfida di progresso che va definitivamente affrontata e risolta.

#### L'appello agli uomini

Le giovani donne italiane hanno in gran parte usufruito di conquiste fatte dalle donne delle generazioni precedenti e danno per scontato che la parità sia ormai acquisita una volta per sempre. Così non è purtroppo e se ne accorgono nel momento in cui escono dal sistema formativo. È necessario che sorga una nuova coscienza e un nuovo protagonismo sociale e politico delle donne italiane, perché senza questa spinta non sarà possibile muovere passi decisivi. Le donne sono una grande risorsa di questo Paese e vogliono contare per quello che meritano. Basta con posizioni di privilegio maschile acquisito, vogliamo potercela giocare su tutti i campi, non ultimo, quello politico. Dipende in primis da noi se ce la potremo fare, come la storia di questi 70 anni dimostra. Ma è ora che anche gli uomini si uniscano su questi obiettivi. Anche da questo dipende l'avvenire civile ed economico dell'Italia. Ed io sono convinta che ce la faremo. Chiudo con un'immagine altamente simbolica durante la votazione per il Presidente della Repubblica, con due donne che presiedono il Parlamento: Valeria Fedeli e Laura Boldrini. Mi sono emozionata, era bellissimo, ho mandato loro un messaggio.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

# Quelle ventuno pioniere che scrissero la Costituzione "Abbiamo bruciato le tappe"

MIRELLA SERRI

«In genere non fumano, in maggioranza non si truccano e in gran parte vestono con la più grande semplicità». Sono loro, le donne, le new entry della rinata democrazia italiana: la più bionda delle neodeputate (sic)? «È una socialista, Bianca Bianchi, esperta di problemi della scuola». «La più scura?». La più giovane: la comunista Teresa Mattei, 25 anni, ha «riccioli e occhi bruni». Così un anonimo cronista di Palazzo Montecitorio commenta con piglio ironico l'ingresso all'Assemblea Costituente della componente femminile.

#### L'approdo a Montecitorio

Il 25 giugno - giorno dell'effettivo insediamento dopo le votazioni del 2 giugno 1946 - approdano nell'emiciclo fino ad

allora dominio esclusivo di giacche, sigari e cravatte, oltre ai grandi padri, le grandi madri della Carta costituzionale. Le donne, che dal 25 settembre 1945 al 24 giugno 1946 sono state rappresentate dalle partecipanti alla Consulta Nazionale, hanno messo per la prima volta la scheda nell'urna nelle votazioni amministrative della primavera del 1946. Però la loro prima vera esperienza politica si verifica al referendum istituzionale per la scelta tra monarchia e repubblica e all'elezione dell'Assemblea incaricata di redigere la Costituzione. Su un totale di 556 deputati, le ardimentose neoelette sono solo 21, accolte con scetticismo dai colleghi e dalla carta stampata.

Adesso, per celebrare i 70 anni dal 2 giugno, arrivano trasmissioni televisive come «Votere votare» di Giovanni Paolo Fontana - in onda su Rai storia stasera alle 21,30 - che recupe-

## Elette

Bianca Bianchi, Laura Bianchini, Elisabetta Conci, Filomena Delli Castelli, Maria Federici, Nadia Gallico Spano, Angela Gotelli, Angela Maria Guidi Cingolani, Angiola Minella, Rita Montagnana Togliatti, Maria Nicotra Fiorini, Ottavia Penna Buscemi, Elettra Pollastrini, Maria Maddalena Rossi, Vittoria Titomanlio

ra un celebre programma radiofonico, «Parole di una donna», di Anna Garofalo, il quale iniziò il battage per il voto femminile fin dal 1944. Ed escono libri come «Il primo voto: elettrici ed elette» di Patrizia Gabrielli (Castelvecchi, pp. 200, 18,50 euro) e «Donne della Repubblica» (di P. Cioni, E. Di Caro, E. Doni, C. Galimberti, L. Levi, M. S. Palieri, F. Sancin, C. Di San Marzano, F. Tagliaventi e C. Valentini, Il Mulino, pp. 278, 23 euro). Il ricco volume, con l'introduzione di Dacia Maraini, ricostruisce le biografie delle personalità femminili che hanno dato vita e anima alla giovane democrazia, da Ada Gobetti a Teresa Noce a Camilla Ravera e Tina Anselmi. Alcune di queste protagoniste rientrano proprio nel drappello delle magnifiche 21 che, composto da 9 della Dc, 9 del Pci, due socialiste e una deputata dell'Uomo qualun-

que, cambiò la storia d'Italia.

La nomina delle costituenti rappresentò un simbolico apripista all'avventura delle donne del secondo Novecento. Non solo: le grandi madri si fecero valere poiché avevano capito che la Costituente rappresentava un'occasione irripetibile per cambiare il destino femminile. E giocarono bene le loro carte: furono capaci di rappresentare non solo le istanze dei loro partiti ma anche quelle «trasversali», e compatte ratificarono tante norme a partire da quelle sull'uguaglianza tra i sessi.

#### Una vita da combattenti

Spesso però le vite complesse e anche eroiche di queste storiche figure sono finite nell'ombra: così della «graziosa» Mattei si ricorda che fu lei a scegliere la mimosa come fiore per la festa delle donne ma raramente si rammenta la sua espulsione da tutte le scuole del Regno per aver protestato contro le leggi razziali. Dopo l'arresto da parte dei nazisti di suo fratello, che si impiccò a via Tasso, lei stessa venne catturata e violentata. E nessuno oggi conosce più il suo apporto all'articolo 3 della Costituzione («Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso...») a cui contribuirono anche personalità più famose, come Nilde Iotti e la Noce (comunista), Lina Merlin (socialista), Maria Federici e Angela Gotelli (democristiane). Tutte e cinque fecero parte della «Commissione dei 75», i saggi incaricati di scrivere la Costituzione.

Anche il tratto di coraggiosissima militante della Merlin è finito nel dimenticatoio: passata alla storia per la legge sulla chiusura delle case di tolleranza, oggi del tutto ignorata è la sua lotta antifascista, per cui fu perseguitata e destinata al confino. Un'altra protagonista consegnata all'oblio è la sindacalista Adele Bei, al centro di una vicenda eccezionale, tra carcere ed emigrazione; e oggi si sa poco o niente pure della Noce, valorosa combattente nella guerra di Spagna, chiusa nel lager di Ravensbrück, lasciata da suo marito, il leader comunista Luigi Longo, e cacciata dal partito. La Noce nella stesura della Costituzione si occupò di diritto all'educazione, all'istruzione e di lotta all'analfabetismo, come fecero le democristiane Angela Cingolani, una delle prime iscritte al Partito popolare, e Maria De Unterrichter Jervolino, madre di Rosa Russo futuro sindaco di Napoli.

#### Un anno cruciale

La presenza femminile, apparentemente così esigua e così irrilevante, fu dunque determinante nella compilazione della Carta. E, come dirà nel 1947 la Iotti, prima donna a ricoprire la carica di Presidente della Camera dei deputati: «Il cammino percorso in meno di un anno è stato lungo e difficile. Ma le nostre donne hanno bruciato le tappe». E così avrebbero continuato a fare.



**Adele Bei**

sindacalista al centro di una vicenda eccezionale, tra carcere e migrazione



**Teresa Noce**

combattè nella guerra di Spagna, poi prigioniera a Ravensbrück



**Nilde Iotti**

prima donna Presidente della Camera dei deputati



**Teresa Mattei**

fu lei a scegliere la mimosa come fiore per la festa delle donne



**Lina Merlin**

coraggiosa antifascista mandata al confino



**Maria De Unterrichter Jervolino**

madre del futuro sindaco di Napoli Rosa



#### Alle urne con il pupo

Elezioni a Roma nel 1946: una madre va a votare con il suo bambino

ARCHIVIO BRUNIGESTIONE ARCHIVI ALINARI, FIRENZE

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

# MANUEL RITZ

PHILIPPE FERNANDEZ  
tattoo artist, dreamer & style creator  
#ManuelRitzClan